Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 16 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7343 nuova serie Fondazione 1881

PIANO D'INTERVENTO STRAORDINARIO PREDISPOSTO DAI MINISTERI DEGLI INTERNI E DELLA DIFESA

Reparti dell'Esercito in Calabria

LA SITUAZIONE POTREBBE PRECIPITARE NELLE DUE CITTÀ IN GRAVE FERMENTO

A REGGIO NUOVE SPARATORIE E PRIME BARRICATE A CATANZARO

**Imboscata a un'autocolonna della polizia diretta a Bagnara: fuoco da una collina contro gli agenti
Altri due oscuri episodi - Il comitato d'azione incita alla violenza esortando a «non mollare»**

Reggio Calabria, 15

A Reggio si continua a sparare e a Catanzaro si cominciano a innalzare barricate: la situazione in Calabria si va dunque oscurando sempre più con il passare dei giorni, e pare proprio — come da più fonti si afferma — che «il peggio debba ancora venire». Sui fatti di Catanzaro (una protesta ancora «in nuce», dilettantesca, ma che suscita la più viva preoccupazione) riferiamo in altra parte di questa pagina: una sparatoria (o tre sparatorie in rapida successione, a seconda delle versioni), questa mattina, sulla strada che collega Reggio a Bagnara; lanci di bottiglie incendiarie contro la scuola in cui è accasermata la maggior parte degli agenti di P.S.; scoppi di ordigni rudimentali, qua e là in città; ancora barricate e blocchi che isolano Reggio sia verso Nord che verso Sud. Stasera, solo un violento temporale ha impedito che, come quotidianamente accade, i dimostranti si riversassero nelle strade, a piccoli gruppi, per le loro operazioni di guerriglia: anzi il centro è rimasto pressoché deserto, e solo in periferia pattuglie di manifestanti sono rimaste a sorvegliare le barricate.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Una barricata costruita dai dimostranti con carcasse di auto bruciate in una strada centrale della città, dove anche oggi si sono verificati altri gravi incidenti

Gli incidenti avvenuti stamane si sono svolti in tre fasi, in una zona che è a pochi chilometri da Reggio. I primi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro un'autocolonna della polizia, che si dirigeva verso Bagnara per smantellare le barricate, erette in quella zona. Il ten. Alberto Alenin, di 28 anni, che col suo reparto era in testa all'autocolonna, ha detto: «Mentre eravamo giunti quasi all'imbocco del tunnel del raccordo autostradale, abbiamo udito quattro o cinque detonazioni. Abbiamo visto sulla sommità della collina Montevergine, che fiancheggia la strada, alcuni uomini armati di fucile. Io ho raccolto dodici volontari, ho ordinato loro di scaricare le armi e li ho condotti verso la cima della collina.

«Un colpo di carabina calibro 22 è giunto vicino al mio piede destro, e un altro si è fermato vicino a un compressore stradale. Siamo arrivati subito alla sommità della collina di Montevergine, e abbiamo trovato un gruppo di persone che hanno detto di essere cacciatori. Tre di loro, effettivamente, avevano fucili da caccia; altri sei non avevano armi. Pertanto, noi non abbiamo trovato carabine calibro 22, ma abbiamo raccolto a terra tre proiettili per questo tipo di arma e un bossolo di pistola calibro 7,65».

Sul luogo dove è avvenuta la sparatoria sono giunti poco dopo i giornalisti, che sono stati testimoni di altri due episodi. Improvvisamente, si sono sentite due detonazioni provenienti dalla scarpata che fiancheggia la carreggiata di sinistra del raccordo autostradale. Gli agenti hanno fermato un ragazzo di 14 anni, il quale in un primo momento ha detto: «Ha sparato mio fratello», ma subito dopo ha cambiato versione e ha affermato: «Abbiamo tirato con la fionda».

Il terzo episodio è avvenuto mentre sul posto erano ancora presenti i giornalisti. Improvvisamente, sulla carreggiata di sinistra del raccordo autostradale, è passata una «500» color celeste. Dalla coda dell'autocolonna gli agenti hanno gridato: «Da quella "500" hanno sparato». La vettura non aveva targa: una camionetta della polizia si è lanciata all'inseguimento dell'auto e l'ha bloccata dopo quattro chilometri.

A bordo c'era il barone Livio Musco, un facoltoso proprietario terriero; egli ha assolutamente negato che dalla sua auto siano partiti colpi di pistola. «Ho tolto la targa — ha affermato — perché ho la sigla di Catanzaro, e in questo periodo a Reggio non è consigliabile girare con vetture immatricolate nel capoluogo rivale». A bordo dell'auto gli agenti non hanno trovato né armi, né munizioni. Il barone Musco è stato tuttavia condotto in questura per accertamenti, e rilasciato in serata; contrariamente a quanto era stato comunicato in un primo momento, nessuno dei fermati per gli incidenti di stamane è stato arrestato.

Sempre nella mattinata si è appreso che cinque giovani, fermati ieri nel corso degli incidenti avvenuti nella piazza della Prefettura, sono stati arrestati con l'accusa di oltraggio e di violenza. Frattanto, dall'ospedale civile si è allontanato uno dei giovani rimasto ferito ieri sera, Giovanni Iaria: aveva riportato un'escoriazione al torace, con ritenzione di piccoli frammenti metallici. Secondo la polizia, era stato probabilmente investito dall'esplosione dell'ordigno carico di tritolo scoppiato nella mano dell'altro giovane dimostrante ferito. Lo Iaria è un sorvegliato speciale.

Un fatto che può dare la misura della tensione esistente in città e del piano di provocazioni attuato da certi ambienti per portare all'acme la «guerra per il capoluogo», è avvenuto stamane; nelle prime ore del giorno, quando le strade erano ancora pressoché deserte, sono state lanciate nelle vie cartoline in cui era scritto: «Reggini, vi uccideremo tutti». Le cartoline erano firmate «Reparto mobile». Un altro incitamento alla violenza è venuto dal comitato d'azione per Reggio capoluogo, il quale ha diffuso un volantino intitolato «I reggini non molleranno», nel quale tra l'altro è scritto: «Ancora una volta il Governo prende tempo e tenta di lasciarci contenti e gabbati con la complice acquiescenza di quanti, dopo aver accesa la miccia, continuano ad anteporre i propri interessi elettorali e di potere a quelli della nostra Reggio e, dichiarandosi soddisfatti, invitano alla vigile attesa facendo il gioco dei "baroni rossi" che ancora sperano di imporci l'arresto senza condizioni. Il comitato d'azione ha assunto un impegno d'onore, e mai tradirà la battaglia d'anima che tutta la popolazione di Reggio sta combattendo per assicurarsi il diritto alla vita».

In serata è stato annunciato dalle autorità che il porto di Reggio resterà presidiato, domani mattina, per l'arrivo di millecinquecento soldati del genio, che dovranno svolgere la vigilanza lungo la linea ferroviaria, in modo da salvaguardare il traffico e insieme l'incolumità dei passeggeri e del personale e il patrimonio aziendale, anche in rapporto alle richieste avanzate in tal senso dai sindacati dei ferrovieri.

Per quanto riguarda le comunicazioni, è poi da rilevare che, da oggi, oltre alle navi traghetto «Aspromonte II» e «Cariddi», anche gli aliscafi sono impegnati in servizi regolari tra Messina e Vibo Valentia, per il trasporto rapido di passeggeri che dalla Sicilia devono raggiungere il Nord Italia e viceversa. Questo nuovo servizio ha contribuito notevolmente a rendere meno drammatico il problema dei collegamenti tra la Sicilia e il continente. Anche per quanto riguarda il passaggio delle merci, la situazione si va normalizzando.

(Ansa)

CATANZARO PASSA ALLA REAZIONE VIOLENTA

Irruzione sventata nella sede della Regione

Catanzaro, 15

Catanzaro si appresta a rispondere «per le rime» a Reggio: questa la drammatica constatazione che si può fare, stasera, al termine di una giornata che ha visto crescere vistosamente la tensione anche nella città calabrese «rivale» di Reggio nella scelta del capoluogo regionale. I giovani di Catanzaro sono scesi oggi in strada, iniziando a mettere in pratica anch'essi i «sistemi» appresi dai coetanei reggini: barricate, scontri con la polizia, tentativi aperti di esasperare una situazione già delicatissima.

Incidenti sono avvenuti stamani a Catanzaro quando un corteo di studenti (tra i quali sono stati notati numerosi elementi appartenenti a organizzazioni di estrema destra) ha raggiunto la piazza della prefettura, lanciando slogan come: «Vogliamo Catanzaro capoluogo». I dimostranti hanno tentato di far irruzione nel palazzo della provincia, dove è temporaneamente sistemata la sede della Regione (e dove da nove giorni prosegue l'occupazione dei consiglieri del PCI e del PSIUP). Si sono verificati scontri, alcuni vetri frantumati, e l'assalto è stato respinto dalle forze dell'ordine e dagli stessi consiglieri di sinistra.

Nel pomeriggio l'atmosfera si è ancor più riscaldata, e a due riprese gruppi di giovani hanno tentato di innalzare barricate, dapprima sul viadotto Nalini, che collega la statale «106» alla «19», e quindi sul ponte Corace che unisce Catanzaro città alla località «La Roccelletta»; i giovani hanno trasportato sul le sedi stradali pali, carcasse d'auto, copertoni, perfino un vecchio frigorifero. In ambedue i casi, comunque, l'ordine è stato prontamente ristabilito dai carabinieri, dopo alcuni tafferugli di non grave entità.

Nella controversia tra Reggio e Catanzaro si va intanto inserendo, come terzo incomodo, Lamezia Terme, la quale forse suppone di poter ricavare dalla situazione qualche vantaggio (in base al proverbio dei «due litiganti»): fatto sta che oggi il sindaco di Lamezia, avv. Perugini, ha inviato un telegramma al presidente dell'assemblea regionale, chiedendo che la prossima seduta del consiglio regionale si tenga a Lamezia anziché a Catanzaro, e sollecitando inoltre la costruzione nella zona della sede dell'Università della Calabria. L'inquietudine di Lamezia del resto è provata dal fatto che, la scorsa notte, tre ordigni sono esplosi quasi contemporaneamente, davanti al palazzo comunale, all'edificio delle poste e alla sede della D.C.; le esplosioni hanno provocato panico nella popolazione e lievi danni ai tre edifici, mandando in frantumi i vetri di alcune case.

(Ansa)

DAI SINDACATI CALABRESI
PROPOSTO UNO SCIOPERO in tutta la regione

Roma, 15

Uno sciopero generale regionale di ventiquattr'ore, da attuarsi in Calabria, entro breve termine (probabilmente il 22 prossimo), è stato proposto questa sera dalle segreterie regionali calabresi della CGIL, CISL e UIL, riunitesi a Roma per un esame della situazione. Lo sciopero — è detto in un comunicato — avrebbe lo scopo di «richiamare il Governo a impegni precisi nell'attuale stato di confusione della regione e ad affrontare subito e concretamente i problemi della Calabria.

«Coerenti con la linea di lotta intrapresa — prosegue il comunicato — le segreterie regionali dei tre sindacati impegnano le loro organizzazioni a dare sin da oggi, anche in preparazione dello sciopero generale e con continuità nella legalità democratica, il massimo impulso ed estensione al movimento rivendicativo dei lavoratori».

I MOVIMENTI DELLE TRUPPE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16 mattino

Saranno impiegati reparti speciali dell'esercito per garantire il ritorno alla normalità a Reggio Calabria?

Alcune voci diffusesi a tarda notte in ambienti bene informati e suffragate da alcuni elementi di fatto farebbero propendere per una risposta affermativa.

Nel vertice quadripartito presieduto da Colombo lunedì scorso emerse un orientamento per garantire il rispetto della legalità tramite strumenti operativi ordinari previsti dalla legge ciò però non esclude che il governo crei tutti i presupposi per fronteggiare qualsiasi evenienza. Veniamo infatti alla cronaca.

Secondo i suddetti ambienti bene informati si sarebbe svolta una riunione in assoluto riserbo per coordinare tra il ministero dell'interno e il ministero della difesa un piano di intervento straordinario. Sarebbe stato — infatti — deciso di diramare ordine di mobilitazione ad alcuni reparti speciali dell'esercito.

In quest'ambito sarebbe stato predisposto l'invio in Calabria di due reparti speciali della Scuola della Fanteria di Cesano. E' da ricordare, per inciso, che questa scuola, situata a pochi chilometri dalla capitale vengono addestrati reparti in grado di fronteggiare qualsiasi situazione. Sarebbe stato mobilitato il 17.o Reggimento di fanteria di stanza in parte all'Aquila e in parte a Sulmona.

Nella stessa riunione sarebbe stato deciso anche di predisporre l'invio di due reparti della Scuola di Pisa. Come si è accennato le voci sono suffragate da elementi di fatto. Risulta infatti che questa sera erano già pronti all'imbarco a Messina oltre a tecnici e genieri un reparto speciale di fanteria proveniente da Catania (come è confermato dalla telefoto che pubblichiamo diffusa dall'Ansa). Un altro, proveniente da Palermo sarebbe stato già fatto convergere su Reggio. Complessivamente si tratterebbe di una forza di 4000 uomini.

Roberto Perugini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Messina — Reparti dell'Esercito delle guarnigioni di Catania e di Palermo in procinto d'imbarcarsi per Reggio Calabria

PADRE E FIGLIO DI ORIGINE EBRAICA AUTORI DI UNA CRUENTA FUGA DALL'URSS

Dirottato un aereo russo I «pirati» uccidono la hostess

Volevano andare in Turchia: alla reazione dell'equipaggio hanno aperto il fuoco ferendo anche il pilota e il marconista - Drammatico atterraggio a Trebisonda dove i due hanno domandato asilo - Li attende invece un processo per omicidio

Istanbul, 15

Per la prima volta nella storia della pirateria aerea, un apparecchio sovietico è stato dirottato in un paese straniero — la Turchia — e per la prima volta una hostess in servizio di volo è stata uccisa dai dirottatori, mentre tentava di sbarrare loro la strada: il tragico episodio è avvenuto su un «Antonov 24» della compagnia di bandiera sovietica «Aeroflot», in servizio sulla linea interna che collega due porti caucasici del Mar Nero, Batumi e Sukhumi. Il bimotore turboelica è stato costretto a invertire la rotta sulla città turca di Trabzon (Trebisonda), anch'essa situata sul Mar Nero, da due cittadini sovietici di origine ebraica, Brazinkas Koreyero, di 46 anni, e suo figlio Algedas, di 19: i due erano armati con cinque pistole di vario tipo, due fucili a canne mozze e tre bombe a mano.

Secondo il racconto di alcuni dei 43 passeggeri che si trovavano sull'aereo (insieme agli otto membri dell'equipaggio), quando padre e figlio si sono alzati dai rispettivi posti e, brandendo le armi, hanno cominciato a dirigersi verso la cabina di pilotaggio, sono stati affrontati dalla hostess: essi, tuttavia, non hanno esitato a servirsi delle armi, e hanno fatto fuoco sulla donna, uccidendola. Una energica resistenza, i due hanno trovato anche nella cabina, dove hanno nuovamente aperto il fuoco, ferendo gravemente il primo pilota e il marconista; il secondo pilota ha dovuto alla fine obbedire agli ordini dei «pirati» e invertire la rotta verso Trebisonda.

All'arrivo nella città turca, a quanto sembra, l'aereo ha compiuto un atterraggio molto brusco — secondo alcune voci, addirittura senza carrello — rimanendo seriamente danneggiato. Pare anzi che alcuni passeggeri siano rimasti feriti, ma non è chiaro se nel corso dell'atterraggio o della sparatoria che ha consentito ai pirati di impadronirsi dell'aereo. Frattanto il dirottamento aveva messo in allarme il dispositivo turco di sicurezza: aerei da combattimento si erano levati in volo, le postazioni di missili contraerei erano pronti ad entrare in azione e gli aerei commerciali in volo erano stati avvertiti di tenersi lontani da Trebisonda e da altri aeroporti della regione.

Subito dopo l'atterraggio, lo «Antonov» è stato circondato da automezzi carichi di soldati e l'aeroporto chiuso al traffico: tuttavia, i dirottatori si sono spontaneamente consegnati alle autorità turche, chiedendo subito asilo politico. La reazione del governo centrale turco non si è fatta attendere: poche ore dopo, il ministero degli esteri ha comunicato che i due, anziché fruire del diritto di asilo, sarebbero stati deferiti alla giustizia sotto l'accusa di omicidio, porto d'armi abusivo e aggressione armata.

Contemporaneamente, anche Mosca cominciava a far sentire la sua voce: il Governo sovietico ha subito chiesto la restituzione dell'aereo dirottato, nonché il rimpatrio dei passeggeri e dell'equipaggio («la restituzione degli aerei civili — ha rammentato un portavoce dell'ambasciata sovietica ad Ankara — è una regola internazionale»). Successivamente, la «Tass» ha annunciato che l'URSS aveva chiesto ufficialmente al Governo turco l'estradizione dei due «criminali assassini», al fine di tradurli davanti alla giustizia sovietica.

In serata si è appreso che il pilota dell'aereo, rimasto gravemente ferito, è stato sottoposto a un intervento chirurgico nell'ospedale di Trebisonda; la natura dell'intervento non è stata precisata, ma le condizioni del pilota sono definite «soddisfacenti». Nello stesso ospedale è ricoverato anche il marconista di bordo, rimasto a sua volta ferito nella colluttazione.

Quanto ai due dirottatori, si tratterebbe, secondo le prime informazioni, di due oriundi lituani, che risiedevano però nella Repubblica sovietica dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale. Il padre sarebbe un camionista, il figlio uno studente. Secondo fonti straniere a Mosca, sembra abbastanza ovvio che i due siano dei «dissidenti» politici, e il loro gesto abbia avuto non un obiettivo politico generale — come gli atti di pirateria aerea compiuti ad esempio dai palestinesi — ma lo scopo specifico di andare oltre frontiera. Bisogna ricordare che i cittadini non possono espatriare legalmente, e incontrano molte difficoltà a ottenere il passaporto anche per brevi viaggi: tali difficoltà sono praticamente insormontabili quando si tratti di cittadini di origine ebraica, come i protagonisti del tragico episodio odierno. Non va dimenticato che anche il più recente dei tre tentativi falliti di dirottamento, di cui si sia avuta notizia nell'URSS, era stato opera di un gruppo di ebrei.

La notizia del tentato dirottamento da parte degli ebrei fu data, con scarse precisazioni, il 15 giugno, dalla «Leningradskaja Pravda»: su quel giornale si lesse che «un gruppo di criminali» aveva tentato di impadronirsi di un aereo delle linee interne, senza però riuscirvi, a causa dell'intervento della polizia prima ancora che i «pirati» fossero saliti a bordo. A Mosca furono poi diffusi particolari da parte di fonti dissidenti: all'aeroporto Smolny di Leningrado, il gruppo di «pirati» — composto da una ventina di ebrei sovietici, desiderosi di andare in Israele — sarebbe arrivato alla spicciolata. Tutti sarebbero stati arrestati da agenti in borghese prima ancora di salire sull'aereo, che essi si proponevano di dirottare verso Helsinki o Copenaghen.

L'episodio di Leningrado è da inquadrarsi nella polemica della scorsa primavera tra ebrei sovietici «anti-Israele» (che non si associano cioè all'idea di uno Stato palestinese per gli israeliti), e coloro che invece desiderano andare in Israele, lasciando l'URSS. Fonti vicine a questi gruppi affermano che 80 mila ebrei sovietici hanno chiesto il passaporto per espatriare alla volta di Israele, senza riuscire a ottenerlo.

I tentativi di dirottamento nell'URSS di cui si abbia avuto sentore sono stati complessivamente tre: prima dell'episodio di Smolny, informazioni molto vaghe erano state date da giornali sovietici su due altre imprese naufragate. Un quotidiano del Kazakhstan riferì alcuni anni fa che il poeta dissidente Josif Brodsky e «un amico» avevano tentato di espatriare con un aereo, cercando di costringere l'equipaggio a modificare la rotta. Sempre anni fa, un giornale di provincia scrisse che «banditi» avevano inutilmente tentato di dirottare un

Continua in 2.a pagina

In 2.a pagina
Bomba nel Municipio di Trento

Liberata la donna rapita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nuoro — La moglie dell'ex vice presidente dell'Assemblea regionale sarda Antonio Gardu, che era stata rapita dai banditi, è stata liberata ieri. I familiari hanno pagato il riscatto: una somma di oltre 20 milioni. Nella telefoto Assunta Gardu con il marito (In IX pag. il servizio)

APPROVATE LE NORME SUL LAVORO STRAORDINARIO

FINANZIARI E DIRSTAT SOSPENDONO LO SCIOPERO

Gravi disagi negli atenei per il semi-blocco degli esami
Il Governo esamina i problemi dei medici e degli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I dipendenti dei ministeri finanziari (finanze, bilancio e tesoro) hanno sospeso lo sciopero iniziato martedì 13. A mezzanotte si è concluso anche lo sciopero di 72 ore proclamato dai funzionari direttivi del Tesoro, della Ragioneria centrale dello Stato e dell'amministrazione delle finanze aderenti alla DIRSTAT. Dipendenti e funzionari direttivi hanno difatti giudicato positivamente l'approvazione, da parte della commissione affari costituzionali della Camera, del disegno di legge che regola il lavoro straordinario di alcune amministrazioni finanziarie dello Stato. Il provvedimento era già stato approvato dal Senato.

Lo sciopero dei dipendenti finanziari, proclamato dall'intersindacale della categoria (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, e sindacati autonomi) a tempo indeterminato, e quello di 72 ore dei funzionari direttivi, aveva lo scopo di accelerarne l'approvazione. La sospensione dello sciopero è stata accolta con soddisfazione anche dal ministro delle finanze, Preti, che ha però detto di non «aver capito le ragioni di questa agitazione», la favorevole disposizione del ministro del tesoro e sua era «ben nota» e perciò il problema era solo di competenza del Parlamento «dove tanto io che Ferrari Aggradi abbiamo sostenute le tesi dei nostri dipendenti».

A suo giudizio si poteva evitare di giungere all'astensione dal lavoro che implicherà «ovviamente trattenute sulla retribuzione». Soddisfazione anche da parte dei sindacati. «La decisione (di sospendere lo sciopero) è stata presa — precisa un comunicato dell'intersindacale dei dipendenti finanziari — in seguito all'approvazione da parte della commissione affari costituzionali della Camera, del disegno di legge sulla perequazione del trattamento accessorio del personale dei dicasteri finanziari». Anche gli organi esecutivi dei sindacati dei funzionari direttivi «hanno preso parte oggi con soddisfazione della soluzione positiva della vertenza, resa possibile dalla convergenza di tutte le forze sindacali del settore finanziario».

Nel settore universitario l'anno accademico 1970-1971 è iniziato oggi con un certo disagio per la popolazione studentesca dato lo sciopero dei docenti, degli assistenti, dei ricercatori e dei tecnici laureati delle università aderenti al comitato nazionale universitario che raggruppa l'ANDU, l'ANRIS, il FADRU, il CITLU e lo SMU. Stamani gli aderenti al comitato hanno tenuto assemblee e riunioni nei vari atenei per esaminare il problema della riforma universitaria, argomento per il quale hanno deciso di attuare lo sciopero. Alla manifestazione non hanno invece aderito i professori universitari di ruolo che fanno capo all'A. N. P. U. R.

Essi hanno ritenuto «ingiustificata la sospensione degli esami in questo momento — perché non avvicinerebbe di un giorno la soluzione dei problemi universitari». L'ANPUR ha anche presentato nei giorni scorsi un promemoria al ministro della pubblica istruzione, Misasi, nel quale ha precisato i provvedimenti urgenti che, a suo avviso, sono necessari per consentire lo svolgimento dello anno accademico. E' previsto per i prossimi giorni un loro incontro con Misasi, appunto per appurare la volontà del ministero della pubblica istruzione sui provvedimenti richiesti; successivamente l'associazione dei professori universitari di ruolo prenderà una decisione.

Il blocco degli esami perciò non si è verificato nella stragrande maggioranza degli atenei, salvo casi sporadici. I professori dell'ANPUR hanno svolto regolarmente il loro lavoro pur con la mancanza di assistenti e degli altri docenti. In margine a questa agitazione va ricordato che il provvedimento sulla riforma universitaria tornerà la settimana prossima all'esame in sede referente della commissione pubblica istruzione del senato che deve definire le norme rimaste in sospeso: in particolare si tratta della parte finanziaria e della sistemazione nei ruoli degli incaricati e degli assistenti ordinari.

Nel settore assistenziale prosegue intanto lo «sciopero bianco» da parte degli aiuti e degli assistenti ospedalieri che si attengono strettamente agli orari di lavoro previsti. Per il 20 è previsto uno sciopero di 24 ore da parte dei quarantamila medici generici, e a partire da lunedì 19 sino al 22 compreso, dovrebbero scendere in agitazione i medici aderenti a tutte le associazioni e sindacati della categoria. Una decisione definitiva comunque sarà presa dopodomani, sabato, nel corso del consiglio nazionale della Federazione degli ordini dei medici (F.N.OO.MM.).

A Roma la situazione del settore assistenziale tende ad aggravarsi particolarmente per la decisione presa dai medici della capitale di sospendere, a partire dal 25 ottobre, l'assistenza diretta ai mutuati ENPALS per l'insolvenza dell'ente nei riguardi dei medici convenzionati.

Il governo ha deciso di intervenire per un approfondito esame dei problemi che sono alla base dell'agitazione dei medici e degli assistenti ospedalieri. Sotto la presidenza di Colombo si sono riuniti stamane a Palazzo Chigi i ministri del tesoro Ferrari Aggradi, del lavoro Donat Cattin, della sanità Mariotti, delegati ad esaminare gli accordi nazionali sul trattamento economico dei medici generici ed ospedalieri.

«Nel corso della riunione — informa un comunicato — si è convenuto di convocare nei prossimi giorni i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri e dei medici mutualistici per un esame dei problemi che sono emersi nella riunione interministeriale». Quanto prima quindi, in contatti diretti con i rappresentanti sindacali della categoria, il governo cercherà di porre termine all'agitazione del settore. Tali contatti d'altronde erano in programma nel quadro dei colloqui che il presidente del consiglio sta sviluppando con tutte le categorie

«In questo ambito rientra anche il colloquio che Colombo ha avuto oggi a Palazzo Chigi con i rappresentanti della Coltivatori diretti, guidati dall'on. Bonomi. Al termine della riunione alla quale erano presenti anche i ministri Mariotti e Donat Cattin è stato diffuso un comunicato comune tra il governo e la Confederazione dei coltivatori diretti. «L'incontro — afferma il comunicato — tra il governo e i rappresentanti della Coltivatori diretti ha messo in luce numerosi motivi di convergenza sugli indirizzi, delineati dal governo, per la riforma sanitaria e la casa.

«Sulla riforma sanitaria si è registrata piena intesa sui fini ed i tempi dell'attuazione del servizio sanitario nazionale, valorizzando il principio della partecipazione.

«La Coldiretti ha anche sottolineato, l'urgenza del provvedimento relativo alla equiparazione del livello degli assegni familiari per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e agli altri settori, per i quali esiste già un impegno assunto dal governo in sede di dichiarazioni programmatiche. Nel corso della riunione si è parlato come si è detto anche della casa e in proposito il governo ha promesso di approfondire, in rapporto alla situazione del mercato finanziario, la richiesta della Coldiretti per estendere ai lavoratori indipendenti le agevolazioni previste per le case ai lavoratori dipendenti.

L. M.

ANCORA UN ATTENTATO CHE AVREBBE POTUTO FINIRE IN TRAGEDIA

Bomba esplode a Trento in un locale del Municipio

Fortunatamente l'ordigno, ad alto potenziale, ha causato soltanto gravi danni materiali
Una scritta sul muro: «Lotta continua» - Notato un giovane capellone prima dello scoppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 15

Ancora una bomba a Trento. Alle 17 precise è scoppiata nei gabinetti situati al primo piano del Palazzo del Comune. Nessun ferito, solo danni materiali, ma poteva risolversi in una tragedia. Le porte dei servizi danno infatti sul corridoio, dove solitamente c'è un notevole andirivieni di persone.

Questo attentato, vile come i precedenti, in un primo momento sembrava non «firmato»: tuttavia la tecnica è apparsa subito quella stessa usata non più tardi di dodici giorni fa nei locali di servizio di tre cinematografi cittadini. Più tardi però nel corso di un più attento sopralluogo all'interno della toilette, è stata trovata la scritta, tracciata con un pennarello nero, «Lotta continua». La stessa scritta era stata trovata all'interno delle toilette dei tre cinema cittadini, dove il 4 ottobre scorso erano stati compiuti analoghi attentati.

L'ordigno, che era probabilmente ad alto potenziale, era stato collocato in una vasca di scarico dei gabinetti, al primo piano ed è esplosa alle 17 in punto: gli effetti sono stati disastrosi. Il palazzo di stile rinascimentale, fatto ricostruire dai conti Thun, nel sedicesimo secolo, ha mura massicce; le stanze hanno soffitti alti, e molte sono decorate con affreschi e stucchi di pregevole fattura. Nel corridoio due porte massicce sono andate in pezzi e la parete confinante con gli uffici del personale è stata sfondata. In questo locale si trovavano il capo ufficio Pietro Duiella e le impiegate Maria Rosa Bazzanella, Renata Bombardelli e Aurelia Lorenzini, le quali si sono viste rovesciate sulle scrivanie blocchi di muro e sassi. Nessuno, ed è sembrato un miracolo, è rimasto ferito.

Un'altra impiegata dell'ufficio personale, Celestina Bort, è stata sorpresa dall'esplosione mentre, appena uscita dal gabinetto stava per tornare nel suo ufficio. Lo spostamento d'aria l'ha scaraventata contro la parete del corridoio. Celestina Bort ha detto di aver notato un giovane con capelli lunghi e barba, che indossava un lungo impermeabile colore chiaro, mentre si allontanava di corsa verso le scale che portano al pianterreno.

Lo stesso giovane è stato anche visto salire in macchina, insieme ad un amico e allontanarsi dopo pochi istanti dallo scoppio.

La potente deflagrazione è stata avvertita in tutto il palazzo dai numerosi impiegati e funzionari che si sono precipitati sui corridoi. I vigili urbani hanno provveduto immediatamente a farli allontanare dall'edificio nel timore che l'ordigno esploso non fosse il solo deposto dagli attentatori. I vigili hanno subito compiuto una meticolosa perlustrazione in tutti i locali, in attesa dell'arrivo degli investigatori.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dello scoppio è stato il sindaco di Trento dott. Edo Benedetti, il cui ufficio si trova sullo stesso piano, nell'ala confinante con quella dove è stato compiuto l'attentato. Subito è sopraggiunto anche il comandante dei vigili urbani che ha ordinato di chiudere i portoni dell'ingresso in modo da non lasciare uscire nessuno. Ma evidentemente l'attentatore era già riuscito a prendere il largo. Poi sono giunti sul posto il commissario del governo dottor Schiavo che ha espresso al sindaco e al vicesindaco il suo sdegno «per un attentato vile che colpisce la casa di tutti», il questore di Trento e il comandante dei carabinieri. Sul posto si trovano ora anche il procuratore della Repubblica, la squadra politica al completo, il nucleo di polizia giudiziaria e gli artificieri.

Su tutto il piano, invaso dalla polvere dei calcinacci, stagna ancora, a più di un'ora dall'esplosione, il caratteristico odore del tritolo: anche gli altri rilievi, sembrano confermare l'impiego di tale esplosivo nella confezione della «bomba», la cui deflagrazione sarebbe stata provocata da una corta miccia a lenta combustione se non addirittura da qualche acido.

Come si è già detto la tecnica dell'attentato di questa sera è identica a quella attuata due domeniche fa in tre cinema della città. Anche allora, come si ricorderà, gli ordigni esplosivi, erano stati collocati all'interno dei gabinetti del cinema Vittoria, del cinema Roma e del teatro Sociale.

G. F.

SCIOPERO DEI PILOTI dell'aviazione commerciale

Roma, 15

L'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha proclamato uno sciopero che interesserà tutti i voli Alitalia, ATI e SAM, in partenza dal territorio nazionale dalle 18 del 20 ottobre fino alla mezzanotte del 21. La decisione, informa un comunicato, è stata presa in seguito al mancato ritiro da parte dell'Alitalia delle sospensioni inflitte ad alcuni piloti. *(Ansa)*

A ROMA IL VICEPRESIDENTE SUDVIETNAMITA

RICEVUTO DAL PAPA IL NUMERO 2 DI SAIGON

Massimo riserbo sull'udienza a Cao-ky - In Vaticano è rimasto quaranta minuti - Già ripartito dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Il vicepresidente della Repubblica del Vietnam del Sud Nguyen Cao ky è giunto questa mattina a Roma in compagnia della consorte signora Dang Tuyet Mai proveniente da Saigon, via Bangkok. Il vicepresidente Cao ky dopo una udienza con Paolo VI, è ripartito in giornata, per Parigi, per poi recarsi a New York in occasione della 25.a assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il più stretto riserbo viene mantenuto in Vaticano sul colloquio tra il Papa e Cao ky. Le fonti vaticane non sono neppure in grado di precisare la durata del colloquio: secondo alcune agenzie di stampa sarebbe durato 20 minuti; secondo ambienti vicini all'ambasciata sudvietnamita presso il Quirinale, il colloquio si sarebbe protratto per oltre mezz'ora. I giornalisti hanno visto la macchina di Cao ky entrare in Vaticano pochi minuti prima delle 11 (ora fissata per l'udienza) e uscirne alle 11.40.

Trattandosi di udienza privata non ci sono state particolarità protocollari. Il riserbo sui temi dell'incontro e anche sulle notizie, per così dire, marginali si spiega con la volontà precisa della Santa Sede di sottolineare la piena imparzialità del Papa di fronte al conflitto vietnamita, imparzialità alla quale egli ha fatto più volte riferimento.

E' probabile che, nel corso dell'incontro, Paolo VI abbia anche fatto riferimento alla recente visita di Nixon in Vaticano e ai voti di pace che egli espresse anche in quella occasione.

Il vicepresidente Cao ky è stato accompagnato in Vaticano dalla consorte, che vestiva un abito nero con velo e dallo ambasciatore di Saigon presso il governo italiano (non esistono rapporti diplomatici tra il Vietnam del Sud e la Santa Sede). In taluni ambienti si considera verosimile che prima dell'udienza papale l'uomo politico sudvietnamita abbia avuto un colloquio, sia pure molto breve, con alti esponenti della Segreteria di Stato.

L'«Osservatore Romano» riporta la notizia dell'udienza in quattro righe nella rubrica «nostre informazioni», dopo lo elenco delle udienze papali a cardinali e vescovi. Tempo addietro si era sparsa la voce secondo cui il Papa nel suo viaggio in Estremo Oriente, alla fine di novembre, avrebbe fatto scalo anche a Saigon: la notizia fu però smentita dal vescovo della città.

PAOLO VI NON HA DECISO i temi del Sinodo '71

Roma, 15

Il Papa non ha ancora deciso quali saranno i temi del Sinodo dei vescovi che si terrà nel prossimo anno: da parte dell'Episcopato olandese e anche da quello belga sono venute a più riprese sollecitazioni perché l'assemblea sinodale possa trattare anche del tema del celibato ecclesiastico. Il Papa, parlando oggi ai 13 vescovi che fanno parte del consiglio di presidenza del Sinodo, e che hanno tenuto alcune riunioni di studio in questi giorni, non ha minimamente accennato ai temi che proporrà all'esame del Sinodo.

Ar. Pa.

ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Cinque proposte di legge sul capoluogo in Calabria

L'esame è stato rinviato a dopo le dichiarazioni che Colombo farà «sugli interventi che il Governo s'impegna a compiere nella regione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Un'ampia esposizione dei problemi che sono alla base della attuale situazione di Reggio Calabria è stata fatta stamane dall'on. Giovanni Galloni nello svolgere la relazione davanti alla commissione affari costituzionali della Camera alle quattro proposte di legge per la scelta del capoluogo presentate rispettivamente da Giuseppe Reale (DC), Tripodi (MSI), Di Primio (socialista), Sangalli (DC). A queste proposte di legge se ne è aggiunta stamane una quinta, di Bova, democristiano.

La proposta Reale affida «sic et simpliciter» al Parlamento la competenza a scegliere tutti i capoluoghi di regioni; analoga è la proposta del missino Tripodi; Di Primio affida questa competenza alle assemblee regionali, salvo un ricorso in appello al Parlamento; Sangalli propone invece che il Parlamento si limiti a decidere in via eccezionale sul capoluogo della Calabria indicando la città di Reggio. Bova propone che la città capoluogo sia Catanzaro.

Galloni ha proposto di non prendere a base della discussione le proposte di legge di Giuseppe Reale e di Tripodi perché, o in contrasto con la Costituzione o perché limiterebbero i poteri e le autonomie a statuto ordinario. Galloni ha proposto di riservare un giudizio circa il passaggio all'esame delle rimanenti proposte di legge, dopo aver ascoltato le dichiarazioni che domani il presidente del consiglio farà «in ordine ai provvedimenti e alle misure che garantiscano in Calabria un pronto ritorno alla legalità democratica e al libero funzionamento degli istituti democratici, con particolare riferimento all'assemblea regionale e in ordine agli interventi e agli investimenti dello Stato e degli enti statali e a partecipazione statale che il governo si è impegnato a compiere in Calabria con particolare riferimento alla loro localizzazione».

La discussione delle proposte subirà pertanto una piccola battuta d'arresto. «Certo, al fondo della ribellione di Reggio — ha osservato Galloni — vi è un movimento popolare che nasce dalla persuasione che venga calpestato un prestigio di tradizioni storiche e di primato culturale, morale dei millenni passati, che venga perpetrato l'ultimo atto di convalida di un presente fatto di miseria, di privazioni e di angherie, in una realtà sociale dove le forze democratiche non hanno saputo realizzare un clima di piena libertà che mettesse al sicuro lavoratori e imprenditori, piccoli e grandi».

Però è altrettanto vero — ha aggiunto Galloni — che le fila e l'organizzazione di questo movimento popolare di rivolta vengono oggi tenute da piccoli e ben individuati gruppi, forniti di abbondanti mezzi finanziari, che incitano alla ribellione, alla eversione, allo stesso delitto. In questo clima e di fronte a questa situazione una funzione di supremo arbitrato del Parlamento è possibile e politicamente utile ove si realizzino le seguenti condizioni: 1) che si ristabilisca la legalità democratica; 2) che si affronti la scelta del capoluogo nel quadro di una visione globale delle prospettive di sviluppo della regione.

Se manca la prima condizione, il Parlamento si piega e cede davanti alla violenza organizzata e si rende involontariamente complice, esso stesso, della eversione delle istituzioni. Ristabilire la legalità democratica non significa solo far cessare immediatamente la violenza, ma significa anche far svolgere regolarmente l'attività del consiglio regionale nella pienezza della sua autorità e delle sue attribuzioni, significa perseguire tutti coloro i quali si sono macchiati di crimini durante le agitazioni. E' necessaria anche la seconda condizione — ha osservato ancora Galloni — affinché si prenda consapevolezza che la sede del capoluogo non è né il primo né il più importante problema della regione.

Roberto Perugini

PIOGGIA E ALLAGAMENTI LUNGO LA COSTA ADRIATICA

DISASTROSO NUBIFRAGIO A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Un morto, decine di feriti e contusi e numerose famiglie senzatetto il primo bilancio - Automobili in mare, strade e telefoni interrotti

San Benedetto del Tronto, 15

Un morto e una decina di feriti (tutti ricoverati in ospedale) ha causato a San Benedetto del Tronto un violentissimo nubifragio abbattutosi nel pomeriggio sulla città. La pioggia ha rapidamente ingrossato il torrente Albula che scorre proprio in mezzo a San Benedetto e che è straripato, allagando vaste zone.

La statale adriatica, sommersa dall'acqua, è rimasta bloccata completamente per oltre tre ore. Il nubifragio, cominciato alle 13.30, con il passare del tempo, ha reso drammatica la situazione. Mentre molte strade si sono trasformate in veri torrenti, con acqua molto alta, un paio di metri, l'Albula in piena ha trasportato verso il mare molte automobili, macchine agricole, alberi, detriti. Centinaia di abitazioni e di negozi sono stati contemporaneamente invasi dall'acqua.

Il manovale Carlo Fares, di 46 anni, è annegato, mentre, in una casa della periferia, era uscito sotto la pioggia violentissima per mettere al riparo alcuni maiali di sua proprietà. Un'ondata lo ha travolto e l'uomo è morto nell'acqua melmosa. Alcune persone date per disperse in un primo tempo, sono invece state ritrovate illese. Almeno tre quarti del centro di San Benedetto del Tronto sono stati allagati e sommersi dal fango. Il Comune ha provveduto a fare ospitare in alberghi una decina di famiglie rimaste senza tetto.

Sul posto sono subito affluiti vigili del fuoco, agenti di polizia e carabinieri per portare i primi soccorsi. E' rimasta interrotta anche l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua potabile. La statale adriatica, dopo oltre tre ore, è stata riaperta al traffico, con senso unico alternato. Al calare della sera, quando la pioggia è finita, si sono potuti coordinare meglio i soccorsi, e l'opera per ripulire le strade sommerse dal fango, recuperare le auto finite in mare, provvedere alle famiglie rimaste senza casa. Anche i collegamenti telefonici sono rimasti interrotti.

Oltre ai feriti che si sono fatti ricoverare in ospedale, ci sono decine di altri contusi che sono stati medicati da medici privati. Molte strade del centro sono rimaste intransitabili per lo strato di fango rimasto dopo l'allagamento. Anche tra Fermo e Porto San Giorgio la pioggia è caduta violentemente. La strada che collega i due centri è rimasta bloccata. La situazione si è però più rapidamente normalizzata. Il traffico sulla linea ferrovia adriatica non ha subito invece interruzioni. *(Ansa)*

Identificato un assassino dell'orefice torinese

Torino, 15

Un mandato di cattura è stato spiccato questa sera dalla Magistratura torinese nei confronti di un giovane di 21 anni, Giorgio Panizzari, perché ritenuto «gravemente indiziato della tentata rapina e dell'assassinio di Giuseppe Baudino», l'orefice di 44 anni barbaramente assassinato ieri pomeriggio nel suo negozio di corso Giovanni Agnelli 94, mentre tentava di opporsi a una rapina da parte di quattro malviventi.

A carico di Giorgio Panizzari, che è fuggito da Torino in compagnia di due capelloni, a bordo di una «Giulia» di colore bianco, in direzione della Liguria, sussisterebbero numerosi e gravi indizi. Il giovane risulta, infatti, proprietario della «Fulvia» coupé sulla quale i quattro banditi sono stati visti allontanarsi dopo aver abbandonato la «Giulia» rubata e usata per la rapina.

(Italia)

ASSICURAZIONI ALLA CAMERA PER UNA SOLLECITA RIFORMA

MISASI: IMPOSSIBILE ABOLIRE TUTTE LE TASSE UNIVERSITARIE

Il ministro favorevole alla costruzione di un secondo ateneo a Roma Battibecco col missino Niccolai - Si discute lo statuto alto-atesino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La discussione in commissione della riforma universitaria terminerà martedì, e il governo solleciterà il dibattito in aula, al Senato: lo ha annunciato oggi il ministro della pubblica istruzione Misasi, replicando — alla Camera — agli oratori che hanno presentato mozioni o interpellanze sulla crisi dell'università di Roma. Il ministero — ha proseguito Misasi — è favorevole alla costruzione di una seconda università per Roma, sull'area di Tor Vergata; ad essa dovrebbero affiancarsi altre due università, nell'alto e nel basso Lazio, sia per decongestionare l'ateneo romano, sia per contrastare il flusso economico centripeto della regione. Per la seconda università romana Misasi è favorevole a una convenzione con una società a prevalente partecipazione statale che si impegni a realizzare al più presto il complesso edilizio. Per acquistare il terreno si potranno utilizzare subito i dieci miliardi già stanziati nel bilancio del 1971.

Esaminando poi questioni di carattere generale, il ministro ha detto che non si possono sopprimere le tasse d'immatricolazione e di iscrizione con cui le università (salvo un 15% devoluto alle opere universitarie) provvedono alle spese di funzionamento, anche perché questa fonte è già impoverita dall'aumento degli esoneri dalle tasse sanciti nel 1969. Per i diritti di segreteria, il ministero della pubblica istruzione sta cercando un accordo col Tesoro: ma l'aggravio finanziario per lo Stato sarebbe insopportabile se gli introiti (in gran parte destinati a compensi speciali per il personale) dovessero esser devoluti interamente alle opere universitarie. Il ministro ha ricordato poi che per assegni di studio si sono spesi annualmente 60 miliardi (di cui 8 a Roma); per l'assistenza universitaria (che si è dovuta estendere per effetto della liberalizzazione degli accessi) nel periodo 1967-71 si sono spesi 21 miliardi (di cui 2 a Roma).

I dipendenti fuori ruolo potranno esser in parte riassorbiti per effetto della legge n. 380 del 1970 che prevede un congruo aumento dei posti di ruolo di tutte le carriere da assegnare con concorsi interni agli attuali contrattisti e fatturisti. Per i docenti non di ruolo, si dovrà provvedere con la riforma universitaria.

Misasi ha detto infine che anche i problemi particolari, come quello dell'università di Roma, dovranno essere risolti nell'ambito della riforma generale delle strutture e degli ordinamenti universitari; gli inviti alla serietà degli studi sono da condividere, purché non si attestino nostalgicamente sugli ideali della vecchia scuola e della vecchia università; bisogna invece — ha concluso — cercare modi e contenuti nuovi, adeguati al diverso contesto sociale e culturale della società di oggi.

Durante le repliche, si è acceso un breve battibecco tra il missino Niccolai e il ministro Misasi. Il primo ha detto: «Per la vostra concezione particolaristica avete provocato la crisi dell'università, così come avete messo a ferro e fuoco Reggio Calabria, riunendovi in un ristorante a dividervi la regione come fosse una torta».

Misasi ha interrotto: «E' una calunnia!».

Niccolai ha replicato: «Se è una calunnia, c'è l'art. 74 del regolamento. Se ne valga per chiedere un'indagine sul suo conto».

Nella seconda parte della seduta, la Camera ha cominciato l'esame della legge costituzionale, che, in applicazione degli accordi con gli alto-atesini, riforma radicalmente lo statuto della regione Trentino-Alto Adige trasferendo alle due province di Trento e Bolzano la potestà legislativa e amministrativa su materie che, prima, erano di competenza dell'intera regione. Inoltre, nuove disposizioni in favore dei gruppi etnici tedeschi e ladini, sempre in attuazione degli accordi con gli altoatesini, per le scuole, il collocamento, la distribuzione degli impieghi, l'uso della lingua tedesca, una maggior tutela dei diritti della minoranza ladina.

La riforma è stata aspramente criticata dal missino Franchi, il quale l'ha definita un grave cedimento dello Stato alle pretese della minoranza austriaca. La discussione proseguirà in altra seduta.

R. R.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il vicepresidente sudvietnamita Cao-ky, assieme alla consorte, ripreso al suo arrivo nella capitale, dove è rimasto poche ore, prima di ripartire alla volta di Parigi e poi New York. E' stato ricevuto in udienza dal Papa in Vaticano

DALLA PRIMA PAGINA

DIROTTATO

aeroplano e di farlo atterrare in Turchia.

A tarda ora, la testimonianza del secondo pilota dell'«Antonov» dirottato oggi ha permesso di chiarire altri aspetti del tragico episodio: a suo dire, i due pirati hanno fatto irruzione nella cabina di pilotaggio. Poco dopo il decollo da Batumi, brandendo le armi di cui erano in possesso e passando un messaggio scritto in russo al pilota. Il messaggio diceva: «Non muovetevi, non azionate l'apparecchio radio e dirigete lo aereo nella direzione che vi indicheremo». Il secondo pilota, il cui nome non è stato reso noto, ha detto che «il capitano dell'aereo, Valery Adeyev, cominciò allora a compiere una serie di acrobazie aeree, per far perdere l'equilibrio ai due dirottatori. Ma questi ultimi cominciarono a sparare.

«Un proiettile colpì la hostess ucraina Nadejda Kurchenko, di 21 anni, appena sotto il cuore; altri proiettili raggiunsero il comandante Valer[illegible]deyev e il marconista Ge[illegible] Chaprakov. A questo pun[illegible] ha concluso il secondo [illegible]a, non scorgendo alcuna via d'uscita, assunsi i comandi dell'aereo, e feci ciò che volevano i pirati».

Ad Ankara, in serata, un portavoce del ministero degli esteri turco ha annunciato la decisione del Governo di restituire immediatamente all'URSS, «in conformità con le usanze internazionali», l'aereo dirottato e di rimpatriare subito i passeggeri; il portavoce ha precisato che l'istruttoria aperta dalla magistratura di Trebisonda sull'episodio sarà conclusa «al più presto possibile» e, circa i due «pirati dell'aria» sovietici, ha confermato che essi sono stati arrestati sotto l'accusa di omicidio volontario. In proposito, ad Ankara, si ricorda il precedente costituito dal dirottamento di un aereo civile bulgaro, nel 1968, su Istanbul: in quel caso i dirottatori uccisero i due piloti dell'aereo; le autorità turche considerarono il dirottamento come un fatto politico, e non concessero l'estradizione; i dirottatori, tuttavia, vennero processati e condannati in Turchia.

(Ansa - Afp - Reuter Upi)

Deplorazione a Washington

Washington, 15

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha condannato oggi il dirottamento dell'aereo di linea sovietico, che ha provocato la morte di una hostess. Il portavoce del Dipartimento ha precisato che gli Stati Uniti condannano «tutti i dirottamenti aerei».

(Ansa - Afp)

INCIDENTI ALLA CONFERENZA DEI METALMECCANICI

Frattura nell'UILM sull'unità sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La seconda conferenza nazionale dei metalmeccanici della UILM si è chiusa stasera in una atmosfera abbastanza tesa, dopo che nelle prime ore del mattino si erano verificati incidenti fra i delegati. Nonostante vari tentativi, non è stato possibile raggiungere alcun compromesso fra i sostenitori delle due principali tesi in contrasto: la prima basata sull'allineamento alle posizioni delle federazioni metalmeccanici della CGIL e della CISL, favorevoli all'attuazione immediata dell'unità dei metalmeccanici e alla valorizzazione dei delegati e dei consigli di fabbrica in sostituzione delle commissioni interne; la seconda decisamente orientata verso un processo unitario di tutte le forze del movimento sindacale, e il mantenimento delle commissioni interne fino a quando i nuovi organismi aziendali non abbiano dato prove sufficienti di efficienza e di autonomia soprattutto rispetto alle pressioni di partito.

Sono stati così votati questa sera, dopo la replica del segretario generale Benvenuto, sei ordini del giorno che confermano le divisioni interne nel sindacato dei metalmeccanici, ma anche nella UIL, di fronte ai nuovi problemi di gestione dell'organizzazione dei lavoratori e al grande tema dell'unità sindacale. Sono divisioni che non hanno conseguenze pratiche immediate, poiché la conferenza era una sede di dibattito e non di decisioni. Tali contrasti riemergeranno nelle prossime riunioni degli organi deliberanti della UILM e della stessa UIL, dove si cercherà ancora di giunge e a possibili intese prima di trarre conclusioni impegnative.

R. R.

ANCORA UNA VOLTA INDIFFERENZA UFFICIALE VERSO IL «MANIFESTO»

MALCELATA IRRITAZIONE NEL PCI PER LA MASSICCIA FUGA DI ISCRITTI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Ancora una volta i dirigenti comunisti hanno deciso di non dimostrare ufficialmente la loro preoccupazione per l'emorragia di iscritti che abbandonano il PCI per aderire al gruppo estremista de «Il manifesto». Saranno infatti le sezioni competenti a giudicare sulle dimissioni presentate da 87 militanti romani che si sono richiamati alle posizioni del «Manifesto». Le stesse sezioni dovranno esaminare rapidamente la posizione dei dimissionari rispetto al partito e le loro precedenti eventuali attività contrarie agli impegni di ogni iscritto; nessuna decisione dovrà venire imposta dagli organi centrali della federazione.

Queste decisioni sono state prese questa notte dal comitato direttivo della federazione romana al termine del dibattito aperto dal segretario Petroselli. Nel comunicato finale pubblicato stamane dall'«Unità», l'iniziativa dei dimissionari è stata condannata con estrema durezza. Nel documento si parla di «attacco provocatorio al partito di un gruppo che, già battuto e isolato politicamente in un confronto aperto e democratico, ha reagito all'isolamento scegliendo la via della della doppiezza e della slealtà politica, nell'intrigo frazionistico, grave quanto velleitario».

Il gruppo viene accusato anche di aver fornito un «contributo alla campagna anticomunista e antisovietica che viene condotta dall'avversario di classe e politico, ricorrendo alla falsificazione». Il tono del corsivo dimostra che malgrado l'indifferenza ufficiale nelle alte sfere di via delle Botteghe Oscure c'è molta irritazione per il fenomeno dei dissidenti, che assume proporzioni sempre maggiori. Probabilmente il comitato federale romano, la cui riunione è prevista per il 21 ottobre, si occuperà della questione. Negli ambienti della federazione tuttavia, si tiene a far osservare che il comitato federale era già stato convocato dieci giorni or sono, prima dell'episodio in questione, per esaminare tutt'altro ordine di problemi.

Prosegue frattanto nelle sezioni interessate il «censimento» dei dimissionari: secondo fonti comuniste sarebbe stato accertato che 29 fra di loro non possono in alcun modo presentare dimissioni dal partito, in quanto non ne sono membri: 20 non sono iscritti al PCI, ma soltanto alla FGCI; 4 si erano già dimessi nei mesi scorsi; 5 non hanno rinnovato la tessera per il 1970. Comunque, come si è detto, per non dare sul piano ufficiale troppo peso alla questione nessuno degli organi centrali del partito prenderà in esame, dopo l'episodio di Roma, le conseguenze dell'attività del «Manifesto».

La direzione che si riunirà domani alle 16, dovrà esaminare i maggiori problemi politici in relazione anche ai lavori parlamentari e preparare la prossima riunione del CC prevista per i primissimi giorni della prossima settimana. La sessione del comitato centrale sarà dedicata unicamente all'esame della situazione in Calabria e alla definizione delle linee secondo cui si esplicherà lo specifico impegno del PCI sulla questione.

Sarà la successiva sessione del comitato centrale, che avrà luogo alla fine di ottobre o all'inizio di novembre, a essere dedicata all'esame della linea che il partito dovrà seguire di fronte alle questioni che caratterizzano l'attuale momento politico. In questa sede, con ogni probabilità, verrà messo il dito sulla piaga «Il manifesto».

R. P.

La logica delle «purghe»

L'ENORME successo internazionale del libro autobiografico di Artur London, il viceministro cecoslovacco coinvolto nel famoso processo Slanski del '52 («L'aveu», traduzione italiana: «La confessione»), successo ribadito e amplificato dal film che ne ha ricavato Costa Gravas valendosi della superba interpretazione offerta da Yves Montand nelle vesti del protagonista, è qualcosa di più di un fortunato «exploit» editoriale. Vogliamo dire che il libro di London non si esaurisce in se stesso, come si esaurisce in se stesso il venduttissimo «Papillon», come si esauriscono in se stessi tanti altri «best-sellers». Al contrario esso pone alcuni interrogativi d'ordine generale, provvisti di una rilevanza politica e storica oggettivamente notevole e tali da imporsi alla coscienza comune con una forza di pressione che va al di là di qualsiasi privata vicenda, sia pure pietosa e drammatica.

Questi interrogativi sono essenzialmente due, e potrebbero essere formulati come segue.

Primo. A quale spinta ubbidiva il ritualismo in certa maniera religioso (o, se si preferisce, mistico) da cui erano circondate tutte quelle incredibili confessioni di crimini mai commessi? Secondo. Può o non può considerarsi conclusa la fosca epopea delle grandi «purghe» comuniste? E quali sono eventualmente i termini della sua attuale sopravvivenza? Nel rispondere a tali interrogativi, ci aiuteremo con due libri di recente pubblicazione e di eccezionale interesse.

Uno, «Il rapporto proibito» contiene la relazione della commissione del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco sui processi e sulle riabilitazioni in Cecoslovacchia negli anni 1949-1968, relazione messa in salvo in Occidente dopo la liquidazione della «primavera di Praga» e ora finalmente resa pubblica e presentata da Jiri Pelikan con un'ampia introduzione e con un incisivo postscriptum.

L'altro libro, a cura di Pier Luigi Contessi, documenta le terribili epurazioni messe in atto da Stalin ai danni della vecchia guardia leninista, epurazioni che politicamente approdarono alla militarizzazione totalitaria del regime sovietico, eliminando definitivamente ogni velleitarismo personale e ogni rivoluzionarismo astratto.

Percorrendo a ritroso l'itinerario del terrorismo di stato organizzato dal potere stalinista, dai processi di Praga ai processi di Mosca, ci si accorge della irreversibile consequenziarietà di un sistema che i mutamenti avvenuti con Kruscev e dopo Kruscev hanno potuto modificare soltanto nella sua forma esteriore, nelle sue tecniche strumentali, nei suoi metodi contingenti, senza minimamente scalfirne l'implacabile linearità interna.

Se si tiene presente la rigorosa coerenza di tale sistema, si può agevolmente rispondere al secondo dei due interrogativi proposti più sopra.

Il meccanismo delle grandi «purghe» ha dato a un certo punto i suoi frutti, e si è proiettato storicamente in avanti, facendo del partito comunista sovietico la pietra angolare di un impero tremendamente compatto, aprendo la strada alla repressione armata ogni volta che la raggiunta compattezza risultasse in pericolo, facendo leva sugli animi meno risoluti e meno agguerriti per ottenere clamorose conversioni e portare scompiglio nel campo degli avversari.

E' abbastanza significativo il fatto che l'attuale segretario del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, fedele esecutore degli ordini di Mosca, sia stato accusato a suo tempo di «nazionalismo borghese» e abbia trascorso perciò vari anni in una prigione. Stanco della lunga lotta e agitato da ambizioni represse, Husak ha probabilmente pensato di potersi schierare dalla parte del più forte con una precisa funzione correttiva e moderatrice. Ma la realtà delle cose gli sta dando torto ogni giorno di più. E pienamente motivato appare il pesante giudizio di Jiri Pelikan nelle pagine introduttive del «Rapporto proibito»: «La storia giudicherà anche lui soltanto in base ai risultati conseguiti e non in base alle sue intenzioni». Husak si comporta oggi né più né meno come si comportava circa vent'anni fa un altro personaggio tormentato e impotente, complice come lui dello strapotere sovietico, e cioè Gottwald. Questa constatazione basta a dimostrare quanto poco si sia alterato nelle sue linee di fondo il granitico impero messo in piedi da Stalin.

Rimane ora da rispondere all'altro interrogativo. Stalin non si è limitato a militarizzare il partito ma, da quel vecchio seminarista che era, egli ha anche conferito un alone di misteriosa e sacra infallibilità, fino al punto che il «mea culpa» recitato dalle sue vittime non può essere più spiegato come un mero fatto procedurale. In tutte le «purghe» organizzate dallo stalinismo, il momento della «confessione» equivale al momento supremo, più importante e più significante della stessa condanna.

A ben guardare, la logica delle «purghe» nella storia ancora fiorente dello stalinismo ha infatti due aspetti. Un aspetto è di natura politica e corrisponde alle esigenze di un partito militarizzato come forza portante di un mastodontico impero. Ma l'altro aspetto, più profondo e più decisivo, coincide, sul piano psicologico, con un fideismo fanatico certamente connaturato all'anima russa, un fideismo di cui partecipa in misure e sfumature diverse l'intera famiglia dei popoli slavi.

Per comprendere questo aspetto, bisogna risalire indietro nel tempo, e meditare le seguenti parole dettate nel secolo scorso da Adam Mickiewicz, il Mazzini polacco: «Il governo russo si è rivolto alle popolazioni che opprime, dicendo: „Lasciatevi crocifiggere, imitate il Salvatore nella sua dolcezza e pazienza. Lasciatevi crocifiggere e assicurerete la salvezza delle vostre anime"». Questo è stato, per dirla ancora con Mickiewicz, il catechismo degli imperatori di Russia. Stalin ha semplicemente secolarizzato tale catechismo, sostituendo al verbo di Cristo il verbo del partito, ma conservando intatta la legge (e la logica) del sacrificio nel nome del verbo.

Si apra ora il «Rapporto proibito» e si legga: «Sling credette che, mostrandosi arrendevole nel corso del processo, avrebbe reso al partito un servizio importantissimo... Nel corso della visita che gli fece il ministro della sicurezza nazionale Karol Bacilek nella sua cella, Sling dichiarò che comprendeva politicamente il processo e che non avrebbe posto intralci. Il 27 novembre 1952 Sling venne condannato a morte e giustiziato il 3 dicembre dello stesso anno. Le sue ultime parole furono le seguenti: „Signor presidente, auguro al partito comunista, al popolo cecoslovacco e al Presidente della Repubblica un pieno successo. Non sono mai stato una spia"».

Se si riflette sulla circostanza che i fili del processo erano stati manovrati da Mosca, non si può non concludere con amara ironia (e con sincera pietà per le vittime) che il catechismo del nuovo imperatore di Russia Giuseppe Stalin era stato imparato a dovere.

Vittorio Vettori

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il noto pittore, scultore, creatore di moda Domenico Albion lancia per il prossimo 1971 il «tutto in pelle» dipinto a mano. Dopo averlo indossato si può anche incorniciarlo

DROGA E CONTRABBANDO D'ARMI ALL'OMBRA DELLA BANDIERA CON IL CEDRO

Il campicello di hascisc del deputato libanese

Coltivato tranquillamente lungo le strade, costituisce una cospicua fonte di traffico con l'estero

Sempre insoluto dopo ventidue anni il problema dei profughi palestinesi - Vita nelle baracche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, ottobre

In ogni angolo di Beirut vi offrono impunemente sigarette americane di contrabbando. Costano una lira libanese al pacchetto, ossia 200 lire italiane, esattamente la metà di quanto costano legalmente. Ho chiesto come mai questa attività definita «di contrabbando» non viene perseguita dalla polizia che spesso vede e chiude tutti e due gli occhi. La ragione c'è — mi è stato precisato — ed è determinante. A vendere le sigarette sono i rifugiati palestinesi. Le ricevono dalla Arabia Saudita e le vendono mettendo in crisi la manifattura statale che medita il licenziamento di una metà dei propri dipendenti, avendo visto falcidiate le vendite dei propri prodotti e non potendo in alcun modo porre un freno all'illecita concorrenza.

Vendita illegale

Può accadere d'incontrare nelle stesse strade della capitale, come in varie parti del paese, degli uomini in tuta mimetica con fucile mitragliatore in mano. Non sono soldati libanesi né hanno il porto d'armi. Sono semplicemente dei feddain. Le tute sono state fatte giungere dalla Francia e le armi in parte dalla Siria e in parte dall'Egitto. Va precisato che l'introduzione e la vendita di armi sono considerate illegali nel Libano. Per contro chi è in possesso di un'arma può chiedere e ottenere il permesso di usarla. E' una incongruenza e non è l'unica. Comunque i palestinesi si sono guardati bene dal legalizzare le proprie artiglierie. Le sfoggiano e talvolta le hanno usate. E basta. Come reazione adesso qui si armano anche i cristiani. Mi dicono anzi che in quest'ultimo periodo il contrabbando d'armi sta registrando un crescendo. A dimostrarlo sarebbero anche alcuni arresti effettuati di recente, ma non certo tra i feddain. Questi ultimi poi hanno incrementato anche un'altra attività perseguita dalle autorità libanesi: il contrabbando di droga. L'hascisc ormai si coltiva tranquillamente anche lungo le strade. Ne ho visto in abbondanza, più alto e più scure del tabacco, lungo l'importantissima arteria che da Beirut conduce a Baalbek, passando a pochi chilometri dal confine siriano e a pochi metri da un campo di rifugiati palestinesi. La legge non ne vieta la coltivazione. Punisce invece, e in modo severissimo, chi trasporta, commercia o usa la droga. Controlli stradali, retate, arresti e condanne sono all'ordine del giorno. La detenzione minima prevista è di tre anni ed è stata inflitta anche a numerosi cappelloni arrestati negli ultimi mesi. I libanesi non sembrano essere direttamente interessati al consumo della droga. Non la usano, o almeno così sembra. Ne trafficano invece, e a tutti i livelli, come ha dimostrato un recente fatto di cronaca di cui soltanto alcuni aspetti sono noti fuori del Libano.

Come si ricorderà, in agosto un aereo americano era stato inseguito e costretto ad atterrare a Creta. Recava a bordo 640 chilogrammi di droga caricata su una pista di fortuna proprio lungo la strada per Baalbek. L'ho vista questa striscia di terra evidentemente predisposta allo scopo. Nei pressi vi sono ancora piante di hascisc. Ma è difficile che per prelevarlo possa atterrare presto un altro aereo, anche se il proprietario del fondo è ancora libero cittadino ed anzi fa la voce grossa. Si tratta infatti di uno dei 99 deputati del Libano. Con lui sarebbe coinvolto nel traffico, secondo quanto riportato in prima pagina a titoli su nove colonne dai giornali locali, anche il presidente della Camera. A chi invocava la revoca dell'immunità parlamentare per poter procedere contro di lui, il deputato avrebbe dichiarato esplicitamente: «Vengano pure per arrestarmi. Sulla mia terra troveranno soltanto sepolture».

Scoperta fortuita

Come è stato scoperto il traffico? Del tutto fortuitamente. Due poliziotti in servizio lungo la strada hanno visto l'aereo fermo nel campo. Credendo trattarsi di un atterraggio di fortuna, si sono avvicinati pensando di poter porgere aiuto. Ed hanno scoperto il carico che si stava effettuando. Hanno dato l'allarme, ma non sono riusciti che a bloccare a terra parte della droga, mentre il velivolo riusciva a prendere quota. Il resto è noto.

La scoperta di connivenze con i palestinesi in questi traffici ha rinfocolato vecchie polemiche e ha drammaticamente portato alla ribalta il deterioramento etico di un paese che, sotto il cedro della sua bandiera, ha sempre posto la correttezza negli affari e il suo ossequio a una morale, magari sui generis. Felice Riva, ad esempio, non è stato estradato e può tranquillamente circolare fra le colline e l'albergo Saint George con la sua Ford dal tricolore vistosamente dipinto sul cofano. E' libero. Non gli è però consentita la minima trasgressione alle leggi locali, pena il ritorno nell'angusta e tutt'altro che confortevole prigione del nuovo quartiere residenziale delle «Sabbie Bianche».

Spesso si chiude invece un occhio, quando non due, su ciò che fanno gli ospiti di un altro angolo dello stesso quartiere. Qui nel 1948, quando ci fu l'esodo dalla Palestina, c'era l'estrema periferia di Beirut e fu istituito uno dei centri di raccolta dei rifugiati. Sono passati 22 anni. La città, allargandosi a macchia d'olio, ha raggiunto e conglobato quel campo profughi. Fra l'altro, proprio davanti ad esso è stata costruita una palazzina che ospita l'ambasciatore d'Italia. Nessuno è riuscito a rimuovere quel misero agglomerato dove i rifugiati, i loro figli, e in molti casi i loro nipoti, continuano a vivere in baracche fatte con casse di frutta, bandone e i più disparati materiali. Nella stragrande maggioranza campano con il sussidio dell'ONU integrato dal contrabbando. In qualche caso costituiscono una pedina per gli estremisti, in molti altri sono vittime dell'apatia. I libanesi non sono tutti molto ben disposti nei loro riguardi. Fanno notare che il paese difetta di braccia, che deve reclutare oltre confine, mentre 200 mila persone vivono parassitariamente, spesso paghi di quanto hanno e che talvolta è più di quanto non avessero prima dell'esodo.

Politica intricata

In qualche caso si tratta di persone che, non avendo null'altro da perdere, si trasformano in guerriglieri o in mestatori dell'intricatissima politica medio-orientale. Una parte invece — la più preparata e intraprendente — si è inserita nella vita produttiva del Libano. Talvolta con le proprie attività ne ha varcato persino i confini. E' il caso, ad esempio, del signor Nawas, titolare oggi di una grossa azienda turistica che ha aperto propri uffici in varie parti del mondo, tra cui Roma. Dei 300 mila rifugiati nel Libano, un terzo forse non pensa a ritornare più in Palestina. Dei rimanenti c'è chi spera e c'è chi teme. Perché una pace con Israele, o magari la sua scomparsa, vorrebbe significare la fine di un dissidio che, per misero che sia, costituisce pur sempre la certezza di un piatto di minestra senza lavorare. Ed è questa mentalità, che cozza contro quella dei libanesi, a rendere impopolare presso di loro una causa che talvolta è abbracciata con riserva dagli stessi protagonisti.

Italo Orto

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — Joan Kennedy, moglie del senatore Edward, ha debuttato come concertista suonando con l'Orchestra filarmonica

SEI SECOLI DALLA NASCITA DELL'INSIGNE CAPODISTRIANO

PIER PAOLO VERGERIO UMANISTA ED EDUCATORE

Fu tra i primi in Europa a diffondere la nuova cultura italiana e coltivò l'ideale di rendere migliori l'uomo e la società

Sopra la porta del campanile di Capodistria all'occhio dell'osservatore attento non sfugge uno stemma di fattura secentesca nel quale campeggia una verza completa di torsolo e vi figurano le iniziali V. G., che molto probabilmente si riferiscono al famoso medico Girolamo Vergerio. E', questo stemma, ciò che di più appariscente rimane nella città dell'antica e nobile famiglia dei Vergerio, giunti a Capodistria dal Bresciano alla fine del XIII secolo. Qui alcuni decenni più tardi e precisamente il 23 luglio 1370, vide la luce Pier Paolo Vergerio detto il Seniore o il Vecchio per distinguerlo dal vescovo apostata, Pier Paolo Vergerio il Giovane, vissuto nel Cinquecento. Quest'anno ricorre pertanto il sesto anniversario della nascita dell'umanista capodistriano, uno degli esponenti più insigni della nuova cultura italiana e il primo pedagogista dell'umanesimo la cui fama si diffuse ben presto in Europa. Ricordiamo qui sommariamente l'uomo e l'opera.

Pier Paolo non ebbe una fanciullezza serena, perché a soli dieci anni conobbe l'amarezza dell'esilio quando, incendiata e devastata la città natale dai genovesi durante la cosiddetta guerra di Chioggia, dovette rifugiarsi assieme ai genitori nel Friuli, a Cividale, dove vivevano altri membri della sua stirpe che avevano assunto il cognome Torsi o «del Torso», ovviamente derivato dal motivo araldico. Ritornato a Capodistria dopo circa due anni, se ne dipartì ben presto per frequentare la scuola di grammatica a Padova.

L'intelligenza del giovanetto doveva essere ben sveglia ed acuta, perché a soli 16 anni lo troviamo a Firenze a contatto e in amicizia con i maggiori dotti fiorentini del tempo, tra i quali in primo luogo Coluccio Salutati e Francesco Zabarella. Con ogni probabilità queste relazioni gli valsero a ottenere una docenza di dialettica, alla quale seguì poco dopo un incarico di logica all'Università di Bologna. Contemporaneamente il giovane maestro coltiva gli studi letterari, il diritto, la fisica e la medicina, discipline tutte in cui rapidamente conseguirà il dottorato. Ancora un soggiorno a Padova e poi Pier Paolo è nuovamente a Firenze per seguire le lezioni di greco di un celeberrimo maestro bizantino, Emanuele Crisolora, assieme ai più noti studiosi d'Italia, avidi di apprendere la lingua dei sommi dell'antichità. Da quel cenacolo uscirono i primi maestri di greco in Italia e i principali promotori dello sviluppo umanistico.

Il Vergerio ritorna ancora a Padova, dove alla corte dei Carrara aveva ereditato il posto già tenuto dal Petrarca, e al suo signore, Francesco Novello, non manca di suggerire i consigli del saggio per il buon governo dello stato. Qui ancora Pier Paolo è precettore del giovane Ubertino, per il quale scrive il «Paulus» e il «De ingenuis moribus», instillando nel rampollo dei Carrara i suoi originali concetti educativi, tendenti a formare un tipo ideale di uomo, ricco di cultura, di finezza, di maturità di giudizio, di sicurezza nelle decisioni, di vigoria fisica.

Lo sforzo maggiore del Vergerio in questa ricerca dell'uomo completo fu senza dubbio quello diretto a creare una sintesi fra la nuova cultura che, in antitesi con le concezioni dell'età medioevale, metteva in massimo rilievo i valori umani, e gli ideali e la pratica del cristianesimo, di cui il Vergerio fu convinto e tenace assertore. Tra l'altro, per il Vergerio il cattolicesimo rappresentava la massima gloria superstite della latinità e il papato era l'elemento di unione del mondo.

Di qui il suo impegno, nei primi anni del '400 ad operare per comporre la grave crisi che travagliava la Chiesa in seguito allo scisma d'occidente. Per tale ragione lo incontriamo a Roma, alla corte di papa Innocenzo VII e più tardi al concilio di Costanza, che determinò un nuovo corso della sua vita. In quell'assise, presente l'imperatore Sigismondo, spiegò una fine attività diplomatica e mise ancor più in evidenza le sue peculiari doti di acume e di saggezza, tanto da cattivarsi la più viva simpatia del sovrano che lo proclamò «poeta laureatus»: era il massimo titolo che confermava ufficialmente il Vergerio letterato, poeta e uomo di scienza, ossia l'uomo, l'umanista completo.

Ma non basta: Sigismondo lo volle al suo seguito e quando il concilio si concluse, il Vergerio se ne andò con l'imperatore nei suoi domini di Boemia e di Ungheria, e non fece più ritorno in Italia. Concluse i suoi giorni a Budapest l'8 luglio 1444, lasciando, oltre la fama, numerose opere letterarie, pedagogiche, giuridiche, religiose, storiche, cronachistiche, stese in lingua latina ma anche italiana.

Pier Paolo Vergerio, secondo il suo metro di saggio umanista, amò la vita e ciò che di vero, di buono, di piacevole essa offre, tenendo in massimo conto l'amicizia, le bellezze della natura e lo svago intellettuale, e non disdegnando la buona tavola (nelle lettere agli amici egli fa l'elogio delle mele di Capodistria). Pur vivendo tra i fasti delle corti principesche, preferì la povertà, ritenendola lo stato che maggiormente facilita a vivere con rettitudine, e considerando invece le ricchezze nemiche dei buoni costumi. Umile ma dignitoso, di animo mite, non conobbe odi e fu indulgente con i giovani che voleva migliori, avendo una immensa fiducia nel potere dell'educazione, sulla quale basava, pur nelle sue tendenze pessimistiche, anche la speranza di un mondo migliore.

Domani Pier Paolo Vergerio avrà a Trieste la sua giornata: alle 17 sarà ufficialmente commemorato dal dottor Aldo Gerin nel padiglione del Giardino pubblico, alla presenza delle autorità, nell'ambito delle onoranze promosse dai gruppi filatelici dell'Arac e del nostro giornale per ricordare doverosamente questo illustre figlio dell'Istria, questo grande umanista che sei secoli fa tenne alto con la cultura il nome dell'Italia nelle contrade d'Europa.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

GRASSI

La luce colorata per propria intrinseca qualità — e non il colore o la forma degli oggetti illuminati — è il vero protagonista dei quadri di Pietro Grassi. Suggerirei, perciò, d'iniziare la visita della «personale», aperta in questi giorni alla Comunale di Trieste, dalla grande marina di Umago, esposta sulla parete di fondo. Lì vibrano gli strati d'aria e d'acqua, intiepiditi dalle prime voci dell'alba, e al centro affiora — o, non piuttosto, sprofonda nel magma lattiginoso? il rapido e nitidamente scandito ritmo delle variopinte case a schiera, allineate sulla riva. Le vedute istriane — Umago, Pirano, Isola, Parenzo — sono il cavallo di battaglia di Grassi, sia che egli ne esalti l'orizzontalità — fino a sfiorare la dissoluzione informale, quando il tema è solo un susseguirsi di fasce — sia che innalzi gli speroni verticali degli improvvisi promontori sul mare.

Ma noi comprendiamo quanto per Grassi sia appassionante anche il problema della pittura in sé, evocata dalle immagini che egli si porta dentro e che sulla tela interferiscono con i suggerimenti della sensibilità e del mestiere. Così «Arazzi», dove il discorso s'è fatto puro, astratto, immedesimato alle dense e chiare paste che il pennello viene amorosamente depositando.

Tuttavia a un artista d'istinto non può mancare il momento della verifica all'incontro di temi e di stimoli diversi, alcuni anche provenienti dal vero. E in effetti questa mostra è il luogo di confluenza di tutti, o quasi tutti, i temi che gli sono cari. Il segno scavato a zig zag nei paesaggi annuncia la comparsa dei pali e dei binari ferroviari e degli aerei tralicci delle gru dei cantieri navali, qui riassunti nella rampa di lancio dei missili interplanetari. Gli scorci della periferia, le fughe di porticati ad arco ogivale, il gioco di fiori e di luci colorate sulle lastre delle finestre richiama le vedute veneziane. Salvo che egli si limita a pochi accenni e ci parla soltanto di Cittavecchia o di una periferia urbana non precisata e proprio perciò impreziosita e individuata con struggente memoria. Dalle ampie e spalancate visioni sui panorami carsici giunge come una folgore il taglio in diagonale d'un affossamento, di un canalone, di uno svolgersi serpentino della vegetazione nei posti più riparati dal vento. Ed è il motivo in diagonale che ritroviamo, inciso dalle barche allegre e vivaci, nelle darsene e nei mandracchi. Dalle stesure compatte s'alza il grido impressivo di tinte pastose e vivaci e il moto s'alterna talvolta dal centro alla periferia più volte, in chiari e scuri, sprofondamenti e affioramenti, ambigui in quanto relativi soltanto ai loro mutui rapporti rispetto all'osservatore. Poi Grassi si abbandona al piacere estroso della invenzione sensuosa e immediata: mazzi di fiori che esplodono stellati, che scavano dal vuoto sottostante la materia da cui emergere. Dalla facilità dei fiori alla libertaria affermazione delle macchie astratte il passo è, ancora una volta, brevissimo. Grassi lo compie senza paura. E s'affida al suo istinto tenace e lascia che i dubbi lo assillino pure. Ben tornerà all'Istria, all'ampio e pacato respiro delle marine.

ROELLA

Disegni a china, acqueforti e xilografie — nel casto e rigoroso impiego del bianconero — documentato alla galleria Tergeste la fervida attività di un grafico finissimo, il trevigiano Sergio Roella. Due i modi di fondo: quello a presa rapida e diretta che porta sui fogli i ricordi dei viaggi dell'artista (Spagna, Turchia... talvolta con sintesi allegoriche che un poco concedono ai luoghi comuni) e quello minuziosamente attento nelle premesse (si potrebbe dire: la psicanalisi del terreno) e stringatamente essenziale nelle risultanze, che si rivolge all'ispirazione più prossima: le lagune venete, la campagna padana, l'ondulata varietà e gli improvvisi sooscendimenti dell'orografia carsica.

L'elemento ordinatore nell'impaginazione dell'immagine è spesso un fenomeno geologico. Da quello discende il fresco annottare dei singoli episodi: le case nella dolina, il villaggio sul crinale, i pioppi in fila sull'argine naturale, le larghe maglie di boschi e prati in Slovenia. A dar la misura della sua capacità di penetrazione nel vero bastano taluni schizzi — le frane, i ghiaioni, gli spaccati — fissati con tratti sottili e nitidissimi. Ed è bello che Roella si riallacci anche alla tradizione, quando incide poche righe di segni verticali paralleli e riesce a raccontarci tutto un mondo di dolci riposi: canne e pioppeti, corsi d'acqua e campi di grano della sua terra.

Egli tenta anche di andar oltre, d'impegnarsi, attingendo dall'espressionismo, sui fatti storici e sul costume sociale: l'alluvione che trasporta le bestie morte sul Sile, i fermenti del passato e del presente in Spagna. E' notevole la maestria in tecniche diverse che comprendono anche i complessi reticoli e gli effetti chiaroscurali in negativo delle xilografie, i viluppi delle nubi e delle onde, le arroccate architetture delle città islamiche. Lo preferiamo, però, quando s'attiene al criterio di parchi e lunghi segni.

Sergio Roella, 48 anni, ha alle spalle la giovinezza trascorsa a Trieste e in Istria e lunghi viaggi attraverso l'intera Europa, dove s'è fatto apprezzare come incisore e disegnatore di classe.

I. N.

Una donna candidata all'Accademia di Francia

Parigi, 15

Per la prima volta una donna ha posto la candidatura all'accademia di Francia: si tratta della signora Françoise Parturier, scrittrice, saggista e cronista del «Figaro» sulle cui colonne difende con passione, anche se con una certa carica di umorismo, la causa «femminista».

La signora Françoise Parturier ha annunciato questo pomeriggio che essa sarà candidata alla poltrona che è rimasta vacante in seguito alla morte di Jerome Carcopino. La signora Parturier ha precisato a questo proposito che essa pone la propria candidatura all'accademia di Francia «prima fra tutte le donne, senza ingenuità e senza insolenza... senza volontà di provocazione o di scandalo ma seguendo l'unica logica delle idee che difendono con la mia penna da oltre quindici anni e, da sempre, nel mio cuore».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ PER LA SOCIETÀ ITALIANA

Su Stato e famiglia insigni giuristi a congresso

Due intense giornate di lavori - Stamane l'inaugurazione Giunto a Trieste il presidente della Corte costituzionale

Il presidente della Corte costituzionale, Giuseppe Branca, è giunto ieri alle 21 alla Stazione centrale, proveniente da Roma, assieme a cinque giudici della Corte: Benedetti, Crisafulli, Reale, Rocchetti e Verzi. Il presidente Branca è stato ricevuto dal Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, e dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, presenti pure il Questore D'Anchise e il cap. Centorbi, per il Comando del Gruppo carabinieri. Un omaggio particolare gli è stato reso dal presidente del Centro studi giuridici e sociali, sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, Carmelo Palermo, il quale era accompagnato da tutti i membri del consiglio direttivo del Centro stesso, dal presidente del Tribunale, Giannuzzi, dal presidente della Camera penale, Antonini, e da numerosi magistrati.



(«Giornalfoto»)
Il presidente della Corte costituzionale, Branca, al suo arrivo alla Centrale; lo accompagnano il presidente di sezione della Corte d'Appello, Palermo, e quello del Tribunale, Giannuzzi

L'alto magistrato parteciperà stamane al Convegno, indetto dal Centro di studi giuridici e sociali, ed i cui lavori si protrarranno fino a tutto domani. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10, nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena, alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine; alle 12.30 gli illustri ospiti parteciperanno a un ricevimento offerto dal Sindaco al museo Revoltella. I lavori proseguiranno alle 16.30 nell'aula della Corte d'Assise al Palazzo di Giustizia, nella cui sede continueranno domani, per concludersi nel tardo pomeriggio.

Il saluto ai partecipanti al convegno sarà porto stamane dal presidente del Centro, dott. Palermo, il quale riaffermerà l'interesse che l'assise triestina riveste per la società italiana, sottolineando l'importanza e la attualità dei temi che saranno prospettati da parte di due insigni giuristi e studiosi. Il presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione, Mario Stella Richter, presenterà infatti una sua relazione sulle prospettive di riforma del diritto di famiglia, mentre il professore di diritto ecclesiastico presso l'Università di Roma, Carlo Arturo Jemolo, esprimerà il suo pensiero sullo Stato e la famiglia.

I congressisti avranno in tal modo la possibilità di discutere e approfondire temi che riguardano, ad esempio, l'età più idonea per la costituzione del vincolo matrimoniale; le cause di sua nullità e annullamento; i rapporti personali fra i coniugi, con particolare riferimento alla direzione della società familiare; i rapporti patrimoniali fra gli stessi; i rapporti con i figli, la filiazione legittima naturale, adulterina e incestuosa, la filiazione non riconoscibile o non riconosciuta, le cause e gli effetti della separazione personale.

Ecco, dunque, alcuni dei problemi che verranno illustrati e dibattuti nelle due giornate di lavori di un così alto consesso, grazie all'iniziativa della sede regionale del Centro di studi giuridici e sociali che ha dimostrato pertanto di recepire perfettamente importanza e attualità di una così vasta e delicata materia.

Riprende il lavoro negli uffici finanziari

Il Sindacato autonomo delle Intendenze di Finanza comunica che è stato approvato il provvedimento legislativo riguardante il trattamento accessorio per il personale degli uffici finanziari. Pertanto lo sciopero intrapreso martedì è terminato.

INVITO DELLA PREFETTURA AI CONSUMATORI

PANE E LATTE: SEGNALARE GLI ABUSI

Obbligatoria la disponibilità dei tipi calmierati ai prezzi fissati dalle autorità

La Prefettura ha ricevuto varie lamentele riguardanti sia la vendita del pane che del latte. Secondo alcune segnalazioni, il pane comune calmierato a lire 220 il kg non è sempre reperibile nelle panetterie e nelle rivendite durante le ore di apertura, sia antimeridiana che pomeridiana degli esercizi.

In proposito una nota della Prefettura stessa ricorda che nello stabilire il prezzo di tale tipo di pane, confezionato con farina «OO» e in forme da 120 grammi in due pezzi, si è intesa garantire ai consumatori la possibilità di approvvigionarsi di un ottimo tipo di pane a prezzo equo; i panificatori, a loro volta, si sono impegnati di produrlo nella migliore qualità e nella quantità necessaria a soddisfare ogni richiesta. Tuttavia, a maggiore tutela del consumatore, è stato imposto ai venditori l'obbligo, qualora dovessero eccezionalmente essere sprovvisti — durante l'intera giornata — del pane calmierato, di offrire allo stesso prezzo, altro tipo di pane di qualità superiore.

Al fine di addivenire alla eliminazione di ogni abuso, la Prefettura invita i consumatori a segnalare qualsiasi deficienza riscontrata nella disciplina dei prezzi del pane, facendo intervenire, al caso, sul posto un addetto al servizio di vigilanza (vigili urbani, agenti di P.S., carabinieri).

Richiamandosi, inoltre, alle segnalazioni apparse ultimamente e riguardanti il prezzo del latte, la Prefettura raccomanda ai consumatori di fare attenzione che il prodotto pastorizzato e condizionato in bottiglie di vetro, venga sempre esitato al prezzo fissato dalle autorità e cioè lire 130 il litro e lire 65 il mezzo litro. Soltanto il prezzo del latte in contenitori di cartone, non calmierato, è stato recentemente portato, ad iniziativa della categoria, da lire 145 a lire 150 il litro.

Patenti sospese o ritirate in settembre

La Prefettura informa che nello scorso mese di settembre è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti delle seguenti persone, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Slavica Agrifoglio Cempuh, 15 mesi; Sergio Brus, Boris Carli, Ezio Maracich, Franco Masi e Albino Pipan, 12 mesi; Walter Martini e Mario Pascolini, 9 mesi; Boris Janesic, 6 mesi; Felice De Fazio, un mese.

E' stata inoltre sospesa per tre mesi la patente di guida per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida a Mariagrazia Bonzano Avidano.

Infine sono state revocate 6 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 10 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali ed inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Istanze del PRI per la tutela del Carso

La segreteria provinciale del PRI nel rilevare con compiacimento che la proposta di legge, tendente a creare sull'altipiano delle zone di riserva a tutela del paesaggio, della flora e della fauna del Carso, ha ottenuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali della Camera per il proseguimento del suo iter, riafferma l'esigenza «che a questa lodevole iniziativa, limitata però per quanto riguarda la sua efficacia territoriale, si accompagni una sollecita azione da parte degli enti locali della nostra provincia per addivenire alla stesura di piani intercomunali disciplinanti l'attuale disordinato sviluppo edilizio sul Carso, in attesa naturalmente che il piano urbanistico regionale, già in forte ritardo, consenta di predisporre un regolare adeguato piano comprensoriale».

Strada interrotta stanotte a San Giovanni di Duino

Per l'esecuzione di lavori inerenti alla posa dell'acquedotto, la Statale 14 nei pressi del bivio con la Statale 55, rimarrà chiusa a San Giovanni del Timavo, oggi dalle ore 23.30 alle ore 6 di domani.

I veicoli provenienti da Trieste e diretti verso Monfalcone verranno dirottati a Sistiana, attraverso la Statale 202; quelli provenienti da Monfalcone verso Trieste verranno pure dirottati sulla Statale 202.

BORA E FREDDO: 9 gradi ieri sera

Da ieri ha preso a soffiare improvvisa la bora. La velocità media è stata di 30 chilometri, ma si sono registrate anche raffiche oltre i 70. E benché il sole splendesse smagliante, in un cielo cristallino, la temperatura ha subito un inevitabile abbassamento: solamente 17,8 gradi la punta massima e la minima ufficiale di 13,2. E' stata così troncata purtroppo una simpatica «coda» estiva, che aveva consentito a metà ottobre di fare ancora dei bellissimi bagni (la temperatura del mare, ancora intorno ai 20 gradi); questo ottobre dolcissimo ha ceduto improvvisamente il passo però — complice la bora — alla stagione più inclemente. Dopo il tramonto, un tipico clima invernale; le raffiche di bora sono aumentate d'intensità, la temperatura è scesa fino a quota 9: una minima-record stagionale. Un tuffo, tanto più avvertito in quanto del tutto inaspettato, in un inverno precocissimo. Un dramma, la sera, nelle abitazioni ancora prive di riscaldamento; una frenetica ricerca negli armadi degli abbigliamenti più pesanti. Nelle strade livide, spazzate dalle raffiche, pochi passanti serali, curvi contro la sferza del vento, i capelli arruffati e gli abiti svolazzanti.

LE NAVI IN PERICOLO

Assemblea sindacale quest'oggi al Lloyd

Alle ore 17 nella sede del Lloyd Triestino avrà luogo oggi un'assemblea dei dipendenti per discutere il seguente ordine del giorno: 1) ristrutturazione e potenziamento delle società di p.i.n.; 2) ventilati trasferimenti di navi sociali ad altre società.

BREVE AVVENTURA DI UN GIOVANE JUGOSLAVO

Il troppo candore ha tradito l'evaso

Scappato dal carcere di Kranj ha puntato su Trieste con l'autostop raccontando la vicenda al guidatore

L'avventura di Jernej Ster, cittadino jugoslavo, nato a Golnik (Kranj) nel 1944, celibe, è finita male. Di professione installatore, negli ultimi tempi si era dedicato al furto e per tale reato era stato trattenuto nelle carceri della città slovena di Kranj. Nei giorni scorsi con abili accorgimenti era riuscito ad evadere dalle carceri ed entrare in Italia privo di passaporto e di qualsiasi altro documento di identificazione.

Nella mattinata di ieri lo Jernej ha chiesto un passaggio ad un automobilista goriziano che si recava a Trieste e strada facendo ha raccontato le sue mirabolanti avventure da «Arsenio Lupin» in miniatura, compreso l'episodio della evasione dalle carceri di Kranj dove era stato rinchiuso per furto. L'abilità del ladruncolo ed il suo strabiliante candore hanno un po' stupito l'automobilista goriziano che, tuttavia, non appena sbarcato il poco raccomandabile compagno di viaggio nei pressi della Stazione centrale di Trieste, ha immediatamente informato la Questura.

Nel frattempo era giunta a Trieste anche una segnalazione da parte degli organi di polizia di Gorizia per cui sulla base delle indicazioni ricevute la squadra mobile di Trieste inviava nella zona il dott. Rea assieme al maggiore Saccari e gli appuntati Cesaria e Del Monaco i quali riuscivano tempestivamente a individuarlo e bloccarlo.

Trasferito in Questura lo Jernej non ha avuto difficoltà ad ammettere l'evasione dalle carceri jugoslave nonché di essere sfuggito successivamente alla cattura da parte della polizia mentre era nella sua abitazione. L'episodio della fuga e le generalità dell'evaso sono state confermate anche dalle autorità di polizia di Capodistria; quindi non è escluso che al termine degli accertamenti da parte delle nostre autorità di polizia lo Ster venga riconsegnato agli organi di polizia jugoslavi.

Braccio nell'ingranaggio dell'elevatrice

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ad un manovale che lavorava per conto della Ditta Zucculin nel fondo edile sito in via dei Moreri; stava, infatti, pulendo una macchina elevatrice quando accidentalmente finiva con il braccio nell'ingranaggio del nastro rotante. Immediatamente soccorso dai compagni, i quali hanno chiamato la CRI, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. L'operaio, Giovanni Toniutto di anni 53, residente a Palazzolo dello Stella in via Baredo 2, è stato ricoverato nella divisione ortopedica per estesa ferita lacero contusa allo avambraccio sinistro, stato di choc, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Testimonio dell'incidente è stato Guido Vrech il quale ha anche voluto accompagnare il suo compagno di lavoro all'ospedale.

Immobilizzato mentre tenta un furto

E' stato arrestato per tentato furto certo Pasquale Siriani, di 34 anni, da Sambiese di Catanzaro, abitante in Scala Santa n. 100.

La denuncia è venuta a seguito della segnalazione da parte di un autista dell'Acegat, Giovanni Ferrieri, abitante in via Cividale 35, il quale aveva chiesto l'intervento della Squadra mobile. Poco prima il Siriani aveva scavalcato il cancello della sua casa e tentava di forzare la porta della veranda con evidenti intenti furtivi. Era seguita una collutazione e il Ferrieri, anche con l'aiuto di un passante, aveva immobilizzato l'intruso, tratto poi in arresto dalla polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gallo — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.19. La luna nasce alle 17.45 e tramonta domani alle 8.27.

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 13,2; pressione mb. 1019.4 in aumento; umidità 33 per cento; cielo due decimi coperto; pioggia 1 mm; vento km 30 da E.N.E. con raffiche a 70 km; mare agitato con temperatura di 19,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 57 sopra il l.m. e alle 22.35 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 16.10 con cm 61 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm 24 sotto il l.m. e alta alle 9.55 con cm 52 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30). Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai.

NUOVO INTERVENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Lento l'indennizzo dei beni abbandonati

Finite disperse le pratiche fra i numerosi uffici Proposta l'istituzione di una commissione regionale

Si è riunita in questi giorni presso la Camera di commercio la «Commissione di studio per i danni di guerra e i beni abbandonati» per affrontare il problema della procedura di liquidazione delle pratiche di integrazione, procedura che occorre sia sveltita (e in questo senso è stata ritenuta quanto mai urgente la necessità d'intervenire presso l'Intendenza di Finanza di Roma); nel contempo è stata esaminata la proposta d'istituire una «Commissione regionale consultiva per danni di guerra e pubbliche calamità».

La Commissione si è resa infatti interprete dello stato di disagio e di malumore di tutti coloro che sono ancora in attesa della liquidazione dell'integrazione per i beni abbandonati e sono persone — è stato sottolineato ancora una volta — ormai in età avanzata, talvolta in condizioni di estremo bisogno; il disbrigo delle pratiche è purtroppo eccessivamente lento. Le ragioni di tale inconveniente? Un'inspiegabile dislocazione dei vari uffici interessati, tra di loro molto lontani e oltretutto sprovvisti di un adeguato organico. Ora, questi ritardi potrebbero essere evitati — è stato convenuto — raggruppando in un unico edificio presso il Ministero del Tesoro, dov'è sistemato l'IGBIE, i vari rami dell'ufficio competente interessati al disbrigo di queste pratiche (ragioneria dell'Intendenza di Finanza e l'ufficio liquidatore, funzionano attualmente in tre diverse sedi).

La Commissione ha fatto propria all'unanimità la proposta del dott. Nardi — il quale ha svolto una relazione sulle irrazionalità burocratiche che contraddistinguono l'attività di quegli uffici romani — esprimendo infine il proprio disappunto per tale situazione. La stessa Commissione ha inoltre auspicato che l'interventi della giunta della Camera di Commercio presso il Ministero delle Finanze sia tale da ottenere infine che il Ministero stesso, accogliendo le richieste, disponga una più funzionale dislocazione degli uffici e l'integrazione del numero dei funzionari preposti esclusivamente al disbrigo delle pratiche di liquidazione.

Quanto alla proposta d'istituire a Trieste una «commissione regionale consultiva per i danni di guerra e le pubbliche calamità», proposta partita dall'Associazione nazionale danni di guerra, essa è stata illustrata dal dott. Trupiano, il quale ha sottolineato la necessità urgente di creare i presupposti per un'organica e disciplinata assistenza tecnico-amministrativa per questa potenziale categoria di sinistrati.

L'AIUTO ALLE FAMIGLIE DEI CARABINIERI PERITI

Ancora generose offerte

La sottoscrizione in atto a Trieste ed a Gorizia fra i lettori del «Piccolo» — i quali intendono testimoniare la loro concreta partecipazione al dolore dei familiari dei sette carabinieri vittime del tragico scoppio di una caldaia nella caserma goriziana — ha sfiorato ieri i 4 milioni complessivi. La generosa gara di solidarietà, avviatasi spontaneamente all'indomani di una tragedia che ha profondamente commosso l'animo di tutti, è infatti continuata nella giornata di ieri con offerte che hanno raggiunto a Trieste 137 mila lire ed a Gorizia 593.800; il totale complessivo ammonta dunque a 3 milioni 766.755 lire.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri alla nostra redazione: da B.I. San Remo L. 500; dalla famiglia Mario Nani (Vicenza) 6.000; da N.N. 1.500; da GM e R. Lazzarini 2.000; dalle famiglie Dick 5.000; da N.N. 1.000; da Lia e Ivo 2.000; da Serena 2.000; da D.D. 100.000; da N.N. 4.000; da N.N. 3.000; da N.N. 2.000; da Linci Tullio 2.000; da Carmen Kuntze 5.000; da N.N. 1.000.

CITATI L'INTENDENZA E LA DOGANA

La Ronson ricorre al giudizio del Pretore

Perdura il blocco sugli accendini

Nella vertenza della Ronson si è inserito un fatto nuovo, quello del ricorso al giudizio della magistratura da parte della società interessata. Si è appreso infatti che la Ronson S.p.A. ha ieri citato per danni, davanti alla Pretura di Trieste, l'Amministrazione delle Finanze dello Stato nelle persone dell'Intendente di Finanza di Trieste e del Direttore superiore della Circoscrizione doganale di Trieste.

Il motivo della citazione deriva dal blocco degli sdoganamenti, che dura ormai da cinque mesi con conseguente impossibilità per tutti gli operatori del settore d'importare accendini o loro singole parti: restano così immobilizzate merci — si afferma — per un valore di qualche miliardo di lire. Ora, gli importatori asseriscono che tale blocco non è assolutamente giustificato in quanto, in seguito a una sentenza della Corte Costituzionale del giugno scorso, la importazione degli accenditori è diventata libera a chiunque vi abbia interesse, naturalmente con il pagamento dei dazi e diritti di tariffa.

Le autorità doganali, invece, hanno tenuto finora in «sospeso» le relative pratiche di sdoganamento affermando di dover attendere che il Ministero delle Finanze prenda una decisione in merito a una nuova regolamentazione fiscale del settore.

Questa politica crea inoltre — secondo i promotori del ricorso al giudizio della magistratura — un precedente estremamente pericoloso di evasione alle norme del Trattato di Roma, in quanto potrebbero esserne coinvolti anche altri settori, ben più vasti e importanti di quello degli accenditori. Ad esempio il governo di un altro Paese del Mercato Comune potrebbe a sua volta tenere ferma per cinque mesi l'intera esportazione di elettrodomestici italiani o di automobili, affermando di voler studiare una nuova regolamentazione fiscale. In conclusione, secondo gli operatori del settore questa politica nuoce a tutti: agli importatori, che non possono svolgere il loro lavoro; agli operai, che di conseguenza perdono il loro posto di lavoro; e allo stesso Erario, che vede diminuire i propri introiti, perché se finora il contrabbando degli accenditori rappresentava il 70 per cento del mercato, un blocco totale delle importazioni rischia di farlo diventare del 100 per cento.

Calza Bloch, Marco Polo, Lucky Shoe

Agitazioni sindacali

Sono state interrotte a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore calza e maglie. Conseguentemente le organizzazioni sindacali hanno proclamato, per ieri, oggi e domani, scioperi di 4 ore giornaliere. A Trieste la agitazione riguarda gli stabilimenti Calza Bloch e Maglificio Marco Polo.

Anche nel settore dei calzaturieri si è verificata la rottura delle trattative. Le organizzazioni sindacali hanno proclamato scioperi oggi (tutto il giorno) e domani (quattro ore), che nella nostra città saranno effettuati alla Luchy Shoe.

Proclamato lo sciopero negli Enti del turismo

Il Sindacato unitario dipendenti Enti turismo — CGIL — denuncia in un comunicato «lo stato di estremo e insopportabile disagio a cui è giunta la categoria dei lavoratori degli Enti provinciali per il turismo, di fronte all'assurdo e piccato rifiuto da parte ministeriale di risolvere semplicissime e legittime vertenze che si trascinano ormai da anni». Conseguentemente il Sindacato dipendenti Enti turismo CGIL, insieme agli altri sindacati di categoria CISL e UIL, ha proclamato un'azione di sciopero ad oltranza.

Incendiano per gioco un materasso

In assenza dei genitori, alcuni bambini, per gioco, hanno incendiato un materasso in un appartamento dello stabile di via dell'Agro 3. Giunti sul posto i Vigili del fuoco hanno eliminato ogni focolaio d'incendio.

Asilo politico per tre polacchi

Tre giovani polacchi si sono presentati ieri all'ufficio politico della Questura di Venezia, dove hanno chiesto asilo politico. Sono: Edward Stanislav Waszczak di 21 anni, di Rzeszow, studente liceale; Roman Anton Szozdar di 21 anni, anch'egli di Rzeszow, elettromeccanico; Jan Josef Kieler, di 19, di Swiniari, autista meccanico. I tre, hanno detto di essere entrati clandestinamente in Italia nei pressi di Trieste, la scorsa notte.

ELEVATA CELEBRAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

Folla in Sant'Antonio per l'omaggio a S. Teresa

Folla ieri in S. Antonio Taumaturgo, per il solenne Pontificale dell'Arcivescovo mons. Santin, si sono concluse le solenni celebrazioni per il dottorato di S. Teresa d'Avila.

In precedenza, con un crescendo, ogni sera più folto di ascoltatori, era stato tenuto un ciclo di conferenze svolte da mons. prof. Guariglia, direttore dell'Istituto di etnologia della Università S. Cuore di Milano. Mercoledì sera, all'Auditorium, un numeroso e distinto pubblico aveva inoltre seguito con vivissima attenzione una magistrale meditazione dell'ing. Sciascia, direttore della rubrica televisiva «Vivere insieme».

Ieri sera all'omelia, l'Arcivescovo, ha mirabilmente delineata l'eccelsa figura del primo dottore della Chiesa nel ruolo femminile dei santi. «Nella Spagna del sec. XVI, così ha esordito mons. Santin, contemporanea di Raffaello, Michelangelo, il Greco, rifulge, stella di prima grandezza, una donna, che, di tutta la sua vita, ha l'ansia: vedere Dio.

«Una sera, ha ricordato l'Arcivescovo, con Teresa, sono riunite nella sua cella alcune monache e alcune educande; parlano della riforma ch'era stata iniziata dalle francescane e che sognavano anch'esse. La conversazione richiama la vita primitiva dei carmelitani, deliziosamente soffusa di silenzio, di preghiera, di grande austerità. Perché non ritornare a quella? E quello che poteva essere un'incantevole rievocazione, diventa un pensiero che domina Teresa. Un giorno le appare Gesù, ella racconta: "Il Signore mi ordinò decisamente di lavorare con tutte le mie forze per tradurre in pratica quel disegno, assicurandomi che quel monastero si sarebbe fondato. E il monastero si fondò e fu intitolato a S. Giuseppe: 24 agosto 1562. Era nata la riforma".

«Da S. Giuseppe la riforma si sparge: lentamente si aprono i piccoli conventi fondati da Teresa in terra di Spagna: 18 monasteri femminili, 14 maschili nell'arco di 20 anni. Uno dopo l'altro: piccoli, poveri, ricchi di silenzio, di orazione e di gioia. Sono rifugi di contemplazione — così la parola dell'Arcivescovo — ove le anime si uniscono a Dio; povertà estrema, penitenza, obbedienza e tanta lieta pace: formano l'atmosfera nella quale l'aspirazione ardente alla santità, fatta d'amore, diveniva il respiro delle scalze e degli scalzi».

Nel corso della solenne funzione, presentata dall'organista Arduino Macrì, con delicata sensibilità artistica, e la direzione impeccabile del m.o Paolo Loss, la cappella Corale ha eseguito parti mobili proprie in gregoriano e polifonia.

IERI CON IL «DC 9»

Roma-Trieste in 39 minuti

Due «record» sono stati battuti ieri da aerei dell'ATI Aerotrasporti italiani. Infatti il «DC 9» del comandante Renato Volpe, ha compiuto il percorso Roma-Trieste in trentanove minuti anziché nei sessanta previsti dai tempi di volo programmati. Un altro «DC 9» del comandante Roberto Balanzin, ha compiuto il percorso Roma-Napoli in soli diciassette minuti anziché nei quarantacinque previsti. Questi risultati sono stati possibili per le favorevoli condizioni metereologiche e del traffico aereo.

Tragico volo

Una pensionata di origine piranese è precipitata dal terzo piano dello stabile di via Ciamician 7. Si tratta di Pietra Corsi ved. Chiandussi che in questi ultimi tempi sembra soffrisse di una forma di depressione nervosa per cui si potrebbe ritenere che l'episodio accaduto ieri verso le 19 non sia stato determinato da cause accidentali.

STATO CIVILE

MORTI: La Rosa ved. Paino Agnese a. 86; Craighero Candido a. 65; Stener Mario a. 69; Pettirosso Giuseppe a. 78; Tognan Adelaide a. 73; Reggente in Puntar Giovanna a. 48; Padovini Paolo a. 73; Tamburin in Riosa Vittoria a. 64; Fabiancich in Giosio Maria a. 72; Francia Alfredo a. 71.

450 MILIONI PER OVVIARE ALLA MANUALITA' DEL LAVORO

MEZZI MECCANICI AI PORTUALI CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Nella riunione di ieri alla Regione la quarta commissione consiliare permanente, presieduta dal consigliere Metus, ha approvato alla unanimità un disegno di legge regionale a favore dei lavoratori portuali. Alla riunione della commissione ha partecipato l'assessore alla industria e commercio Dulci, l'esame del provvedimento giuntale, che prevede contributi straordinari per l'acquisto di attrezzi o impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale, è stato abbinato a una proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista Bergomas, Calabria, Zorzenon e Pascolat, di analogo contenuto.

Il relatore Urli (DC) e l'assessore Dulci hanno illustrato ai commissari il contenuto del disegno di legge. L'opera delle compagnie e delle cooperative di lavoratori portuali che, nell'ambito dei porti della regione, agiscono per lo sbarco, l'imbarco ed il movimento delle merci, è particolarmente difficile per due ordini di motivi: da un lato i porti difettano di impianti e di servizi moderni ed efficienti; dall'altro (e questo può essere anche una conseguenza del primo) una gran mole di lavoro è effettuata quasi del tutto manualmente, per la carenza di adeguati attrezzi e mezzi meccanici.

(Da queste considerazioni è partita la giunta — hanno rilevato sia il relatore che l'assessore — nel predisporre il provvedimento che dà facoltà all'amministrazione regionale di concedere contributi per l'acquisto degli attrezzi e degli impianti di urgente necessità agli enti di diritto pubblico operanti e collegati per i propri fini istituzionali con le attività portuali (e cioè ente autonomo del porto di Trieste, consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone e consorzio industriale dell'Ausa-Corno). Il disegno di legge prevede che gli enti beneficiari sono tenuti a consentire che le compagnie, le cooperative ed i gruppi di lavoratori portuali usino gli attrezzi ed i mezzi meccanici acquistati con il contributo regionale, per il periodo, nei modi e con le forme che saranno stabiliti dal competente assessorato.

L'intervento incentivante della regione trova valida giustificazione nel fatto che i predetti enti pubblici non sono in grado di sostenere le spese per rendere più celere ed agevole la operatività dei porti rientranti nella sfera di loro competenza e con essi collegati. La spesa prevista è di 450 milioni di lire nei tre esercizi finanziari 1970, 1971 e 1972.

Nella discussione generale, che ha fatto seguito all'illustrazione del provvedimento, sono intervenuti, brevemente, i consiglieri: Bergomas (PCI), Colautti (DC), Dal Mas (PSU), Ginaldi (DC), nonché lo stesso presidente della commissione Metus. Messo ai voti, il disegno di legge è stato approvato, come si è detto, all'unanimità.

Corsi del Consorzio per l'istruzione tecnica

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trieste istituisce anche quest'anno presso l'Istituto Tecnico Femminile «G. Deledda» di via San Francesco n. 25 i seguenti corsi professionali serali:

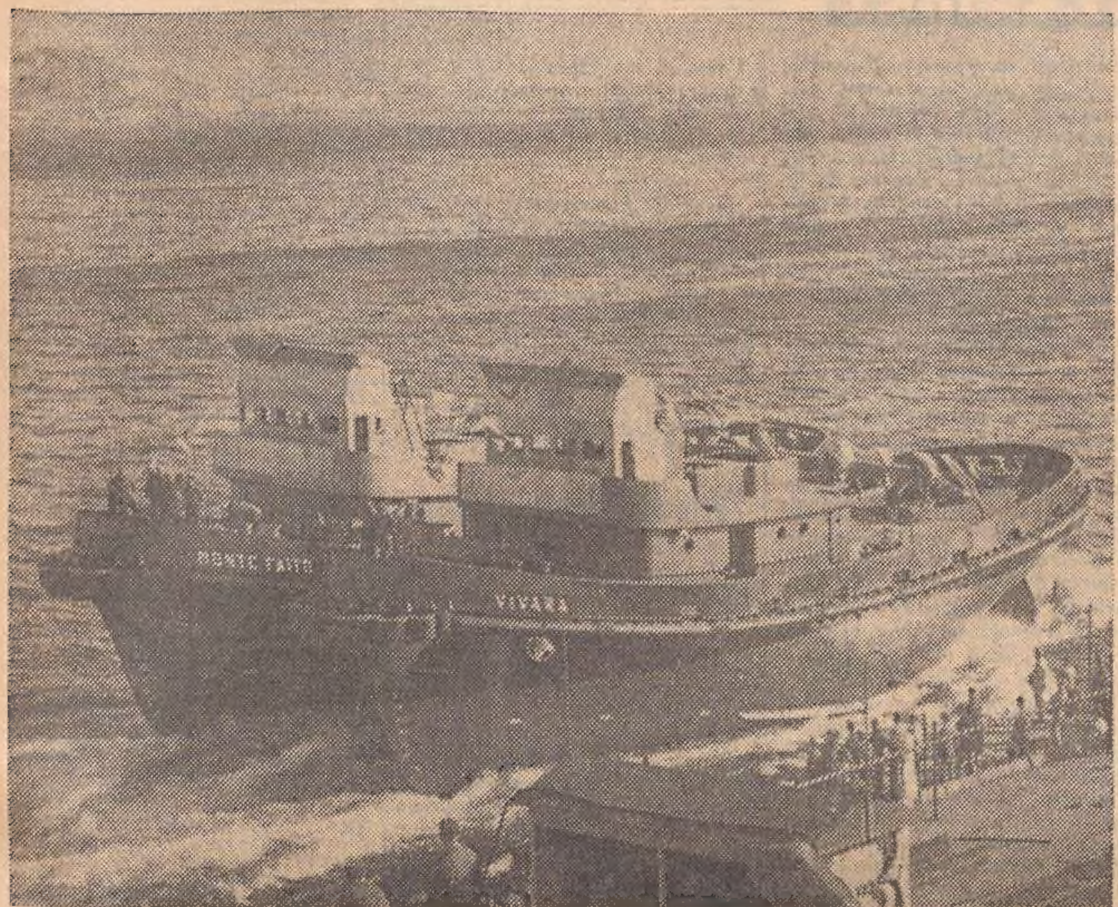
1) Corso professionale di qualificazione di taglio e confezione
2) Corsi familiari di taglio e cucito
3) Corso familiare di maglieria a mano
4) Corso familiare di ricamo artistico
5) Corso pratico di economia domestica.

La quota d'iscrizione e di partecipazione è di lire 1.000.

Le iscrizioni continuano giornalmente presso la segreteria della suddetta scuola dalle ore 18 alle ore 20. (Escluso il sabato).

FELICE INCONTRO CON IL MARE MOSSO

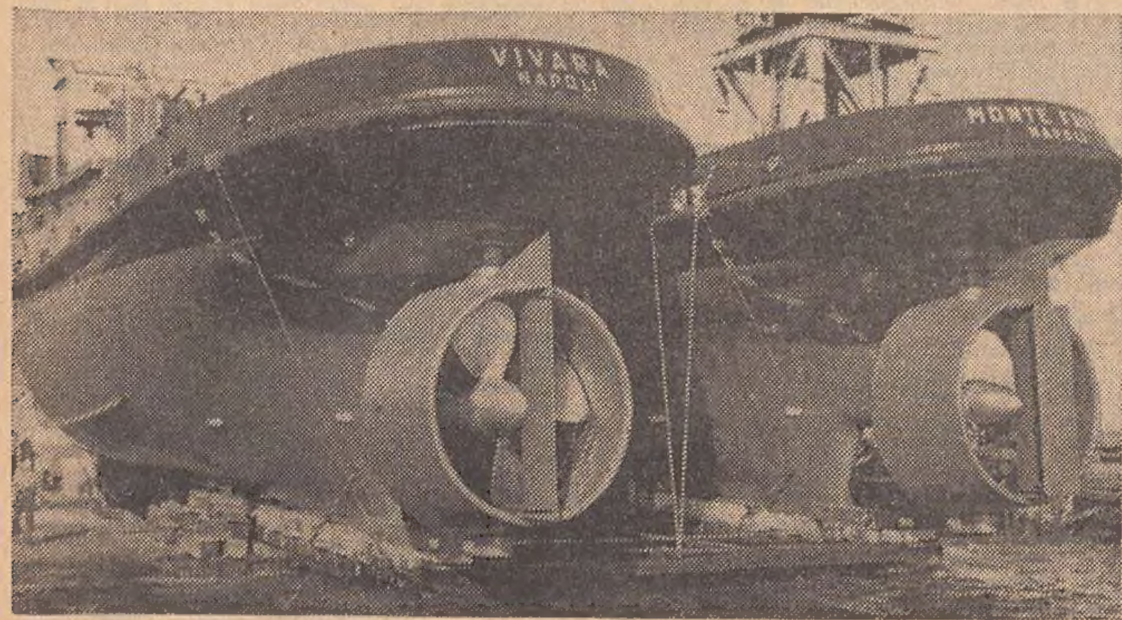
Il duplice varo a Muggia



(«Giornalfoto»)

E' stato festosamente salutato, ieri mattina al cantiere Navalgiuliano di Muggia, il duplice varo dei due grossi motorimorchiatori, di 200 tonnellate ciascuno, commessi da una società napoletana, la «Rimorchiatori Napoletani». Nonostante il mare cattivo, il «Vivara» e il «Monte Faito» sono scesi dallo scalo perfettamente appaiati, secondo i metodi tradizionali, cioè della corsa incontro all'abbraccio del mare. Un esempio di un precedente varo gemellare si ebbe, sugli stessi scali muggesani, con la «Dionea» e l'«Ambriabella».

A questa entusiasmante festa del lavoro hanno assistito le maggiori autorità, fra le quali il Prefetto Cappellini, il Sindaco di Muggia, il vicequestore, numerosi dirigenti del cantiere tra i quali il presidente, cap. Gerolimich, ed il presidente della società armatrice, l'avv. Lo Schiavo, accompagnato dal proprio figlio. Madrine sono state, per il «Vivara» la gentile signora Italia Di Gravio, e per il «Monte Faito» la gentile signora Fausta Pennarola. La benedizione è stata impartita dal parroco di Muggia e la direzione del duplice varo è stata affidata all'ing. Emanuele Noè, responsabile tecnico del cantiere. Subito dopo il varo i due motorimorchiatori sono stati ormeggiati al molo di allestimento del cantiere per i lavori di completamento.



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Non dura solo tre giorni all'anno l'afflusso dei compratori stranieri

Il «bi-orario» giudicato condizione indispensabile per risolvere il problema. Quali i motivi dell'opposizione sindacale alla proposta variazione degli orari?

«Ritengo un'ottima cosa che abbiate aperto il dibattito sugli orari dei negozi nel quadro di una politica intesa a favorire il commercio con i compratori stranieri, che sono sempre molto numerosi, ma molti dei quali — giova ricordarlo — si sono già orientati verso altre piazze proprio per mancanza di certe agevolazioni d'orario che a Trieste non si è voluto e non si è saputo adottare in tempo.

«Ho trovato interessanti il primo intervento (purtroppo non l'ho più sott'occhio e non ricordo quindi il nome del suo autore) e quello successivo del dott. Gianfranco Gambassini, che ha dato ancora una volta prova di saper esprimere efficacemente, con grande chiarezza, la visione globale di un problema. Mi ha invece francamente deluso l'articolo con cui avete riferito l'opinione dell'Unione commercianti: naturalmente non è l'articolo in sé, che mi ha deluso, ma le opinioni in esso espresse.

«E' detto infatti, nell'articolo citato, che "da anni" l'Unione in parola "sta svolgendo una politica tendente a ricostituire attorno a Trieste una grande area economica che, a prescindere dalle frontiere, graviti sulla città dal punto di vista mercantile"; e si aggiunge testualmente che "tale politica ha dato finora risultati soddisfacenti come è dimostrato dall'altissimo numero di passaggi oltre la linea bianca" di persone che vengono a Trieste proprio per fare acquisti.

«Penso che questa sia l'opinione dell'Unione commercianti, e non del giornale, e mi permetto di chiedere come si possa onestamente sostenete che l'afflusso di compratori stranieri a Trieste sia un "frutto" della politica della Unione commercianti, tanto più che l'Unione stessa ammette, nell'articolo citato, che le sia pur modeste richieste avanzate da essa sono state bocciate, salvo gli orari di tre giorni in un anno!

«Ma non vorrei fare della polemica, perché la polemica allontana l'accordo. Aveva ragione quel lettore che ha esortato a non affrontare il problema degli orari dei negozi con la stessa animosità e con la stessa intransigenza con cui in Italia è stato affrontato il problema del divorzio: auguriamoci quindi che, "mutatis mutandis", ci sia anche in questo campo un tentativo di pacificazione analogo a quello felicemente realizzato dal senatore Leone...

«Io spero che lo stesso dott. Gambassini vorrà replicare all'Unione commercianti, per controbattere gli argomenti portati contro il "bi-orario" e contro la disciplina dei procacciatori d'affari, e per rafforzare con nuovi elementi le tesi già sostenute sul "Piccolo"; ma vorrei comunque chiedervi ospitalità per alcune mie considerazioni.

«Mi sembra giusto sottolineare anzitutto che l'azione dell'Unione commercianti per l'apertura dei negozi nei giorni del "grande shopping" di novembre è meritoria. Ma se vogliamo essere obiettivi dovremmo riconoscere (questo non è assolutamente un appunto rivolto all'Unione commercianti) che noi triestini siamo spaventosamente lenti nel renderci conto dei fenomeni commerciali: ricordate, alcuni anni fa, la generale sbalordita sorpresa per quella che fu definita una pacifica invasione? I triestini, ma non solo i cittadini che vanno in ufficio o in officina, persino i commercianti ed i loro rappresentanti di categoria, persino il Comune, tutti si ritrovarono, senza averlo minimamente previsto, con una città letteralmente invasa e intasata dai compratori jugoslavi e dalle loro auto e da un'infinità di pullman. Basterebbe cercare nelle collezioni del "Piccolo" la documentazione fotografica che fu fatta allora! Io la ricordo benissimo. Nessuna misura era stata presa, da nessuno! E un'invasione di quelle proporzioni non si ripeté mai più. Dopo quanti anni stiamo appena studiando il "no-stop"? Dice niente, questo?

«Ad ogni modo, per questi famosi tre giorni, meglio tardi che mai: potrà ancora servire o servirà per gli anni venturi, sperando che l'afflusso torni ad essere quello di anni fa.

«Ma il fenomeno delle vendite agli stranieri non si esaurisce nei tre giorni, dura un anno intero, ed è qui che la politica dell'Unione commercianti — e in maniera ancora più grave quella del Comune — appare completamente insufficiente.

«Cosa è stato infatti proposto? Mezz'ora di ritardo nella apertura alla mattina con conseguente spostamento della chiusura dalle 12.30 alle 13. E nemmeno questa miserella, anemica, povera proposta il Comune ha potuto adottare — si apprende — per l'opposizione dei Sindacati! Par di sognare, nella Trieste mercantile, punto d'incontro fra Est ed Ovest e chi più ne ha più ne metta! Sarebbe molto interessante conoscere — e sarebbe stato doveroso, in democrazia, farla conoscere all'opinione pubblica — la motivazione con cui i Sindacati si sono opposti, sino a farla naufragare, a così modesta variazione d'orario: altrimenti sarà difficile dare del... reazionario a chi penserà che essi si sono preoccupati di tutelare esclusivamente l'orario della colazione dei lavoratori del commercio! Si dica quindi chiaramente quali sono i motivi alla base di questo così decisivo rifiuto.

«E' comunque mio convincimento che questa variazione d'orario appartiene proprio a quei compromessi citati nel primo intervento sull'argomento, compromessi innocui e assolutamente superflui, tali da lasciare le cose al punto in cui le trovano. La battaglia più grossa va dunque impostata, per avventura, "contro" la stessa Unione commercianti? Essa infatti si è dichiarata, per bocca del comm. Dei Rossi, "contraria ad ogni forma di confusione e anarchia" in materia di orari, liquidando con apodittiche dichiarazioni generiche tutto il problema ed ignorando volutamente che solo in una differenziazione di orari (facoltativa, sia chiaro, ma, una volta scelta, impegnativa come la semicorta) c'è la chiave per un'efficace soluzione concreta del problema.

«Perché confusione e anarchia? Non basta proclamarlo, bisogna dimostrarlo. Quale confusione e quale anarchia ci sono se trenta-quaranta negozi o quanti saranno sulle centinaia esistenti a Trieste preferiranno accorciare per tutto l'anno la pausa di mezzogiorno anticipando la chiusura serale? Saranno, ad adottarla, i soli negozi frequentati in maniera esclusiva o quasi dai compratori stranieri: quelli a clientela mista o solo locale continueranno ad avere, se più utile, l'orario di adesso. Un bel cartello bene in vista eviterà confusione. L'anarchia non ci sarà, stia tranquillo chi la teme e parla, senza dimostrarlo, di danno per gli stessi commercianti (quali?).

«Ma è indispensabile che Comune, Sindacati e Unione commercianti decidano di esaminare il problema con mentalità nuova, guardando alle altre città italiane e all'estero, senza timore di innovare, dopo mezzo secolo di immobilismo e di tabù. Sono innovazioni per niente rivoluzionarie. Non si tratta — stiamo attenti — di autorizzare dei "drugstores" alla parigina o all'americana aperti giorno e notte. Si tratta di autorizzare semplicemente l'apertura dei negozi che servono la clientela straniera nelle ore diurne in cui ci sono i compratori e non in quelle serali quando essi sono già partiti. Il buon senso non conta proprio niente?

«Ringrazio per la cortese ospitalità, augurandomi che il "Piccolo" continui ad ospitare le voci di un dibattito utile per tanta parte del commercio cittadino. Guido Morelli».

I giovani e il Terzo Mondo



(«Giornalfoto»)

Terzo Mondo, sottosviluppo, paesi ricchi, paesi poveri, fame nel mondo, sono oggi parole ricorrenti, e pressanti sono i problemi che esse testimoniano. Va crescendo, soprattutto nei giovani, l'interesse verso questi problemi: si sono visti, così, giovani impegnati nel raccogliere carta e stracci, fare raccolte di danaro eccetera, da inviare in alcuni di questi paesi sottosviluppati. Ma i problemi aumentano e le situazioni peggiorano. Questi giovani pensano perciò che non sia sufficiente la loro buona volontà, e ieri pomeriggio, verso le 16, c'è stato un corteo per le vie della città; un pacifico invito alla cittadinanza, un invito «a rendersi conto di questi problemi, a cercare di risolverli, perché sta anche in noi far sì che queste popolazioni del cosiddetto terzo mondo possano trovare prospettive concrete.»

UNA GIOVANE VOLEVA GETTARSI DALLA FINESTRA

Tempestivo allarme di un passante alla CRI

Le edicole traboccanti di riviste «sexy», la stessa pubblicità di quelle «serie» che utilizza il nudo femminile per ogni prodotto lo ha reso ormai tanto comune da non suscitare motivo di grosso scandalo almeno per molti. Tuttavia c'è ancora chi si stupisce di vedere sul poggiolo di una via del centro una giovane vestita soltanto di slip e reggiseno. E così ieri, poco dopo mezzogiorno, vigili del fuoco e CRI sono accorsi su segnalazione di un cittadino in via Machiavelli, dove appunto egli aveva visto questa scena.

Al momento ebbe il dubbio che l'esibizione fosse voluta. Era invece una scena penosa e all'Ospedale maggiore, dove la giovane donna è stata trasportata, è stato constatato che essa era in preda a una crisi depressiva, tanto che aveva pensato di gettarsi nel vuoto. Rimessa in tranquillità, ha potuto finalmente rincasare.

SEGNALAZIONI

Anche al Verdi «Promesse... promesse»?

«Vi sarò grato se vorrete ospitare nella simpatica rubrica delle "Segnalazioni" questa lettera aperta al prof. de Ferra, sovrintendente del Teatro comunale Verdi:

«Ho appena letto il cartellone della presente stagione lirica. Lei, mi permetta l'espressione, è lo uomo delle promesse mancate. Già nella scorsa stagione ero rimasto deluso. Nel giugno del '69 il "Piccolo" pubblicò l'elenco delle opere della scorsa stagione, e vi figurava "Wally" di Catalani. Poi, di essa si persero le tracce. Chissà, forse nel 1993, anno del centenario... Ma ne dubito: basta infatti pensare al recente cartellone per convincersene. E qui il discorso cade su Smareglia. Da un anno si parla dello "Abisso", già sembra cosa certa, e poi? Se si continua così forse tra cinquant'anni uguale sorte toccherà ai nostri musicisti ora viventi.

«Sospetto che il colpo di grazia all'„Abisso" sia stato dato da certi traffici tra gli enti lirici: io rappresento questa, tu quell'altra cosa, e così via; e Smareglia, Catalani, e tanti altri, che sono morti, non possono protestare.

«Lei, forse, prof. de Ferra, non c'entra. Non si guida da solo un ente lirico. Ma la responsabilità è sua. E pertanto, la prego di chiarire i due fatti sopraesposti. Forse mi sbaglierò; ma non mi sembra bello promettere e non mantenere. Del resto cosa ci si può aspettare da un ente che offre desolanti prove pure nell'organizzazione degli spettacoli estivi? Paolo Petronio».

In via Guerrazzi

«Carissime "Segnalazioni", vi preghiamo gentilmente di voler portare a conoscenza delle autorità competenti che noi, abitanti delle case contrassegnate dai numeri dal 3 al 15 della via Francesco Domenico Guerrazzi, desideriamo segnalare che la suddetta strada è sempre ingombrata a causa della sosta di parecchie vetture sul lato opposto. I camion che vi devono transitare, sono costretti perciò a salire con le ruote sul marciapiede ad una distanza di 30 centimetri dalle case stesse, lungo tutta la via. Ciò è diventato pericolosissimo per tutti ed in particolare per i bambini.

«Nella speranza che il caso venga esaminato con sollecitudine dallo ufficio comunale competente, prima dell'avverarsi di qualche disgrazia, ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 32 firme.

Alla scuola «Pitteri»

«Anno scolastico nuovo, ma gli alunni della Scuola media "Pitteri" insieme ai loro genitori si trovano di fronte ai soliti vecchi problemi. Vorremmo elencarli per dar modo ai genitori che ancora non lo avessero fatto di riflettere su di essi e di comprendere che non possono essere risolti se non con una collaborazione di tutti i genitori, e non mediante l'iniziativa di pochi.

«Il primo problema è quello dei doppi turni, già risolto per la maggioranza delle scuole. I nostri figli sono costretti a sopportare orari estremamente gravosi a causa della carenza di aule. Ciò crea per i ragazzi delle grandi difficoltà di organizzare il proprio studio e il proprio tempo libero in modo ordinato. E non si può dire, come si fa molte volte, che il problema non può essere risolto per la mancanza di aule: le aule esistono. Ci sono infatti nello stesso edificio aule inutilizzate dall'Istituto magistrale "G. Carducci", ospite della Scuola media "Pitteri". Se queste aule libere venissero messe a disposizione dei ragazzi del "Pitteri", che ne hanno il diritto, certamente gli orari diventerebbero meno faticosi per i giovani studenti.

«Il secondo problema è quello del medico scolastico obbligatorio in ogni scuola media, ma inesistente al "Pitteri". Non avendo i genitori la possibilità di portare frequentemente i ragazzi dal medico, un controllo periodico da parte della scuola sarebbe quanto meno auspicabile.

«Il terzo problema è quello degli orari di ricevimento dei professori, che sono comodi forse per gli insegnanti ma inaccessibili ai genitori, per la maggior parte impegnati tutto il giorno nel lavoro.

«Poiché la scuola media deve cercare di adeguarsi (almeno per questo problema) alle esigenze del quartiere in cui si trova per meglio attuare il suo compito educativo, pensiamo sarebbe opportuno che essi fossero spostati alla sera. Tutto ovviamente per favorire la partecipazione di tutti i genitori ai problemi della scuola attraverso gli incontri con gli insegnanti. Ringraziando per l'ospitalità, Angelina Covacci, Egidio Zanoola, Annamaria Cattarini, Anna Muggia».

Via Machlig: poca luce oscurata dal fogliame

«Abitiamo nelle Case Icam di via Machlig, comprendenti tutti i numeri pari fino al n. 28 (numeri dispari non ci sono) e preghiamo cortesemente di pubblicare questa nostra segnalazione.

«Tutta la strada è scarsissimamente illuminata, e la luce di queste lampadine di pochi watt viene in gran parte ulteriormente compromessa dal fogliame e dai rami dei numerosi alberi che fiancheggiano la strada, la quale è così coperta da ampie chiazze di ombre che si muovono col muoversi delle foglie. Essendo tutta la strada in salita, le persone, specialmente bambini ed anziani, che vi abitano e che devono uscire o rincasare dopo l'imbrunire, si trovano in pericolo di cadere, come di fatti è frequentemente accaduto, pericolo che ora si accentua con l'approssimarsi dell'inverno e il sopraggiungere della bora.

«Già l'anno scorso abbiamo pregato per iscritto il signor Sindaco di potenziare la luce e di far tagliare i rami che interferiscono nella illuminazione. Non essendo stato ancora accolto questo pur pressante appello, ci rivolgiamo alle "segnalazioni" sperando che almeno attraverso l'intervento del "Piccolo" possiamo essere esauditi.

«Aggiungiamo anche che la pulizia della strada è molto trascurata e che alle volte anche per settimane non si vede alcun netturbino. Con vivi ringraziamenti». Seguono ben 57 firme.

Dopo l'incidente nella zona del Canale

«Prendo lo spunto dalla notizia "Spettacolare incidente nella zona del Canale" pubblicata oggi, 15 ottobre, e in cui, alla fine, si accenna all'intervento del Sindaco ing. Spaccini e del vice comandante dei vigili urbani Grison, per accertare le condizioni della segnaletica nella zona convulsa del Ponterosso.

«A prescindere di quanto avranno discusso le autorità giunte sul posto dopo detto incidente, mi permetto di avanzare alcuni consigli atti a prevenire incidenti più o meno gravi che — date proprio le condizioni della segnaletica — inevitabilmente si verificheranno.

«1) Si esamini la parte della via Ponchielli bassa. Dall'angolo della Banca nazionale del lavoro, al punto in cui si trovano le bancarelle delle floraie, non vi è traccia di marciapiedi per i pedoni.

«2) Il transitare dal ponte alla via Roma e viceversa, diventa un problema per il pedone, particolarmente nelle ore del mattino e nei giorni di fine settimana quando maggiore è l'afflusso degli stranieri. Ceste e cassette, vuote o piene, di frutta e verdura, vengono scaricate per ore intere, per cui lo spazio riservato per il transito del povero pedone diventa ancora più esiguo. Ci sono poi gli assembramenti degli acquirenti e ai bordi del marciapiede quasi sempre veicoli in sosta vietata, per cui non vi è nemmeno la possibilità, con il rischio che ciò comporta, di scendere sulla carreggiata.

«3) Via Roma, da corso Italia alla via Ghega, all'infuori dei due attraversamenti con i semafori, non ha neanche una zona zebrata. Attraversare detta via in determinate ore del giorno è veramente pericoloso.

«E per finire dirò che necessita si faccia rispettare il divieto di sosta, ormai divenuto cronico, sulle zebrate di fronte alla Posta centrale. Grazie per l'ospitalità, Benvenuto Gerini».

La «24» e i turisti

«Caro "Piccolo", purtroppo noi triestini non sappiamo valorizzare nemmeno il bene che abbiamo. Un esempio: la "24", una linea che porta in brevissimo tempo dalla Stazione centrale a San Giusto e non è per nulla valorizzata. E' un nonsenso. Con tutti i numerosissimi tabelloni che tappezzano letteralmente stazione e adiacenze, non si trova un breve spazio per informare i turisti che chiedono il modo più breve e meno faticoso per salire il Colle, per informarli che essi hanno a portata di mano un mezzo ideale. Che ne dice l'Azienda di soggiorno? Grazie, da una lettrice affezionatissima». Lettera firmata.

Questioni personali

Il lettore Francesco Massa, che ci legge «da quarant'anni», torna a scriverci non avendo vista pubblicata una sua lettera in cui denunciava uno spiacevole inconveniente che si verifica nello stabile in cui egli abita. Vani sono risultati gli interventi presso l'amministratore ed i vigili urbani, per cui egli ritiene che «l'unica risorsa» sia quelle di rivolgersi alla nostra rubrica. Ma noi dobbiamo confermargli di non poter ospitare segnalazioni riguardanti, come nel suo caso, questioni personali. Insista quindi con i vigili urbani o si consulti con un avvocato.

La rivista «Turismo»

Gianfranco Viatori, l'alacre direttore della rivista «Turismo», dedica l'editoriale dell'ultimo numero a un tema di cui è superfluo sottolineare l'importanza: «Un'altra estate di sangue per il turismo automobilistico». E' un articolo in cui non ci si limita a denunciare un fenomeno la cui gravità si incupisce ogni anno di più (quando non lo si osservi solo attraverso le spesso deformanti lievi flessioni delle statistiche), ma si espongono idee, suggerimenti, consigli concreti per una diversa politica in questo particolare settore.

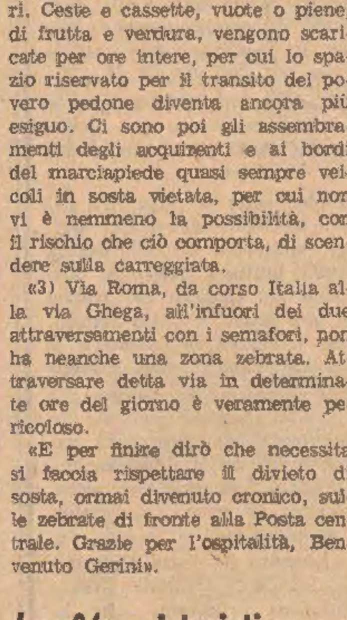
Nel fascicolo uscito in questi giorni ampio respiro è dedicato all'arte: un profilo di Nino Perizi, «il pittore degli ideogrammi», è firmato da Paolo Bernobini (e una serigrafia di Perizi è ospitata in copertina); Luigi Servolini parla di Franca Spadini, «la scultrice della "donna nuda"»; e Caterina Lelj dedica infine una sua pagina all'esperienza tecnica e poetica dei divisionisti. Ma più largo spazio è dedicato, ovviamente, agli argomenti turistici in senso stretto, con un'inchiesta di Giuseppe Biscossa sugli ospiti nordici in Italia, e poi altri articoli dovuti ancora a Umberto Fragola, Luigi Pasquini, Roberto Gaggini, Angelo Colleoni, Renzo Corazza, Vittorio Presicci, Ernesto Mombello e Giorgio Provini.

«RALLENTARE»: E I SOPRAELEVATI?













(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", vi portiamo in redazione questa lettera pregando di ospitarla, se potete, subito. Dopo le dimostrazioni, in via Flavia, hanno anche disegnato una scritta vistosa, sulla strada: "Rallentare". Ringraziamo. Ma vorremmo conoscere dall'assessore Verza il suo pensiero in merito all'idea di un passaggio sopraelevato da costruire subito, provvisoriamente, come indicato da un lettore nelle "Segnalazioni" del 15 ottobre. Chiediamo troppo se speriamo di leggere una sua risposta non fra un mese, ma fin che il ferro è caldo? Lo preghiamo di non deluderci.» Seguono tre firme, «anche a nome di altri abitanti di questa pericolosissima zona.»

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuto, Massimo!

Massimo Bagordo ha un nonno giovane, al quale siamo particolarmente affezionati perché è Sauro Romani il proto della nostra tipografia. La sua gentile figliola Licia che è la sposa felice di Gino Bagordo, anche lui fratello di un nostro caro collaboratore, ha dato alla luce ieri mattina il primogenito Massimo. Festa dunque nelle famiglie Bagordo e Romani, nonché in quella del «Piccolo» che rivolge in questa lieta circostanza i più fervidi rallegramenti ed auguri particolarmente cordiali.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo ginnasio «L. Petrarca» di Trieste sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori, che sarà tenuta nell'aula magna dell'istituto, in prima convocazione alle 17.30 ed in seconda convocazione alle 18 di oggi, venerdì, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del comitato direttivo uscente; 2) discussione e votazione della relazione; 3) elezione del nuovo comitato direttivo; 4) eventuali proposte di modifiche statutarie; 5) varie.

La Fiera di San Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla Fiera di San Nicolò, a presentarsi presso la sede sociale di via San Nicolò 7, secondo piano, stanza 19-20, per fare le relative domande di partecipazone entro e non oltre il 20 ottobre.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Crociera della fraternità

Domani, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio in via Silvio Pellico 2, verrà proiettato il film girato dal col. Gerico Vezzi durante la «crociera della fraternità», che nel 1969 ha portato, per iniziativa dell'Unione, 334 istriani a riabbracciare i loro congiunti negli Stati Uniti.

Ritorno a Pinguente

Anche quest'anno i pinguentini facenti capo all'Associazione delle comunità istriane hanno rinnovato la loro tradizionale ottobrata recandosi la scorsa domenica in gita nella cittadina natale. La numerosa comitiva formata dai pinguentini provenienti da Trieste e dagli altri centri della regione e dal Veneto si sono ritrovati alla «Messa grande» domenicale nell'antico Duomo di recente restaurato grazie al cospicuo contributo raccolto tempo addietro fra i conterranei in esilio. Dopo la sosta meridiana per la colazione sociale alla vecchia locanda «Al ponte» è seguita la rituale passeggiata intorno alle mura del castello veneto.

Cappotti a L. 9.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Nozze d'oro

Oggi festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro Luigi e Luigia Leghissa, sposatisi il 16 ottobre del 1920. Saranno circondati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti e dei parenti. Il rito sarà celebrato nella Chiesa di Aurisina. Vive congratulazioni e molti auguri.

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi. Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

CONTINUANO ALL'ASSEMBLEA LE POLEMICHE SULLA POLITICA ECONOMICA

UN'ALTRA GIORNATA «CALDA» PER LA «FRIULIA» ALLA REGIONE

Alle opposizioni hanno ieri risposto il presidente della Giunta, Berzanti e l'assessore Dulci - Annunciata anche un'azione in sede di magistratura

Giornata «calda» quella di ieri all'Assemblea regionale, con numerose polemiche tra i vari schieramenti, appassionati interventi e addirittura annunci di presentazione di denunce alla Procura della Repubblica. E il tema era uno di quelli che non possono passare tranquilli: la politica economica della Giunta e della maggioranza in generale e in particolare l'azione promozionale e tutto l'operato della Finanziaria regionale «Friulia». Un tema che ormai — con il disegno di legge recante «Interventi straordinari in alcuni settori dell'economia regionale» in esame da parte del Consiglio — tiene banco da quattro sedute e che neanche ieri ha potuto essere esaurito: l'Assemblea ha infatti soltanto esaurito la discussione generale sul provvedimento con le repliche del relatore e della Giunta, e soltanto oggi — dopo l'esame degli articoli e degli emendamenti — potrà essere messo ai voti.

Da venerdì scorso, quando il Consiglio regionale ha iniziato l'esame del disegno di legge che reca uno stanziamento di 6850 milioni (3 miliardi per la «Friulia» e altri 2 per la creazione di un fondo di riserva per la Finanziaria, 900 milioni per la «Friulia-Lis», altri 900 milioni per i centri commerciali e 50 per il Consorzio della sedia), c'è stato un crescendo del dibattito che ieri ha raggiunto una punta particolarmente accesa: a difendere il provvedimento sono rimasti infine solo i consiglieri del centro-sinistra, mentre tutti gli altri hanno votato per la «bocciatura» della legge prima ancora di passare agli articoli. Ma seppure la maggioranza è stata concorde nel difendere l'utilità di questa legge, meno unita è stata nel difendere l'operato della «Friulia», anche se questi «distinguo» non hanno impedito di ribadire la validità di un organismo come la Finanziaria.

Ma passiamo alla cronaca della seduta, apertasi con l'intervento del cons. Metus (DC), ultimo iscritto alla discussione generale sulla legge. Metus ha osservato che il disegno di legge si inquadra nella politica economica anticongiunturale del momento e che si collega perciò ai provvedimenti governativi per il rilancio della produttività. Dopo aver pertanto definito come positivo il provvedimento, l'oratore della DC è passato a vagliare l'azione svolta dalla «Friulia», e, ricordando gli interventi positivi, ha pure rilevato che se dal punto di vista amministrativo ci sono state delle responsabilità, ognuno risponda di persona.

Conclusa con Metus la discussione generale, è iniziata l'illustrazione degli ordini del giorno. Il cons. Bacicchi (PCI) ha illustrato il documento del suo gruppo sul cantiere «Navalgiuliano» che conteneva la richiesta di una revisione della azione a favore del cantiere e ha esposto anche un altro ordine del giorno nel quale si chiedeva la nomina di una commissione d'inchiesta sulla Finanziaria. La richiesta di un'indagine consiliare per accertare l'operato della «Friulia» era avanzata anche da un documento del Movimento Friuli che è stato illustrato dal cons. di Caporiacco, il quale ha pure annunciato la presentazione di una denuncia alla Procura della Repubblica perché si verifichi se corrisponde al vero quanto è stato detto sull'operato della Finanziaria al Consiglio regionale.

Sono iniziate quindi le repliche. Il relatore, cons. Colautti (DC), chiedendosi se la «Friulia» avrebbe potuto far meglio, ha detto: certamente; però nel valutare a posteriori gli effetti di alcuni interventi non riusciti o riusciti solo in parte, non va dimenticato che ci sono stati altri interventi riusciti e che stanno dando i loro frutti. La stessa vicenda del «Navalgiuliano», ha proseguito, indica come attraverso l'intervento della «Friulia», l'Amministrazione regionale sia potuta intervenire nel delicato settore dell'economia cantieristica, evitando conseguenze peggiori e consentendo la soluzione almeno parziale, di una grave situazione occupazionale. Dopo aver parlato a favore del provvedimento in esame e delle prospettive che esso apre, Colautti ha concluso affermando che, malgrado le perplessità e le preoccupazioni espresse da varie parti, la legge ha un proprio valore intrinseco che lo giustifica e che non consente ritardi nell'approvazione.

Anche l'assessore all'industria e commercio, Dulci, nello svolgere la propria replica, ha sottolineato la validità del disegno di legge e degli stanziamenti che esso prevede, sostenendo in particolare che non è possibile che il Friuli - Venezia Giulia rimanga indietro nelle facilitazioni e nel pungolo alle industrie, visti gli incentivi che operano in varie regioni italiane. Dulci ha pure definito «pura follia» la richiesta che la «Friulia» partecipi in posizione di maggioranza azionaria alle singole industrie, perché allora avrebbe bisogno di un capitale non di 12 miliardi, ma almeno di 200. Dopo aver difeso l'azione della Giunta nell'operazione di salvataggio del «Navalgiuliano» e dei suoi dipendenti, Dulci ha sottolineato che l'errore fondamentale in quell'azione è stato di riattivare con le medesime strutture un cantiere che aveva chiuso con un passivo che in realtà era di 9 miliardi. L'assessore ha concluso osservando che non si può condannare tutto l'operato della Finanziaria come negativo a causa di quello sfortunato tentativo. Concludendo ha quindi espresso l'augurio che il senso della «realpolitik» dei consiglieri sia così profondo che la legge possa essere approvata al di là degli errori che possono essere stati fatti.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha ribadito che la «Friulia» ha una precisa ragione di essere come sostegno della nostra economia mista (investimenti privati e pubblici). In fondo — ha detto — l'Amministrazione con la sua azione di politica economica non ha fatto altro che adeguarsi alla linea seguita in campo nazionale, e per questo sono stati adottati provvedimenti per incentivare e sostenere lo sforzo del capitale privato: in questa azione si inserisce anche la «Friulia» il cui primo bilancio di tre anni di attività non può certo essere definito fallimentare; l'azione — ha ribadito Berzanti — deve perciò continuare su questa linea.

La Giunta — ha proseguito il suo Presidente — si assume la piena responsabilità ed è stata essa a sollecitare la «Friulia» a intervenire a sostegno del «Navalgiuliano». (Più in là Berzanti ha pure aggiunto che questa assunzione di responsabilità non riguarda però l'amministrazione del cantiere). Berzanti ha quindi respinto i vari ordini del giorno presentati dalla opposizione, accogliendo solo parte di quello del PCI sul Navalgiuliano, in cui si esprimeva solidarietà ai dipendenti del cantiere; Berzanti ha però sottolineato l'impegno della Giunta a fare tutto ciò che dipende da essa per promuovere soluzioni atte a dare al cantiere un assetto più razionale. Berzanti ha pure respinto la richiesta di una commissione di indagine sulla «Friulia» definendola improponibile dal punto di vista formale.

I due documenti del PCI e quello del MF sono stati quindi respinti a maggioranza di voti. Egualmente sono stati respinte (con i voti dei gruppi di centro-sinistra) due proposte di «non passaggio agli articoli», una del PLI e l'altra del MSI. Da segnalare che nell'illustrare questa richiesta il cons. Gefter - Wondrich ha sottolineato l'opportunità di sospendere la discussione su questa legge, anche perché è in corso un'indagine della Magistratura su alcuni aspetti della gestione della «Friulia», azione questa promossa da una denuncia di un privato cittadino. Respinte quindi le due proposte di «bocciatura» il Consiglio tornerà a riunirsi stamane per iniziare l'esame degli articoli del provvedimento.

Promosse dal PSU le luminarie natalizie

La segreteria del PSU ha ultimato in questi giorni i contatti con le categorie commerciali, con le quali ha esaminato diversi problemi. PSU ha manifestato il suo pieno appoggio affinché le «luminarie» natalizie siano quest'anno più gaie e imponenti rispetto al recente passato. A questo proposito il PSU ha inteso di dare mandato ai suoi rappresentanti nell'amministrazione civica affinché un piano coordinato di agevolazioni e di esecuzioni possa essere rapidamente approvato.

Il PSU ha anche preso atto della necessità di agevolare al massimo gli acquisti dei turisti provenienti d'oltreconfine in occasione delle prossime festività nazionali jugoslave, ciò a beneficio delle varie categorie cittadine.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza ogni domenica, dalle ore 16 alle 19.30, dei trattenimenti danzanti per soci ed invitati nelle sale dell'antico Caffè Tommaseo. Il prezzo, compresa la consumazione, è fissato in L. 800. Gli inviti si possono ritirare in sede, via Paolo Reti n. 4 (orario 10-12, 17-19).

Domenica a Sistiana riunione dirigenti del PSU

Una riunione collegiale di tutti i dirigenti provinciali, sezionali e degli amministratori del PSU avrà luogo domenica prossima a Sistiana.

Sui temi politici relazionerà la segreteria provinciale. Una relazione particolare sarà dedicata al settore organizzativo, con specifico riferimento alla vita e alla funzione delle sezioni nell'azione del PSU a tutti i livelli. Saranno anche esaminati i principali problemi economici degli Enti locali. I lavori cominceranno al mattino e proseguiranno sino al tardo pomeriggio.

Assemblea di artigiani

L'Unione Provinciale Triestina Artigiani ha indetto per domani alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) un'assemblea degli artigiani. Saranno trattati i seguenti temi: le pensioni, la assistenza sanitaria, le tasse, le scelte programmatiche nazionali e regionali. Presiederà A. Calabrini, segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 28 febbraio 1970.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Trasferimento contributi dello Stato

«Sono vedova di un ex maresciallo forestale, deceduto il 26-12-68, e già pensionato dell'INPS dal 1958, per servizio prestato quale dipendente dell'ex G.M.A. In anni precedenti mio marito ha prestato servizio nel Corpo Forestale dello Stato dal 1925 al 1939. Dopo il 21 marzo 1939 venne prosciolto dal servizio, senza alcuna liquidazione. In più aveva fatto servizio militare nella campagna italo-austriaca 1915-18 per un periodo di 2 anni e 10 mesi.

«La legge 27-6-1961 n. 550 prevede i 14 anni e 6 mesi per avere diritto alla pensione dello Stato, invece mio marito aveva fatto 14 anni e 20 giorni, come sopra specificato. Desidererei sapere se è possibile, agganciare ai 14 anni e 20 giorni, i 2 anni e 10 mesi della campagna italo-austriaca, per poter raggiungere il minimo previsto della legge n. 550, oppure chiedere che vengano trasferiti all'INPS». — Nerina Chalupa ved. Marcotto.

Il quesito che la lettrice ci pone deve essere, negli stessi termini, rivolto al Ministero dal quale il marito dipendeva dal 1925 al 1939. Nel caso in cui neanche con il riconoscimento del periodo di servizio militare prestato durante la guerra 15-18, vengano raggiunte le condizioni per la concessione della pensione di reversibilità a carico dello Stato, deve essere chiesto al Ministero l'applicazione della legge n. 322 del 2.4.1958 che acconsente il trasferimento all'INPS dei contributi relativi al periodo di servizio prestato dal marito nel Corpo Forestale di Stato. Tali contributi, una volta ricongiunti alla posizione assicurativa già esistente presso l'INPS, andranno a determinare un aumento della misura della pensione di reversibilità in atto.

Vecchi e nuovi pensionati

«Com'è noto, la suddivisione dei pensionati in due categorie "contributiva" e "retributiva" stabilita dalla legge n. 153 del 30-4-1969 in netto favore di quest'ultima, ha suscitato proteste e recriminazioni da parte dei vecchi pensionati andati in quiescenza col sistema contributivo prima dell'entrata in vigore della predetta legge. Non solo si è creata una ingiusta ed assurda discriminazione di trattamento fra le vecchie pensioni "contributive" e le nuove "retributive", ma l'accanimento contro i vecchi pensionati si palesa evidente quando la legge n. 153 all'art. 46 prevede che al posto della maggiorazione del 10 per cento della pensione per la moglie a carico viene concesso al pensionato un importo pari a quello degli assegni familiari dell'industria.

«Conseguentemente i pensionati capi famiglia come lo scrivente si videro decurtare l'aumento già ottenuto a sole 4160 lire, mentre agli altri, cioè quelli senza alcun carico di famiglia, rimase invariato lo intero aumento del 10 per cento. E' dunque chiaro che la suddetta legge, di evidente ispirazione demagogica in quanto favorisce coloro che non avendo durante la loro vita lavorativa versato sufficienti contributi, per ottenere una pensione vera e propria, godono un minimo di 25 mila lire, mentre danneggia gravemente quella massa di pensionati che, come lo scrivente, hanno versato per alcuni decenni elevati contributi, conseguendo il massimo della pensione. Si è voluto così demagogicamente livellare al peggio anziché elevare al meglio. Difatti, all'atto pratico, lo scrivente si è visto ridurre l'aumento dal 10 al 3,50 per cento con una perdita netta di circa 8 mila lire mensili rispetto al mio pari grado senza alcun carico di famiglia il quale continua a percepire il 10 per cento di aumento sulla pensione.

«Bisogna dunque concludere che per la menzionata legge n. 153, l'avere persone a carico costituisce colpa e demerito, mentre ai pensionati senza carichi di famiglia si elargisce un premio lasciando invariato l'intero aumento del 10 per cento. Di fronte ad una simile stortura legale e dato che nessuna organizzazione sindacale si è premurata d'intervenire in sede competente, nel novembre dell'anno scorso l'Associazione nazionale lavoratori anziani (ANLA), considerato che la questione di incostituzionalità della legge ha solide basi, ha conseguentemente presentato apposito quesito all'attenzione del legislatore nell'intento di eliminare l'assurda erosione verificantesi rispetto al trattamento precedente. Sarei pertanto molto grato se ci si vorrà fornire qualche notizia sull'esito di tale esposto e se si può ragionevolmente sperare in una prossima soluzione favorevole della questione». — Francesco Maccioni.

Al lettore Francesco Maccioni possiamo assicurare che l'ANLA continua, con ogni mezzo, l'azione atta ad attenuare, se non ad eliminare, le ingiuste discriminazioni apportate dalla legge 153/69 fra vecchi e nuovi pensionati. Per seguire più in dettaglio l'attività della Associazione lo consigliamo di leggere il mensile «Esperienza» che l'ANLA pubblica in collaborazione con la Federazione Maestri del lavoro d'Italia.

Ferie durante la malattia

Pubblichiamo la risposta che la Direzione locale dell'INAM ci ha cortesemente fornito in merito al caso da noi trattato nella rubrica del 4.9.1970 sotto il titolo «Ferie durante la malattia». Non aggiungiamo alcun commento onde evitare inutili e non troppo corrette polemiche alle quali il lettore sembra facilmente portato ed anche per accontentarlo nel desiderio di avere non da noi «una non richiesta risposta» ma una diretta dalla direzione dell'INAM.

«Per quanto riguarda l'esposto del sig. Rosario Amato, si precisa che la questione che lo interessa è già stata esaminata e risolta dalla Direzione Generale dell'Istituto, a seguito di precedente domanda rivolta dal sig. Amato. In quella circostanza la Direzione Generale ha fatto presente che all'ex dipendente non compete alcun compenso in quanto il mancato godimento delle ferie non è imputabile all'Istituto».

Utilità di ulteriori versamenti volontari: errata corrige

La lettrice L.Z. sarà rimasta perplessa e fortemente preoccupata nel leggere, nella nostra risposta del 9 ottobre, che «ha già maturato il requisito contributivo necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia al l'età di 65 anni». Si tranquillizzi, in quanto è stato commesso un errore di stampa di cui ci scusiamo e che ci affrettiamo a correggere con la seguente frase esatta: «ha già maturato il requisito contributivo necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia all'età di 55 anni».

Rispondiamo

Se tutti coloro che da mesi o da anni attendono la definizione della loro pensione ci scrivessero, certamente non sarebbe sufficiente neanche una rubrica giornaliera senza contare che la rubrica stessa si dimostrerebbe del tutto inutile e priva di interesse per la maggior parte dei lettori. Limitata ad un'elencazione di solleciti e di proteste, anche se giusti e comprensibili, la rubrica non potrebbe trattare quei problemi che pur riferendosi a casi individuali, intenzionalmente estende all'interesse ed alla conoscenza della quasi generalità dei lettori.

Fatta questa premessa ci scusiamo con le seguenti persone che ci hanno scritto appunto per sollecitare la definizione di varie pratiche presso l'INPS, per la mancata pubblicazione delle loro lettere e delle risposte che del resto, lo ripetiamo, sarebbero del tutto inutili.

1) Bruna Monti ved. Duda. *Dopo tre anni dalla morte del marito attende ancora, da parte della Cassa Previdenza marinara, il supplemento derivante dai contributi relativi al lavoro a terra.*

2) Giuseppe Venturi. *Dal febbraio del c.a. attende il rimborso delle trattenute effettuate sulla pensione per il periodo di lavoro 1.12.1968-30.4.1969.*

3) Carabalone Tizio (?). *In data 16.6.1969 ha presentato, tramite il Patronato ACLI domanda di riliquidazione della pensione di anzianità ai sensi dell'art. 11 della legge 153/69. (Pratica n. 72215/2). Ancora nessuna risposta.*

4) Radetti Lucia. *Non è in grado di riscuotere regolarmente la pensione di invalidità, sulla quale ha avuto degli acconti, per mancanza del certificato definitivo.*

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nello Vittori dal cav. Umberto Tommasini 1000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Blasco 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Ugo Zar, nel trigesimo, da Giacomo e Marina Costa 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Damiani, nel VII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Edmondo Canovari, nel XIII anniversario, dalla moglie 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla cognata 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Saverio Cernivez, per il compleanno, dalla famiglia Radich Cernivez 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Ostrouska, nel II anniversario, dalle famiglie Ostrouska, Savoia e Adami 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nicolò Fornasaro da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro CRI.

In memoria di Norma Corradini Baldo da Gemma De Calò 2000, da Lina Marii, Maria Rebulla, Maria Bonaldi, Bruna Vannini, Albina Stoicovich 4500 pro MSI (Settore femminile).

In memoria di Livio Cirilli da Nevia e Mario Marizza 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Mattea Morin dalla sorella Lina 10.000 pro Centro volontari della sofferenza (a mani di don Crestani), 10.000 pro Seminario diocesano - Trieste.

In memoria di Augustina Pozar ved. Milazzi da Alberta Castellano 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Pocecco, padre del collega Federico Pocecco, dal direttore, dagli insegnanti della Scuola «N. Sauro», dall'assistente sanitaria e dalla famiglia Abrami 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Celestina ved. Clave dal dott. Pompeo Cecchi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Nello Vittori da Edvige ved. Furlani 2000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Lida Gombani dalle impiegate e operaie della Lavanderia a vapore triestina 6500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Giosio da Antonia, Danilo Dina Ierman 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Salzar ved. Scandurra da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Centro tumori.

Da Egidia Fabris 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Vallon dalla famiglia 50.000, dalla cognata Carla Novello 5000 pro ECA di Muggia; dalle famiglie Illini e Kokelj 5000 pro ECA; dalla famiglia Federico Ravalico 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Gutty da Pina ved. Righi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dora Groppazzi 2000 pro Centro tumori; da Anita ved. Slavich 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Latini 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. del Soccorso).

In memoria di Mario Stener dal prof. dott. Pino Sossi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», dalla famiglia Catania 3000, da Maria Steno 2000 pro Associazione nedica (Fondo vedove e orfani); dalla Direzione provinciale del PLI di Trieste 10.000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Andreina Terscon dalla famiglia Zafnik 1000 pro Lega poliomielitici; dalle famiglie Zangrando Pitacco 2000 pro chiesa S. Giacomo.

In memoria di Mattea Morin da Alberta ved. Fonda 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pane dei poveri); da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000 pro Seminario diocesano di Trieste, 5000 pro Centro volontari della sofferenza (a mani di don Crestani).

In memoria di Mary Scandurra Salzer da Renata e Tina Angeli 5000, dall'ing. Vittorio e Maria Angeli 5000 pro Centro tumori; da Annamaria e dott. Mario Savorgnan 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Elvira Grassi e famiglia Enzo Loy 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Goffredo Scheibner dal maestro del lavoro Alberto Milnar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonia Zonta da Malvina Fini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Norma Rosa Baldo da Anita e Mario Galli 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Laura Bruschina dalla famiglia Vittorio Cesana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Rosani da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Seles da Bruno Cecchini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Turra da V. B. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Bianchi Zamarin dalle figlie e nipote Franca 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

INCONTRI E SCONTRI FRA PARENTI AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Non si può dire che la zia fosse amata dalla giovane nipote

La signora è stata assolta da una serie di accuse non fondate Amnistia per un marito troppo manesco denunciato dalla consorte

Certe volte, tra due litiganti rischia di pagare le spese un estraneo trovatosi casualmente in mezzo: un pericolo del genere lo corse anche Alfonsa Bressan di 43 anni, abitante in via Piccolomini 7, che, querelata da una giovane nipote, si vide incriminare per lesioni personali, ingiurie, violenza privata e violazione e sottrazione di corrispondenza. Per rispondere di tali pesanti accuse, la signora compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

La vicenda, che poi si risolverà in un nulla di fato, ebbe origine dalla querela che il 20 aprile dello scorso anno Maria Luisa Bressan, di 18 anni, sporse contro l'attuale imputata, che è sua zia paterna. Nel documento, la ragazza sostenne che, in seguito a un litigio tra i suoi genitori ch'erano sul punto di dividersi, la parente l'avrebbe percossa (all'ospedale fu giudicata guaribile in cinque giorni), e quando seppe che era decisa ad adire a vie legali l'avrebbe minacciata, avrebbe inoltre frugato tra le lettere che il suo fidanzato le spediva dall'estero e, come se non bastasse, avrebbe addirittura tentato di soffocarla, mettendole una mano sulla bocca, per impedirle di uscire di casa. La persona chiamata in causa negò di aver bastonato la ragazza e affermò di averla percossa per difendersi, mentre le altre accuse che le venivano mosse erano destituite da ogni fondamento.

Al processo, Alfonsa Bressan ripete la stessa versione e precisa di non aver toccato assolutamente la borsetta dove la nipote teneva le proprie lettere. Il padre dell'accusatrice conferma che gli scritti caddero a terra assieme alla borsetta della figlia, e quest'ultima riconosce che la zia non le rubò la corrispondenza ma, custodendo in casa i messaggi, la parente avrebbe potuto leggerli e conoscerne il contenuto.

Nella sua requisitoria, il rappresentante della Pubblica accusa ridimensiona i fatti, portandoli alle loro giuste proporzioni e, concludendo, il dott. Tavella chiede che la Bressan vada assolta perché il fatto non costituisce reato. La stessa tesi viene sostenuta dal difensore, avv. Tiberini, e in questo senso sentenzia anche il Tribunale.

* * *

Più che un matrimonio è una specie di guerra dei trent'anni quello che, malgrado liti, denunce e processi, tiene ancora, giocoforza, legati una donna ancor giovane e un uomo che ha già superato la sessantina.

L'ultima battaglia — i loro giammai potranno chiamarsi incontri — è del 28 ottobre dello scorso anno, quando lui decise di farle l'ennesima scenataccia. Si appostò dietro le finestre di un albergo nel quale la signora lavorava, e quando se la vide a tiro si lasciò andare a un gesto poco congeniale a un gentiluomo: le sputò. L'offesa perdette le staffe, uscì sulla strada e, sfilatasi una pantofola, l'abbassò sul groppone del consorte che, più forte di lei, le restituì la botta, con relativi interessi: la prese a pugni e la sbatté più volte contro un'auto in sosta.

Altra querela, e il fatto, per i flussi e riflussi della vita giudiziaria della coppia, approda ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado. L'imputato è contumace e la signora vuota davanti al Collegio il sacco dei suoi guai, per concludere: «Signor Presidente, di quest'uomo non ne posso più. Mi perseguita, mi rende la vita impossibile». Qualcuno sussurra: «Ci sarà il divorzio», e lei di rimando: «Nemmeno quello servirà con lui».

Il P.M. propone che all'assillante marito siano inflitti sei mesi di reclusione; il difensore, avv. Segariol, sollecita l'assoluzione piena, e il Tribunale applica l'amnistia. Un «match» è finito ma il prossimo, probabilmente, non è lontano. Così da anni: i loro fiori d'arancio sbocciarono verso il 1940 e in trent'anni non solo sono appassiti ma è morta anche la pianta. Com'era morto l'amore, il cui ricordo li oppone ora l'uno contro l'altra nelle aule di Giustizia. Come due invincibili nemici.

Ordinata la demolizione di due mansarde

Sulla violazione di un articolo della legge urbanistica si impernia il processo celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Bargabalio, cancelliere Liliana Treiber, a carico del direttore dei lavori. Il professionista, ing. Guido Puia, costruì due palazzine in via Rossetti in modo sostanzialmente difforme — sostiene l'atto d'accusa — della licenza di costruzione, ricavandone due mansarde e aumentando, di conseguenza, il volume degli stabili. Gli edifici furono oggetto di accertamenti da parte dei periti della Ripartizione dei Lavori Pubblici e di un sottufficiale dei Vigili urbani. In base alle risultanze dei rilievi tecnici, il 26 luglio dello scorso anno il Sindaco impartì l'ordine di demolire le mansarde in quanto le stesse non erano previste nei progetti approvati con la licenza di costruzione, ma il professionista non ottemperò all'ordine e, di conseguenza, il caso divenne di pertinenza dell'autorità giudiziaria. Questo il fatto. Al dibattimento, l'ingegnere si richiama alle proprie precedenti dichiarazioni e il maresciallo Stell dei Vigili urbani conferma il rapporto inoltrato a suo tempo alla Magistratura. Il rappresentante della Pubblica accusa è dell'avviso che la responsabilità penale del professionista è chiaramente provata e propone che allo stesso venga inflitta un'ammenda di sei milioni di lire. Il difensore, avv. Trampus, sollecita l'assoluzione del suo raccomandato con la formula più ampia e, in via alternativa, la applicazione dell'amnistia. Concesse all'ing. Puia le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo condanna a un mese d'arresto e un milione di lire di ammenda, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la demolizione della parte abusivamente costruita ovvero il pagamento del controvalore di mercato da fissare in sede esecutiva.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, annuvolamenti irregolari con qualche precipitazione anche temporalesca specie sulle Venezie. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, nuvolosità estesa con locali piogge o temporali, più frequenti sulle isole e sulle regioni del versante adriatico, dove potranno essere di forte intensità. Foschie e banchi di nebbie sulla Val Padana occidentale e lungo il litorale tirrenico.

Temperatura: in diminuzione al Nord e lungo il versante adriatico; quasi stazionaria altrove.

Venti: in prevalenza moderati dai quadranti orientali; colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: molto mossi l'alto Adriatico, i Canali di Sardegna e di Sicilia; poco mossi i restanti mari, ma con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 22; Verona 11, 20; Trieste 13, 18; Venezia 14, 20; Milano 12, 18; Torino 10, 16; Genova 16, 22; Bologna 14, 19; Firenze 11, 23; Pisa 12, 25; Ancona 16, 18; Perugia 13, 19; Pescara 11, 21; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumic. 11, 22; Campobasso 12, 16; Bari 13, 21; Napoli 13, 23; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 19, 22; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 24; Palermo 19, 24; Catania 15, 23; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 19.

Mostra del paesaggio della regione

Si sono riuniti al Circolo della Stampa, con il presidente della S.A.L. professor Fraulini, e i dirigenti della Sezione arti, i componenti del comitato promotore della IX Mostra del paesaggio della regione, la quale vuole celebrare in modo degno i venticinque anni di vita della Società artistica letteraria che tanto benemerita attività ha svolto in questo lungo periodo, superando ogni difficoltà, ispirandosi sempre alla affermazione della cultura mediterranea, come nella esemplare mostra dell'amicizia tenutasi negli Stati Uniti nel 1964.

Il prof. Fraulini ha pregato l'ing. Gianni Bartoli di voler accogliere la designazione di tutti i presenti alla presidenza del comitato promotore della Mostra, anche per la partecipazione vivissima, gli incoraggiamenti e gli appoggi sempre offerti alla S.A.L. e a tutte le manifestazioni culturali di Trieste.

E' stata quindi esaminata ed approvata l'impostazione generale di questa grande rassegna di pittura aperta e di ciò è garanzia la commissione di accettazione e premiazione composta da Anzil, Romeo Daneo, Cesare Mocchiutti, Giulio Montenero e Luigi Spacal.

La Mostra sarà allestita nelle sale di Palazzo Costanzi, e sarà aperta entro la prima metà di novembre: lo spazio relativamente limitato obbligherà la giuria ad una selezione certamente difficile per il livello delle opere che, dalle adesioni già pervenute, si preannuncia molto alto e significativo. E' allo studio la pubblicazione del catalogo e si stanno raccogliendo i premi da mettere in palio.

Gite e soggiorni

IL GRUPPO ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 18 ottobre p.v. un'escursione a Clauzetto con salita del M. Pala e visita alla Forra di Pradis. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari continuano le iscrizioni ai corsi: bambini e ragazzi lunedì e giovedì ore 18.30; uomini e donne martedì e venerdì ore 19.30 e 20.30.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 ottobre p.v. con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita sul Monte Jof di Dogna. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Navi della Sperco Line in full per il Levante - Seimila tonnellate di bauxite dal Centro America - Traffici in sviluppo durante i primi nove mesi dell'anno

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Viminale» adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente; allo sbarco tronchi e caffè, all'imbarco macchinario, acciaio, carta e tessuti; ripartirà oggi.

E' a Trieste anche la motonave «Caboto» della linea commerciale per l'Australia, con allo sbarco lana e minerali; la «Caboto» ripartirà verso il giorno 21 dopo aver imbarcato acciaio e carta.

Domani arriverà la noleggiata «Maglione» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa; la nave sbarcherà fibre e legname ed imbarcherà macchinario, acciaio, carta e tessuti, per ripartire il giorno 19.

Nell'Italia

Linea Sud America — E' in porto la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America; la nave sbarca a Trieste caffè, arachidi e pelli e imbarcherà tabacco, litopone, magnesite ed un motoscafo da crociera. Ripartirà verso il giorno 21.

Nell'Adriatica

Il giorno 18 arriverà la motonave «Bonmar» adibita alla linea Grecia - Turchia - Cipro; sbarcherà cromo e cotone, e ripartirà il giorno 20 dopo aver imbarcato carta, macchinario, ferramenta e ferro.

Per il giorno 19 è attesa la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Rodi, con a bordo frutta secca e merci varie; ripartirà il giorno 20 dopo aver imbarcato carico generale.

Il giorno 20 arriverà la motonave «Palladio» della linea Grecia-Turchia, con un carico di minerali, frutta secca ed agrumi; imbarcherà filati e ferramenta, e ripartirà il giorno 24.

Per il giorno 20, inoltre, è attesa anche la motonave «S. Marco» che avrà allo sbarco frutta secca e cotone e all'imbarco carta e filati; ripartirà per gli scali della linea Grecia - Turchia il giorno 22.

Il giorno 21, infine, sarà a Trieste la mn. «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Turchia, con buone quantità di filati, frutta secca ed agrumi; ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato alimentari, tessuti e merci varie.

Nella Navigazione Sperco

E' sotto carico la mn. «Joma» che partirà per Beirut, Famagosta, Limassol. Seguirà il «Borea», che inizierà a caricare il 24 p.v. per Lattakia. Sarà sotto carico il 26 la terza unità della Flotta Sperco, la mn. «Carso», che salperà poi per Beirut ed Alessandria. Da notare che la nave coprirà l'intera coperta con un eccezionale carico di 20 camion e 20 autovetture. Sotto carico per Beirut e Latakia sarà il 28 la quarta nave della suddetta flotta, la mn. «Enri».

E' da rilevare che tutte le quattro unità usciranno da Trieste con la completa utilizzazione di tutti gli spazi disponibili. Per soddisfare alle grosse richieste di caricazione che superano la capacità delle navi summenzionate, è possibile che l'impresa armatoriale triestina noleggi un'altra unità.

Da e per il Centro America

Per la K.N.S.M. di Amsterdam, che da molti anni espleta un servizio bimensile Mare del Nord - Adriatico, è in arrivo oggi la mn. Leonidas», con caffè, pelli e merci varie; riparte domani con 400 mc. di giocattoli, frigoriferi, cucine, vermut, ecc. (Si tratta in buona parte di prodoti regionali) per Amsterdam, dove verrà effettuato il trasbordo per il Centro America.

E' atteso per novembre un cargo della K.N.S.M. proveniente dall'America Centrale con 6000 tonnellate di bauxite. Dopo lo scarico imbarcherà carico generale direttamente per il Centro America e la costa del Pacifico sudamericana. E' questa la sesta grossa nave della compagnia olandese che viene quest'anno a Trieste direttamente dal Centro America e che riparte per quella destinazione.

Traffici portuali

I dati statistici calcolati dallo Ente autonomo del nostro porto relativamente al periodo 1.o gennaio - 30 settembre sono confortanti, anche se le merci di massa — ed intendiamo riferirci al petrolio sono predominanti. Il porto ha manipolato in 9 mesi una cifra superiore a 19,61 milioni di tonnellate, fra imbarchi e sbarchi. La quota petrolifera è stata di 13,72 milioni di tonnellate. I traffici commerciali, di schietta natura transitaria, sono saliti a 1,46 milioni di tonnellate, con un incremento del 20,3 per cento sullo stesso periodo del 1969 e del 18,4 per cento sul 1968.

Estrapolando i dati dei primi 9 mesi ad anno intero, Trieste dovrebbe realizzare almeno 26 milioni di tonnellate durante il 1970. Si tratta di una cifra indicativa piuttosto prudenziale, dato che sta attivamente entrando in funzione anche l'oleodotto Adria-Wien, che dovrebbe totalizzare ad anno intero circa 1,2 milioni di tonnellate di grezzo.

E' probabile, ma anche possibile, che il 1970 possa chiudersi con un livello di traffico marittimo di circa 27 milioni di tonnellate, con un aumento di circa 3 milioni sull'annata 1969. Gli esperti valutano positivamente la funzione marittima triestina anche se in essa prevale l'incidenza dei petroli greggi e del gasolio. La valutazione positiva è da porre in relazione alla progettata riapertura del Canale di Suez.

L'armistizio, cioè il cessate il fuoco fra Israele, l'Egitto e la Giordania verrà a scadere ai primi di novembre, ma è opinione che la «sosta» bellica verrà prolungata di un altro trimestre. Intanto la Canal Port Authority di Port Said sta attivamente lavorando attorno al progetto di risistemazione del Canale di Suez ed all'approfondimento dei fondali. La riapertura della grande via di comunicazione fra il Mediterraneo e il Mar Rosso - Oceano Indiano potrebbe avvenire entro il prossimo aprile. Si tratta di una «ipotesi». Peraltro, anche i giornali moscoviti parlano di «prossima riapertura» dell'instradamento per le Indie. Un fatto positivo è che l'Egitto ha già ordinato in Olanda delle draghe per la pulitura del canale, mentre due delle 14 navi bloccate nei Laghi Amari sono state vendute, e altre 6 sono in fase di contrattazione. E' evidente che se quelle navi bloccate hanno trovato dei compratori, ciò significa che gli acquirenti hanno una buona dose di fiducia nel prossimo sblocco della via di comunicazione. Abbiamo letto su varie riviste specializzate straniere che certe compagnie di navigazione hanno già predisposto dei piani per il nuovo itinerario via Suez.

Indubbiamente la riapertura del Canale dovrebbe esercitare degli influssi altamente positivi per la economia portuale triestina, specialmente nei riguardi dei traffici con il Mar Rosso, il Golfo Persico, la costa orientale dell'Africa e la zona del Sud Est asiatico. Bisogna peraltro — com'è stato scritot più volte sulla stampa nazionale — che le imprese di navigazione italiane si diano da fare per aumentare il parco-navi da carico secco, in maniera da trovarsi in condizioni di riprendere la classica via con la massima efficienza. Dal giornale di Berlino orientale «Neues Deutschland» rileviamo che la Deutsche Seereederei di Rostock ha pianificato un collegamento rapido con le Indie e l'Estremo Oriente via Suez, con toccate nel nostro porto.

MOSTRE D'ARTE

Rassatti all'Endas

Domani alle ore 19 presso la Galleria d'arte dell'ENDAS (via delle Zudecche 1) verrà inaugurata la prima personale del pittore Ugo Rassatti di Latisana. Il giovane artista ultimamente ha partecipato a numerose rassegne regionali affermandosi brillantemente. La mostra resterà aperta sino al 29 ottobre con il seguente orario: feriale dalle ore 18 alle 21; festivo dalle 11 alle 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO DAL C.U.T. DI GENOVA

Schiller all'Auditorium in un'edizione «giovane»

Domani e domenica la Congiura del Fiesco che inaugurerà la rassegna «Teatro oggi»

Tonino Conte, al quale si deve l'edizione della «Congiura del Fiesco» di Schiller che sarà presentata domani e dopodomani all'Auditorium di via Tor Bandena è già noto al nostro pubblico per aver trascritto, assieme ad Aldo Trionfo, le vicende salgariane di «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan». Dopo quello spettacolo, presentato nella scorsa stagione, Tonino Conte ha di nuovo collaborato con Trionfo alla stesura del testo di «Margherita Gautier, la dame aux caméllias» che, sempre con la sigla del Teatro Stabile di Trieste, è andata in scena alla Fenice di Venezia nell'ambito del Festival della Prosa e viene ora proposta con successo al «Quirino» di Roma.

Mentre si attende che il dramma dell'eroina di Dumas nella rielaborazione di Trionfo e Conte sia rappresentato fra qualche settimana al Politeama Rossetti da Valeria Moriconi, Ennio Balbo e Lia Zoppelli, l'Auditorium ospiterà per due giorni il «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller» che vede Tonino Conte impegnato non solo nell'adattamento del testo, ma anche nella regia. Lo spettacolo che inaugurerà nella sala di via Tor Bandena l'annunciata rassegna «Teatro oggi» si avvale delle scene e dei costumi di Giancarlo Bignardi, un altro nome legato sia al «Sandokan» sia a «Margherita Gautier». A riportare sul palcoscenico l'episodio della Congiura dei Fieschi cui Schiller diede veste drammatica nel 1783, all'età di 24 anni saranno gli attori del Centro Universitario Teatrale di Genova. La prima rappresentazione di domani, sabato, comincerà alle 20.30 mentre per domenica è in programma l'unica replica diurna con inizio alle 16.30.

Notevolissime facilitazioni sono concesse ai sottoscrittori dell'abbonamento a cinque spettacoli della rassegna «Teatro oggi».

Gli abbonamenti alla Stagione lirica

Si accettano da oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi (telefono 23988) le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1970-'71 che, come annunciato, si inaugurerà il 10 novembre prossimo con la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi.

Gli abbonati alla scorsa stagione avranno diritto alla riconferma dei propri posti entro il 24 prossimo, trascorso il quale termine i posti che risultassero disponibili verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del teatro.

Ugo Tognazzi agente tributario

Roma, 15

Gli evasori fiscali e i loro acerrimi nemici, gli agenti tributari, sono al centro della vicenda comico-satirica del film «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - Ufficio imposte» che il regista Michele Lupo ha cominciato a «girare» in questi giorni a Roma. Interpreti principali del lavoro cinematografico, con Ugo Tognazzi, sono Gastone Moschin, Philippe Leroy, Lionel Stander, Franco Fabrizi, Raymond Boussieres, Geraldine Stewart.

Ugo Tognazzi interpreta il personaggio che costituisce il filo conduttore del film, la chiave di volta della vicenda. L'attore, infatti, recita nei panni di un ufficiale del fisco il dott. Ugo La Strizza, che è pronto a tutto pur di colpire gli evasori. Ogni mezzo è buono, anche quello di mascherarsi, se è il caso, da «cow boy». Tognazzi, così, sosterrà ben sette ruoli diversi.

Il soggetto, ricavato da un testo di Vittorio Metz. E' in sostanza un racconto comico-satirico sulle vicende di un gruppo di persone che truffano il fisco per poi restituire il ricavato dalla truffa al fisco stesso.

Michele Lupo «girerà» gran parte del film a Roma, in un grattacielo all'EUR, scelto per raffigurare l'immaginario centro tributario nazionale di cui si parla nella storia. «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - Ufficio imposte» è prodotto dalla «Juppiter Generale Cinematografica». L'unica interprete femminile del film, Geraldine Stewart, una ragazza di colore scelta a Roma tra decine di aspiranti al ruolo. *(Ansa Cine)*

Uomini contro

Roma, 15

Il sen. Lussu non ha collaborato alla sceneggiatura del film «Uomini contro» ispirato al suo libro «Un anno sull'altipiano». Lo ha dichiarato lo stesso senatore Lussu incontrato dai giornalisti a palazzo Madama. «Io aggiungo — ha proseguito il parlamentare — che avevo tanta fiducia in Rosi che la sceneggiatura non l'ho neppure letta. Il film è buono, anzi ottimo. Solo che Rosi è passato sul libro come un uragano e ne ha ucciso perfino l'autore che, nonostante tutto, è ancora in vita».

Il sen. Lussu ha così concluso le sue dichiarazioni: «E' tutto naturale, quindi, che io tenga al libro e Rosi al suo film. E ciascuno risponde del suo».

(Italia)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sardegna oggi Arabia felix

«Grandangolo» (TV-1, ore 21) — Per questa rubrica andrà in onda stasera «Dentro la Sardegna» di Giuseppe Lisi. La seconda metà degli anni '60 è stata indubbiamente prodiga per la Sardegna di grosse soddisfazioni: l'isola si è avvicinata più che mai al continente, o meglio il continente si è avvicinato all'isola scoprendola dal punto di vista turistico, industriale, commerciale e anche calcistico. Nonostante questo, la Sardegna è rimasta pur sempre nella sua intima struttura una regione con problemi secolari di non facile o perlomeno non rapida soluzione che ne condizionano la vita. E' proprio questo aspetto meno conosciuto che costituisce la vera ossatura dell'organismo socio-economico isolano, che ha attirato Giuseppe Lisi il quale ha voluto appunto, guardare «dentro» la Sardegna; il documentario si occupa di volta in volta, nelle tre puntate, di un settore particolare: il mondo dei pastori a contatto con la vita moderna, il progredire di un'industria isolana, i problemi che rallentano una più moderna strutturazione dell'economia agricola. La seconda puntata sull'organismo industriale dell'isola è quella che forse, ha interessato i telespettatori: nella maggioranza dei casi le industrie sarde non sono altro che degli insediamenti che si inseriscono nel territorio della Sardegna senza però venirne a fare parte integrante.

* * *

«Vivere insieme» (TV-1, ore 22) — Per questa serie curata da Ugo Sciascia andrà in onda stasera l'originale televisivo «Le ore lunghe»: le ore cioè che compongono le giornate dei pensionati. Emarginati da una società, della quale erano parte attiva, gli anziani vivono in condizioni di ozio forzato, aggravato, nella maggior parte dei casi da risorse economiche inadeguate. Il ragioniere Giovanni Recco ancora giovanile ed attivo a sessant'anni, dopo essere andato in pensione ha trovato un nuovo impiego: indagini di mercato nell'azienda del cognato. L'uomo si sente ancora parte integrante della società, e diverso dai vecchi compagni di lavoro ormai ridotti alla inattività, il lavoro, inoltre gli permette una vita relativamente agiata. Ma un giorno viene casualmente a conoscenza di un fatto che muta radicalmente la sua vita: il lavoro procuratogli dal cognato in realtà è una elemosina del parente ricco a quello povero. L'orgoglio lo spinge a rifiutare questo impiego che lui ora considera una umiliazione, una offesa alla sua dignità. Avvilito e abbattuto il ragioniere finirà per raggiungere gli ex colleghi al bar dei pensionati.

(Ansa - Tv)

* * *

Da due settimane Folco Quilici va proponendoci sul primo canale un altro dei suoi programmi didattico-divulgativi, ad effetto quasi certo, dedicati al Terzo Mondo. La sua ricognizione, questa volta, riguarda l'Islam. La seconda puntata del documentario, trasmessa mercoledì sera, si occupava dell'Arabia prima di Maometto, la mitica «Arabia felix» dei romani, un'immensa distesa di sabbia che non sembrava potersi trasformare nel «cuore pulsante» di quel grandioso e complesso fenomeno religioso, politico e sociale che è, appunto, l'Islam. Un immenso deserto e la dura vita degli uomini — i nomadi beduini — che lo percorrono in un continuo andirivieni da una oasi all'altra, il loro modo di essere individui e clan, le loro leggi non scritte, la parola come poesia, sono gli unici elementi attuali per comprendere un mondo che anche nell'antichità era mal conosciuto. Alla realtà di queste irrequiete tribù beduine, si contrapponevano soltanto leggende in cui si parlava di un'altra Arabia, ricca, felice, civilizzata: il regno della regina di Saba, uno dei personaggi più affascinanti ed enigmatici dell'antico Testamento. Sono immagini antiche che, liberate dal velo della leggenda, rispecchiano le connotazioni reali dell'Arabia prima di Maometto, con le sue comunità nomadi al Nord e i suoi regni feudali e agricoli al Sud. Una sola cosa univa gli uni agli altri: il commercio carovaniero. E sarà proprio da una carovaniera e da un uomo carovaniere per professione che prenderà vita l'Islam.

Questo, per sommi capi, il racconto che ci ha fatto Quilici nel secondo capitolo del suo ciclo dedicato all'Islam. Un ciclo piuttosto interessante e suggestivo che conferma, dopo le riuscite serie sull'Africa e sull'India, la sua propensione per gli interessi storici ed etnologici, e al tempo stesso la sua abilità di trasformare codeste materie di studio in gradevoli, talvolta affascinanti, oggetti di sguardo sotto l'occhio sensibile della cinepresa. Con Folco Quilici hanno validamente collaborato, per le otto puntate del programma, Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora.

Ber.

STAGIONE CINEFORUM A TRE CICLI

Viene la Cavani con i suoi «Cannibali»

Domani alle ore 20.30 presso il Centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria, 53 — ospite d'onore la regista Liliana Cavani — si aprirà l'anno sociale con la proiezione del film «I cannibali». Le prospettive filmistiche di Liliana Cavani nascono sempre sotto il segno della contestazione. Oltre a una serie di servizi televisivi piuttosto scomodi per una società «sistemata», essa ha impresso le sue «zampate» cinematografiche in tre opere: 1966, un «San Francesco» completamente fuori di tutti gli schemi agiografici, lontanissimo dalle oleografie artistico-letterarie nelle quali il «poverello» di Assisi si era visto ulteriormente depauperato. Nel 1968: «Galileo» che mette alla gogna l'autoritarismo postridentino in campo religioso e scientifico.

Ora è la volta della violenta e conturbante metafora de «I cannibali». I tre films sono redatti in chiave di arrabbiato anticonformismo e rendono palese l'inquietudine dell'autrice.

Come si sa, l'ultimo dei tre, è ispirato alla tragedia greca «Antigone». La critica lo ha contrassegnato con definizioni che potrebbero essere assunte comodamente per altretanti sottotitoli: «la pietà contro il terrore», «il mitra, la croce e il denaro» ecc. Più brevemente «I cannibali» potrebbero essere letti come una interpretazione «religiosa» della contestazione. Viene, difatti, preso di mira il sistema capitalistico nelle sue componenti più svariate che per la regista sono rappresentate dal militarismo, dalle religione ibridamente concepita e dal denaro strumentalizzato dal potere.

Con questo lavoro «impegnato» il Centro «Giovanni XXIII» intende dare il via anche alle Sezioni culturali che, quest'anno, si propongono un programma vario e mordente. Citiamo qualche tema tra i tanti: «Gli anziani, oggi», una tavola rotonda che vorrebbe mettere in evidenza i vuoti della società del benessere. Altra tavola rotonda sul problema angoscioso de «I minori disadattati». Poi ancora il dramma di una scelta: «La obiezione di coscienza», «Coscienza e libertà», il complicato mondo dell'uomo di ogni tempo; le delusioni e le speranze di «Una Chiesa in cammino». Infine: «Marxismo e cristianesimo», i limiti di un conflitto.

Non mancano poi gli incontri di spiritualità sui problemi della fede mentre la Sezione narrativa si occuperà della lettura critica del romanzo italiano attraverso Ignazio Silone, Giovanni Arpino, Giorgio Bassani e altri.

A tutto questo si aggiungeranno gli incontri mensili su problemi di attualità concordati dagli stessi giovani sotto la guida di un moderatore.

Per quanto riguarda i tre cicli formati da 21 film, presentati e commentati da esperti, anche giovani e giovanissimi, ci limitiamo a sottoporne l'elenco. Ciclo sul Meridione: «A ciascuno il suo», «I Magliari», «Barbagia», «I protagonisti», «Sequestro di persona», «Il giorno della civetta», «La moglie più bella». Ciclo antimilitarismo: «I 600 di Balaklava», «La vergogna», «Il bravo soldato Schwejk», «L'armata a cavallo», «I disperati di Sandor», «Il silenzio e il grido», «Gott mit uns». Ciclo sull'America: «Elvira Madigan», «La caccia», «Gangster Story», «New York ore tre, l'ora dei vigliacchi», «Un uomo a nudo», «Nick manofredda».

Come si vede, opere e registi di alto livello e una quantità di problemi che restano il tessuto della vita quotidiana, sana o malata. Interessi culturali di cui il Centro, da oltre tre anni, continua a occuparsi con impegno costante sul piano cittadino.

E. B.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena 4). Domani sabato, alle ore 20.30, prima rappresentazione; domenica, ore 16.30, unica replica: «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller», due tempi di Tonino Conte (scena e costumi di Giancarlo Bignardi), presentati dal Centro Universitario Teatrale di Genova. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» in abbonamento speciale. Vendita dei posti e ritiro delle tessere valide per 5 spettacoli (L. 1.000 per abbonati 1970-71 del Teatro Stabile, 1.500 per non abbonati): Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Camille 2000». Un'appassionante storia d'amore ambientata nella elegante e corrotta società internazionale vista e raccontata senza sottintesi. Con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16 ult. 22. Yul Brynner in: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30. Vittorio Gassman, Sharon Tate, Vittorio De Sica e Ottavia Piccolo, sono i valorosi interpreti di: «Una su 13» in Colorscope. Piacevole vicenda amorosa, molto divertente, che si intreccia brillantemente tra fantasia e realtà.
AURORA. 16. Ultimo giorno del film di M. Antonioni: «Zabriskie Point» in technicolor. Viet. min. 18 anni. Domani: «La prima volta».
CAPITOL. 16. III settimana: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Prossimamente: «Angeli senza paradiso» con Al Bano e R. Power.
CRISTALLO. 16.30: «L'amante». Straordinario successo con R. Schneider e M. Piccoli. Technicolor. Domani: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franchi e Ingrassia.
FILODRAMMATICO. 16: «Colpo rovente» in technicolor. Un nuovo film di attualità, molto atteso, avvetturoso, emozionante e sconvolgente, contro il dilagare del vizio e dei falsi piaceri tra i giovani! Con M. Reardon e S. Martinkova. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» con B. Lafont. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30. Un mare di risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Chi ti ha dato la patente?». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Giuliano Gemma vi invita a vedere il suo ultimo film: «Kiss Kiss, Bang Bang». Spettacolare technicolor. Venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor: «La caduta delgi dei» con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Florinda Bolkan e Hermut Griem. Il capolavoro di L. Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La piscina». Capolavoro in technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Viet. min. 14 a.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Un uomo per tutte le stagioni». Con ben 6 «Oscar» è stato premiato questo film assolutamente eccezionale, con W. Hiller, Mc Kern e O. Welles. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza con la pistola». Technicolor con Monica Vitti nel suo più grande successo.
ARISTON. 16: «Le streghe». Divertente technicolor con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Clint Eastwood e Annie Girardot. Viet. min. 14 anni.
ASTRA. 16.30. Il più spettacolare film di fantascienza: «L'invasione degli astromostri» con Nick Adams. Technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor: «I pistoleros di Casa Grande» con Alex Nicol e Jorge Mistral. Capolavoro western!
LUMIERE. Domani: «Noi siamo le colonne».
MARCONI. 16: «Folli notti a Las Vegas». Technicolor con Jayne Mansfield. Un susseguirsi di eccitanti spogliarelli in uno spettacolo ultrasexy. Vietato severamente minori 18 anni. Domani: «Shango, la pistola infallibile».
RADIO. 16: «Prudenza e la pillola». Technicolor con Deborah Kerr e David Niven. Vietato ai minori 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor con Trevor Howard, Curd Jurgens, Laurence Olivier e Susannah York. Un film da non perdere.
VOLTA. 17: «Un uomo chiamato cavallo». Cinemascope in technicolor con Richard Harris e Davne Dameyuditk. Un capolavoro senza precedenti.

UDINE

ARISTON. 15: «Airport». Colori.
CAPITOL. 15: «Topolino Story». Colori.
CENTRALE. 15: «La ragazza di nome Giulio». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara». Colori.
PUCCINI. 15: «Woodstock». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Fango verde». Colori.
FRIULI. 18: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La virtù sdraiata». Colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «La battaglia del Sinai» Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Angeli della violenza» con T. Stern, J. Slate. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Woodstok, tre giorni di pace, amore e musica». Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «20.000 dollari sporchi di sangue» con M. Ford e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Vagone letto per assassini» con C. Allegret e J. Perrin. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La tortura delle vergini» con H. Lom e O. Vuco. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «De Sade» con J. Huston e S. Berger. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Beato fra le donne» con L. De Funes. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Italian Secret Service» con N. Manfredi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Diamanti a colazione» con M. Mastroianni e R. Tushingham; in technicolor. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».
CRISTALLO. 17: «Viva le donne».
SUPERCINEMA. 17: «Camille 2000».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quella sporca storia di Joe Cilento».

SACILE

NUOVO. 17: «Dio perdoni la mia pistola».
ZANCANARO. 17: «La prima volta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Eva, venere selvaggia».

CORMONS

COMUNALE: «Bocche cucite».

RONCHI

RIO: «Interrabang».

PALMANOVA

ITALIA: «Vivi o preferibilmente morti».
GARIBALDI: «Vita segreta di una diciottenne».

GEMONA

SOCIALE: «Le toccabili».

TARCENTO

MARGHERITA: «Medea».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Doppia immagine dallo spazio».

CASARSA

ROMA: «Violence».

Renata Tebaldi al Metropolitan

New York, 15

Renata Tebaldi è apparsa nel palcoscenico del «Metropolitan» per la prima volta in questa stagione, cantando nell'«Andrea Chenier». Come ormai da molti anni, il suo nome ha fatto registrare il «tutto esaurito» al grande teatro americano.

(Ansa Teatro)

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: L'italiano brevettato.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
17.00: Bologna - Ippica: Corsa Tris.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
Gong
18.45: Avventura - 14.a puntata - «A caccia di mostri».
Gong
19.15: Thibaud, il cavaliere bianco - Terzo episodio - «L'oasi» - con André Laurence.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Grandangolo» - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale - Nona trasmissione - «Dentro la Sardegna» di G. Lisi.
Doremì
22.00: Vivere insieme - n. 88 - «Le lunghe ore» - Originale televisivo di G. De Sanctis.
Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Una storia in esclusiva» - Telefilm - Regia di R. Senesky - Interpreti: Robert Stack, Farley Granger, Jessica Walter, Martha Hyer.
Doremì
22.30: «Habitat» - Un ambiente per l'uomo - Programma settimanale di G. Macchi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: Gigi Riva; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.16: Quindici minuti in discoteca; 18.30: Selezione di canzoni; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il libro e la lettura in Italia; 20.50: Speciale dal West; 21.15: Concerto dell'Orchestra da Camera della Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da K. Teutsch - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Peppino Di Capri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con C. Villani; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ballata per una città; 21: Antologia di Piccolo pianeta; 21.30: La signora Paulatin, di I. Calvino; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Busoni; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15: Musiche di F.J. Haydn; 15.15: Musiche di L. Boccherini; 16.35: Musiche di F. Poulenc; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Movimenti d'avanguardia e Underground; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il futuro nella chirurgia dei trapianti; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Artaud, homme-théâtre, di F. Marotti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.35: Il «Coro Costanza e Concordia» di Ruda; 15.50: Teatro dialettale triestino: «Le piantine sulla finestra»; 16.20: Liriche di autori della regione; 16.40: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Canti e danze dell'Istria; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Melodie per archi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer con i complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di Patty Pravo; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del flautista B. Campa.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.25: «I viaggi di McPheterson», telefilm; 18.15: Panorama; 18.30: Ritratto di Sara Vaughan; 19.05: Al centro dell'attenzione; 20: Telegiornale; 20.35: «Il più grande spettacolo del mondo», telefilm americano; 23.05: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: mercato più stabile

Milano, 15

Nella giornata della risposta premi il mercato ha avuto un comportamento più stabile grazie a ricoperture e alla favorevole influenza determinata dall'indiscrezione che il denaro messo a disposizione dalle banche per i riporti è sufficiente a soddisfare la richiesta. Dopo un durante poco mosso al listino la quota si iscrive su basi moderatamente irregolari. In particolare sono apparsi calmi i titoli guida con una maggiore flessione per le Montedison e in denaro le Pozzi a seguito anche di rinnovate voci sul titolo. Oscillazioni di una certa ampiezza nei due sensi hanno subito invece alcuni valori a seguito di sistemazioni (Cascami, Cucirini, Silos Genova, Italgc). Deboli le Gas Napoli, Terme Acqui, Rossari e Rotondi. Migliori, per contro, le Franco Tosi, Pirellina, C. Erba priv., Brioschi e Breda.

Alla conclusione delle operazioni della risposta premi risultano ritirate circa il 30 per cento delle posizioni in scadenza. I maggiori ritiri riguardano le Condotte, Fiat, Amiata e Assicuratrice. Più abbandonate invece Montedison e Viscosa.

Intonazione leggermente riflessiva su fondo resistente nel reddito fisso. In prevalente lettera le Imi in estrazione e alcune serie Iri. Più ferme, per contro, le Isveimer.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27 milioni; Buoni del Tesoro 240 milioni; Obbligaz. 1.777.736.680; 2.207.900 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsi affari a prezzi inferiori a quelli del listino. Informativi: Fiat 2818-2823; Generali 63200-63350; Viscosa 3355-3365; Montedison 901-903. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-10	15-10
Alimentari		
Certosa	2680	2678
Eridania	2095	2092
Es. Molini	246	246
Motta	3740	3710
Rom. Zucc.	165	165 N
Rom. Zucc. pr.	411	411 N
Assicurativi		
Generali	63290	63440
L'Abeille	15010	14960
Ass. Milano	22400	22550
Ass. Mil. pr.	30080	20100
Ass. Torino	16795	16800
Ass. Torino pr.	13101	13149
Fond. Incendio	15250	15210
Fond. Vita	29800	29480
L'Assicuratrice	117220	117500
Ras	69900	70100
S.A.I.	38300	38300
Bancari		
Mediobanca	80800	80970
Comit	22560	22660
Credit	2403	2390
B. Roma	22900	23100
Chimici		
Anic	977	980
Brioschi	13050	13400 N
Gas Napoli	850	750 N
Caffaro	292	297
Erba	9250	9230
Erba pr.	4700	4800
Italgas	999	980
Lepetit ord.	8020	8030
Lepetit pr.	7810	7780
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38600	38300
Ossigeno	2700	2659
Petrolifera	2300	2300 N
Pibigas	74.375	74.50
Pierrel	9060	9050
Rumianca	920	913
Saffa	4315	4314
Sarom	1014	1005
Montedison	915	906
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1285	1288
E. Marelli	458	457
Sip	2810	2799
Tecnomasio	869	865
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2040	2041
Bastogi	1705	1710
Breda	2761	2796
Finmare	378	375
Finsider	575	577
Generalfin	815	811
Gim	3855	3855
Auto TO-MI	37650	38000
IFI pr.	7518	7502
Invest	2720	2749
Italpi	2016	2015
La Centrale	5401	5430
Pirelli & C.	2801	2840
Sme	2070	2080
Stet	3105	3101
Sviluppo	2710	2725
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3020	3003
Beni Stab.	3440	3450
Bonif. Ferraresi	1420	1420
Co Ge	15950	16020
Habitat	2910	2910
Imm. Roma	337	337.25
In. Edilizia	3525	3510

TITOLI	14-10	15-10
Milano Cen.	20900	20900
Risanamento	7630	7602
SACIE pr.	802	801
Silos Gen.	2210	2060
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1434	1434
Fiat	2820	2829
Fiat pr.	1839.50	1840.50
Nebiolo	459	461
Olivetti ord.	2830	2831
Olivetti pr.	2735	2755
Tosi Franco	5705	5880
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4195	4200
Acc. Falck pr.	4102	4090
Broggi-Izar	798	800
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2785	2785
Italsider	835	835
Magona	3002	2990
Metal. Italiana	3660	3650
M. Amiata	8249	8200
Pertusola	2415	2415
Siele	4751	4710
Trafilerie	820	815
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3870	3830
Cot. Cantoni	16701	16890
Olcese	211	210
Cucirini	5400	5330
De Angeli	7749	7838
Cascami Seta	4600	4800
Fisac	365	361
Lanerossi	2631	2620
Gavardo	1870	1875
Scotti	165	165
Linificio	508	515
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1448	1420
Rotondi	26000	25300
Man. Tosi	1755	1757
Pacchetti	297	297
Snia Visc.	3375	3363
Snia pr.	2525	2519
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	18500	18500
Trasporti		
Alitalia priv.	16650	16640
Nord Milano	2210	2208
L'Ausiliare	2200	2190
Mittel	1650	1610
Diversi		
De Ferrari	1319	1319
Cartiere Binda	48300	48450
» Burgo	15150	15140
» Donzelli	1895	1889
Cementir	1905	1903
Centen. e Zin.	316	311
Cer. Pozzi	140	146
Cer. Pozzi pr.	236	236
Cer. Ginori	611	610
Ciga	6870	6851
Acque Pot.	897	897
Eternit	2610	2600
Italcable	3010	2999
Italcementi	23350	23315
Cond. Acqua	745	743
Rinascente	309.50	309.50
Rinascente pr.	238	238
Mondadori pr.	3925	3915
Pirelli S.p.A.	2813	2802
Rejna	1000	1000
Smeriglio	79	77.25
SES	3930	3900
SGES	1521	1500
Terme Acqui	1200	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	15 ott.	TITOLI	15 ott.
Rendita 5%	100.30	Op. ss. II 6%	82.50
Ricostruzione 3,50%	80.55	» ss. III 6%	81.—
» 5%	83.10	FF.SS. 1952 5,50%	96.—
Redim. Trieste 5%	83.40	» 1953 5,50%	95.45
Riforma Fond. 5%	85.60	» 1955 5,50%	92.90
Redimibile '54 5%	80.80	» 1959 5,50%	83.70
Edilizia scol. 5,50%	80.—	» 1960 5%	77.90
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.99	» 1961 5%	77.60
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	81.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.50
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	81.—
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	81.—
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	80.50
B. Tesoro 1971 5%	99.20	» 1969 6%	79.70
» » 1973 5%	93.55	IMI XVIII 6%	94.90
» » 1974 5%	91.35	» XX 6%	90.20
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	90.90
» » 1975 II 5%	89.70	» XXII 5%	84.65
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	76.30
» » 1978 5%	88.40	» XXIV 5,50%	77.30
» » 1979 5%	96.30	» XXV 6%	81.85
A.FF.SS. 67/87 6%	81.30	» XXVI 6%	78.75
» » » 68/88 6%	79.50	» XXVII 6%	78.—
Op.Pub.SS.A. 6%	78.50	» 1964 6%	87.15
» » SS.B. I 6%	80.70	» Finan. 68	83.—
» » SS.B. II 6%	80.70	Cred. Nav.le 63 6%	84.50
» » SS.B.III 6%	79.90	» » 67 6%	82.30
» » SS.C. I 6%	85.80	ENI Gela 5,50%	80.70
» » SS.C. II 6%	78.50	» 1957 6%	97.20
» » SS.C.III 6%	78.10	» 1958 6%	95.65
» » SS.aut.I 6%	78.70	» 1958/78 6%	89.05
ENEL 1965 I 6%	79.20	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.30	» 1966 6%	86.—
» 1966 I 6%	78.50	» Sud 1959 6%	92.—
» 1966 II 6%	78.80	» Sud 1960 5,50%	85.20
» 1967 6%	78.50	» Sud 1961 5,50%	84.40
» 1968 I 6%	78.60	» Sud-IV 5,50%	79.35
» 1968 II 6%	78.90	» Sud-V 5,50%	79.80
» 1969/89 6%	78.70	» Sud-VI 5,50%	79.90
ENEL Eur 1965 6%	86.55	» Sud-VII 5,50%	82.80
ENI 1965 II 6%	85.70	» Sud-VIII 5,50%	87.90
IMI FinIndMan 6%	82.—	» Sud-IX 6%	86.90
IMI Autos.SS. I 6%	79.80	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5,50%	95.60	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC. 63 5,50%	73.70	» 1958/74 6%	97.50
» » 65 6%	80.50	» 57/77 (XX) 6%	91.30
» » 67 6%	78.70	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	78.40	» 1959/79 5,50%	82.70
» » 68 II 6%	78.50	» 1960/80 5,50%	80.10
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	74.60
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	76.—
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	82.20
Op. Pubbliche 5%	70.40	» 1965/83 6%	81.05
» » 5,50%	73.90	» STET 6%	—.—
» » 6%	78.—	» Elet. opt. 5,50%	89.80
» ss. I 6%	82.—	Cart. Timavo 7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1487; franco svizzero 144,25; franco francese 112,70; franco belga 12,45; marco tedesco 171,39; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,90; corona danese 82,90; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 40,50; t.p. 41; dracma greca t.g. 18,75; t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,815; dollaro canadese 608,525; corona danese 83,0.5; corona norvegese 87,159; corona svedese 120,165; fiorino olandese 173,027; franco belga 12,549; franco francese 112,757; franco svizzero 143,912; lira sterlina 1487,525; marco tedesco 171,502; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,74; peseta spagnola 8,951.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 5950-6350; sterlina oro (n.c.) 5750-6050; marengo italiano 6600-6900; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 745-765; platino 2500-3500; argento 33500-37500.

TRIESTE

Un migliore comportamento del mercato ha permesso di giungere a una chiusura su basi più stabili.

Bastogi 710; Finmare 375; Finsider 577; Sip 2810; Sme 2080; Stet 3100; Ass. Generali 63450; Ass. Italiana 117500; Ras 70100; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35010; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3380; Viscosa priv. 2525; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2835; Fiat priv. 1830; Terni 175; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 913; Beni Stabili 3450; Immobiliare 337; Pirelli S.p.A. 2810; Rinascente 309,50; Rinascente priv. 238; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Alla Borsa valori di New York il listino ha registrato ieri ulteriori miglioramenti fra contrattazioni intense che hanno fatto superare per la prima volta al volume degli affari la quota di 10 milioni di titoli.

Indici Dow Jones: industriali 767.87 (ieri 762,73); trasporti 155.37 (152.46); servizi pubblici 106.47 (106.44).

LONDRA

Chiusura da irregolare a ferma alla Borsa di Londra fra contrattazioni moderate nonostante l'ottimismo ingenerato dai dati relativi alla bilancia commerciale per il mese di settembre.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MANNIRONI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

IL GOVERNO NON È CONTRARIO A COMMESSE NAVALI ALL'ESTERO

Tuttavia si dovranno salvaguardare gli interessi delle maestranze dei cantieri italiani L'obiettivo è disporre nel 1975 di una flotta mercantile di dodici milioni di tonnellate

Roma, 15

Per consentire la realizzazione di una flotta di 12 milioni di tonnellate, quale appare necessaria per il 1975, il governo non è contrario alle commesse all'estero, ferma restando la necessità di salvaguardare le maestranze che lavorano nei cantieri italiani e sempre che i cantieri stessi non siano in condizioni di assicurare la produzione. Lo ha dichiarato il sen. Mannironi, ministro per la marina mercantile a conclusione del dibattito svoltosi in seno alla Commissione trasporti della Camera sul bilancio dello Stato e sulla previsione di spesa per il 1971 del Ministero della marina mercantile. Mannironi ha riconosciuto che il volume del traffico si è moltiplicato mentre il tonnellaggio globale della flotta italiana non ha mantenuto lo stesso passo; di conseguenza è cresciuto il deficit della bilancia dei trasporti marittimi.

Per l'aumento della flotta era lecito contare sull'industria cantieristica privata opportunamente incentivata da parte del governo. Se le leggi predisposte a questo fine non hanno previsto stanziamenti adeguati — ha detto Mannironi — ciò è avvenuto a causa della realtà economica italiana, la quale non permetteva impegni maggiori, né li permette ora, dati gli impegni prioritari di natura sociale assunti dal governo. D'altra parte, poiché la produttività dei cantieri è quasi al massimo, non è da escludersi, appunto, il ricorso a quelli stranieri, ove questo appaia effettivamente necessario.

Dopo l'intervento del Ministro, la Commissione ha dato parere favorevole ai bilanci. Su di essi l'on. Marocco (DC) aveva svolto la relazione sostenendo tra l'altro «l'incidenza eccessiva, assoluta e relativa», nel bilancio della marina mercantile, della voce di 72 miliardi (circa il 70 per cento dell'intero bilancio) rappresentata dalle sovvenzioni alle società che gestiscono le linee di preminente interesse nazionale e quelle locali. In proposito il relatore ha auspicato una rapida messa a punto e applicazione degli studi in corso sulla ristrutturazione delle linee della Finmare, affinché l'armamento pubblico risponda tempestivamente e con mezzi adeguati a quella funzione di avanguardia che deve avere rispetto all'armamento privato.

Il relatore ha fatto rilevare che nel 1970 la flotta mercantile italiana ha superato i sette milioni di tonnellate di stazza lorda, riuscendo a conservare l'ottavo posto nella graduatoria mondiale. Tuttavia per il 1975 saranno necessari almeno 12 milioni di tonnellate di naviglio, obiettivo che ha ormai un carattere prioritario per riequilibrare i conti con l'estero. L'incremento della flotta deve essere attuato non tanto per esigenze di prestigio o settoriali, quanto perché l'economia marittima costituisce il denominatore comune dello sviluppo dell'economia italiana. L'industria, tanto per fare un esempio, è condizionata dall'approvvigionamento via mare delle materie prime ad essa necessarie.

Il relatore ha criticato il ritardo degli interventi in favore dell'industria cantieristica, la modestia degli stanziamenti previsti per studi nel campo delle costruzioni navali e per le provvidenze a favore della gente di mare. Altra voce troppo ridotta è ancora quella per l'acquisto di mezzi nautici, soprattutto per il salvataggio, da assegnare alle Capitanerie di porto. Infine l'aspetto più debole del bilancio è rappresentato dallo stanziamento in favore del settore delal pesca, che supera di poco i 300 milioni di lire, anche se qualcos'altro a favore della pesca è previsto nelle «pieghe» del bilancio.

Da un punto di vista politico il relatore ha criticato il fatto che non sempre il Ministero della marina mercantile sia messo in condizioni di definire le linee della politica marittima: infatti — ha detto — altre amministrazioni che gestiscono fondi riservati al settore svolgono una politica propria mentre la legislazione in vigore prevede «concerti e mezzadrie» nelle quali non affida competenza prevalente all'amministrazione marittima. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,24	10,89
Intertrust	»	9,86	10,72
Euro P.I.	fr. sv.	112,48	—
Itac	fr. sv.	—	—
Fonditalia	doll.	10,89	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg.	328.—	—
Italamerica	doll.	9,45	10,05
Interitalia	lire	8510	8997
Dreyfus	doll.	10,61	11,63
Fidelity C.	»	10,40	11,37
Fidelity F.	»	14,04	15,34
Fidelity T	»	20,85	22,79
Robeco	fior. ol	224,80	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog. '69	fr. sv	112,84	—

L'AMITALIA PRECISA

Milano, 15

L'ufficio stampa dell'Amitalia Fund ha diramato oggi un comunicato nel quale «si precisa che le uniche "banche-custodi" dell'Amitalia Fund sono: la Banque di Benelux, la Lussembourgeoise, la Chase Manahattan Bank di New York per i titoli del portafoglio americano e la Banca privata finanziaria di Milano per il portafoglio italiano».

Il comunicato afferma altresì che «l'Amitalia Fund — per il quale lunedì scorso l'apposito comitato ministeriale ha espresso parere favorevole perché venga ammessa ad operare in Italia — è un fondo comune di investimento gestito da un "management" esclusivamente italiano». *(Italia)*

La Casa editrice Sansoni assorbirà, mediante incorporazione la Società per Azioni Columbia di Firenze. La proposta di fusione sarà dibattuta dagli azionisti della Sansoni nell'assemblea straordinaria convocata per il 6 novembre a Firenze. L'editrice Sansoni ha un capitale sociale di 800 milioni.

RETROSCENA DI «FUGHE» E «RITORNI»

PESANO SULLA LIRA I MOVIMENTI VALUTARI

Una somma di pur leciti accorgimenti finanziari nel campo dell'import-export mette in crisi le riserve

Roma, 15

I movimenti valutari legati alle esportazioni ed importazioni di merci costituiscono frequentemente i maggiori e meno controllabili «fattori di disturbo» per la stabilità dei cambi e della bilancia dei pagamenti. Frequentemente, cioè, massicci spostamenti erratici «pesano» sulle riserve valutarie, accrescendole improvvisamente o depauperandole, come riflesso del comportamento degli importatori e degli esportatori. In ogni atto di interscambio possono essere, infatti, identificati due momenti distinti: lo scambio della merce ed il pagamento della stessa. Lo scambio della merce è legato a fatti obiettivi: si acquista quando ciò serve e si vende non appena ciò è possibile; diverso è il problema per il pagamento.

Un importatore — ad esempio — può pagare anticipatamente, alla ricezione, od un certo tempo dopo il ritiro del prodotto; così come un esportatore può incassare prima della consegna, contestualmente o successivamente. Nei momenti in cui si diffonde il dubbio che la propria moneta possa correre dei «rischi» (svalutazione, erosione rapida, ecc.) gli operatori si «difendono» anticipando i pagamenti in valuta (per non doverla pagare «più cara» dopo) e ritardano gli incassi (per non rischiare di incassare meno in valuta nazionale successivamente).

Due volte in Italia il fenomeno si è verificato largamente: le cifre dell'ISTAT e della Banca d'Italia consentono di determinare con una certa approssimamente la misura. Nell'agosto-settembre '69 (marco tedesco) i pagamenti per importazioni (già avvenute o da realizzare) superarono del 5 per cento l'ammontare delle importazioni totali del periodo: un record degli ultimi anni. Parallelamente i ricavi per esportazioni rimanevano contenuti: si preferiva, cioè, mantenere disponibilità in divisa, anziché convertire in lire. Ancora più visibile il fenomeno nei mesi scorsi: per le importazioni i «pagamenti» sono saliti dall'88 p.c. delle merci effettivamente importate nel mese di maggio, al 99 p.c. del giugno, al 111 p.c. del luglio; questo mentre i ricavi derivanti dalle esportazioni stazionavano al di sotto del 100 per cento. Cioè per ogni 100 lire di merce esportata venivano convertiti in lire solo una parte dei ricavi valutari così ottenuti.

In agosto — i dati ufficiali ancora non sono noti — il fenomeno ha iniziato una vistosa inversione, tuttora in corso, che ha consentito alla lira di riprendere quota da 629,50 a 623,00 per un dollaro USA e alle riserve valutarie di rimpinguarsi sensibilmente (90 miliardi in un mese).

Questa tendenza a «proteggersi» da eventi probabili o temuti con gli «scorrimenti» dei tempi sui pagamenti e sugli incassi rientra — come rilevano gli ambienti bancari italiani — nel pieno diritto degli operatori commerciali, mentre l'autorità monetaria può intervenire modificando in più o in meno i termini entro i quali ciò è possibile (numero dei giorni che deve intercorrere tra atto merceologico e operazione di conversione valutaria). Sta di fatto che — come già in altra occasione venne autorevolmente sostenuto — «nessuna riserva ufficiale, per cospicua che essa sia, è in grado di resistere a lungo a questo genere di offensiva». Molto più che la semplice speculazione differenziale sulle valute, questi comportamenti singolarmente leciti possono, cioè, influire in modo determinante sull'andamento degli equilibri valutari.

Nel caso italiano — ad esempio — dopo la costituzione del Governo Colombo, il comportamento medio degli operatori si è «ribaltato» provocando un afflusso improvviso e notevolissimo di valute estere, così come un deflusso altrettanto ingente s'era avuto nei mesi immediatamente precedenti. Dal punto di vista della Banca centrale, amministratrice delle riserve aureo-valutarie ufficiali, trattasi di due fenomeni da controllare e da contenere entro i limiti del possibile. Il deflusso perché, ovviamente, preme al ribasso sul cambio della lira ed esautora le riserve. Il riflusso perché «pompa» troppo velocemente al rialzo sulla moneta nazionale e perché sottrae alla Banca d'Italia il tempo di trovare investimento conveniente alle valute convertibili che affluiscono velocemente entro le riserve. *(Italia)*

650 MILA VISITATORI, 4665 ESPOSITORI

Notevole successo della Fiera di Vienna

È stata decisa una differenziazione merceologica tra le manifestazioni autunnali e primaverili

Vienna, 15

Grazie alla favorevole situazione congiunturale, 650 mila persone tra austriaci e stranieri hanno visitato la Fiera Autunnale di Vienna. Ben 2468 espositori austriaci vi hanno partecipato mentre dall'estero erano rappresentate 2197 ditte di 34 paesi. Tra questi si trova in testa la Repubblica federale tedesca con 1027 ditte; seguono nell'ordine la Gran Bretagna con 210, la Svizzera con 193, l'Italia con 191, la Francia con 128, gli USA con 116, la Svezia con 62 e la Danimarca con 60 ditte espositrici.

Oltre ai singoli espositori italiani nei diversi rami, l'ICE ha organizzato una esposizione ufficiale nella Sala delle Nazioni, le Ferrovie dello Stato un padiglione informazioni, e la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine, una esposizione di gruppo nel padiglione 23.

La prossima Fiera Primaverile si terrà dal 7 al 14 marzo 1971. Nell'interesse di un'aumentata concentrazione, determinati gruppi merceologici parteciperanno alternativamente a una delle due edizioni annuali: gli espositori dei gruppi delle macchine per l'edilizia, mobili, cicli e motocicli, autoaccessori e attrezzature per stazioni di servizio parteciperanno solo all'edizioni primaverili; gli espositori di macchine utensili e macchine agricole solo a quelle autunnali.

TRENTAMILA RILEVATORI MOBILITATI NEL PAESE

«Via» al censimento agricolo e per il catasto viticolo

Roma, 15

L'ISTAT comincerà in tutti i comuni d'Italia, la raccolta dei dati per il censimento generale dell'agricoltura e per il catasto viticolo nazionale: data di riferimento è il 25 ottobre 1970. Il censimento è stato disposto con la legge 31 gennaio 1969 n. 14; il catasto viticolo sarà istituito in attuazione di regolamenti della Comunità economica europea e del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1965, n. 1707. Scopo del censimento generale della agricoltura è quello di raccogliere i dati fondamentali delle aziende agricole, forestali e zootecniche necessari per delineare un quadro delle caratteristiche strutturali delle aziende e per servire di base a successive indagini su particolari aspetti dell'agricoltura italiana. nelle sue linee essenziali il nuovo censimento è stato imposta to, per ragioni di comparabilità dei dati, come il precedente censimento del 1961. Scopo del catasto viticolo è di raccogliere i dati che occorrono per la regolamentazione del mercato dei vini nell'ambito dei sei paesi della Comunità economica europea.

Per attuare le due indagini abbinate in modo da non disturbare più volte gli agricoltori, sono stati mobilitati in tutta Italia 30 mila rilevatori che si recheranno presso i conduttori delle aziende e richiederanno le notizie necessarie per la compilazione dei questionari. I modelli da riempire sono circa sei milioni: quattro milioni per il censimento delle aziende e due milioni per il catasto viticolo. L'unità di rilevazione del censimento dell'agricoltura è l'azienda agricola, forestale e zootecnica. Per azienda agricola, forestale e zootecnica si intende, ai fini del censimento, l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e compartecipanti), sia in assicurazione ad un mezzadro o colono parziario.

Tra le aziende agricole sono da comprendere anche le aziende prive di terreno agrario, intendendosi per tali: le aziende zootecniche nelle quali si attua l'allevamento del bestiame senza utilizzazione di terreno agrario (ad esempio: allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti intensivi di pollame, allevamenti specializzati di api e bachi da seta); le aziende zootecniche che praticano l'allevamento di bestiame utilizzando terreni pascolativi appartenenti a Comuni, ad altri enti pubblici od a privati, senza che i terreni possano configurarsi come elementi costitutivi delle aziende.

Per la rilevazione dei dati del catasto viticolo è stato predisposto un altro modello d'intesa con il Ministero dell'agricoltura. Per ogni appezzamento coltivato a vite dovranno essere indicati i particolari caratteri e principalmente le denominazioni dei vitigni presenti e le rispettive superfici interessate, distinte per anni di impianto. *(Ansa)*

LA CERAMICA SCALA ASSORBITA DALLA IDEAL STANDARD

Milano, 15

La società ceramica Scala di Pordenone (capitale sociale 1,75 miliardi) si fonderà mediante incorporazione nella Ideal Standard. La proposta di fusione sarà sottoposta agli azionisti della ceramica Scala, che sono stati convocati in assemblea straordinaria per il 10 novembre presso la Ideal Standard di Milano. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

L'ABITO SINGER DELL'ANNO



Sandro Massimini (alla sua sinistra, Gisella Pagano) mentre proclama le vincitrici assolute del grande concorso Singer per l'«Abito dell'anno» 1970. Eccole, alla sua destra: sono Caterina Interlandi di Alghero - Sassari (cat. 19-25 anni), Antonietta Moder di Pescara (cat. 10-12 anni), Elena Ribaudo di Palermo (cat. 13-15 anni) e Dora Leoncito di Napoli (cat. 16-18 anni)

SCUOLA POST-UNIVERSITARIA DI SVILUPPO ECONOMICO

La scuola post-universitaria di sviluppo economico, istituita dall'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, ha bandito il concorso per l'assegnazione di 50 borse di studio da assegnare a giovani laureati per la frequenza ai corsi del dodicesimo anno accademico 1970-71, che si svolgerà dal prossimo novembre al giugno 1971.

Sono ammessi ai corsi 50 giovani di età non superiore a 30 anni, in possesso di laurea rilasciata da una università o da un istituto universitario italiano con votazione non inferiore a 99/110. Le domande di ammissione dovranno pervenire attraverso le camere di commercio o direttamente all'Unione italiana delle camere di commercio (piazza Sallustio 21 - 00187 Roma), accompagnate da una nota descrittiva dei titoli di studio e delle attività già svolte, eventualmente, dal candidato. Le suddette domande (in carta semplice) dovranno essere presentate entro e non oltre il 26 ottobre p. v.

I partecipanti al corso fruiranno di borse di studio nella misura di lire 700.000 per coloro che risiedono fuori Roma e di lire 350.000 per coloro che risiedono a Roma. Le borse di studio sono offerte dalle camere di commercio e da altri enti. Il risultato favorevole degli esami e dei lavori di ricerca darà luogo al rilascio di un attestato di profitto e frequenza che è considerato titolo preferenziale ai fini dell'inserimento degli allievi negli enti camerali. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi all'Unione italiana delle camere di commercio (piazza Sallustio 21, Roma 00187), o alle camere di commercio delle rispettive province.

L'ALLUCINANTE VICENDA IN SARDEGNA SI E' CONCLUSA AL PREZZO DI 20-25 MILIONI

IN LIBERTÀ LA SIGNORA GARDU PAGATO IL RISCATTO AI BANDITI

Dopo un viaggio a dorso d'asino è stata rilasciata alle 3 su una strada a 50 chilometri da casa
Commosso incontro coi familiari - Odissea fra grotte e anfratti - Saragat invia un mazzo di fiori

Cagliari, 15

La signora Assunta Calamida Gardu, sequestrata il 29 settembre scorso, è stata liberata stamane alle 3 dei banditi sardi nelle vicinanze di Benetutti, un paese a confine tra le province di Nuoro e Sassari. La signora Gardu poco dopo le 6 si è presentata ai carabinieri di Bono (Cagliari).

La signora Gardu è stata notata mentre camminava sul ciglio della strada in località «Santa Restituta» a sette chilometri dall'abitato di Bono da un pastore che, in macchina, stava recandosi all'ovile. Erano passate da poco le 6. Il pastore, intuendo che la donna si trovava in difficoltà, ha fermato la macchina e l'ha accompagnata alla tenenza dei carabinieri.

Il tenente Athos Valori, comandante la tenenza di Bono, ha cercato di aiutare la donna a superare il comprensibile stato di commozione per la riconquistata libertà. Assunta Calamida Gardu, in lacrime, ha parlato al telefono con il marito dandole la lieta notizia. La signora ha chiesto notizie delle figlie e del marito e ha tranquillizzato il consorte sul suo stato di salute. I militari le hanno preparato una tazza di caffè e le hanno dato una coperta per superare i brividi di freddo. Gli abiti della donna erano in disordine ma non strappati.

La signora Gardu ha declinato l'offerta di chiamare un medico sostenendo di essere in grado di tornare a casa. La donna, anche se non in buone condizioni di salute, ha preferito rinviare la visita del medico per poter riabbracciare al più presto i suoi cari. Infatti i carabinieri della tenenza hanno notato che la signora era scossa per la brutta avventura e il suo fisico era provato per le notti di insonnia. Dopo circa un'ora di permanenza nella tenenza, Assunta Calamida Gardu è stata accompagnata con una «Giulia» dal tenente Valori a Nuoro dove l'aspettavano il marito, i figli e i cognati subito avvertiti dell'avvenuto rilascio. L'incontro con il marito, come si spiega più avanti, è però avvenuto a metà strada.

L'ostaggio è stato rilasciato dai fuorilegge dopo il pagamento di un riscatto che oscilla tra i 20 e i 25 milioni di lire. La cifra è stata consegnata, a più riprese, dai familiari della signora Gardu lungo un itinerario della provincia di Nuoro fissato dai fuorilegge. La zona dove è avvenuto il rilascio è compresa tra gli abitati di Bono, Bottida e Bultei al confine tra le province di Nuoro e di Sassari a oltre 50 chilometri di distanza, nel lato opposto, dal luogo dove è avvenuto il sequestro.

«Sono stata trattata sufficientemente bene»: con queste parole la signora Assunta Calamida Gardu ha sintetizzato la sua drammatica avventura. La prima donna ad essere sequestrata in Sardegna per motivi di lucro ha parlato brevemente della vicenda dopo aver fatto ritorno nella propria abitazione e aver abbracciato i propri cari. Assunta Gardu ha riabbracciato il marito, on. Antonio, sul ponte «Tirso» a metà strada tra Bono e Nuoro. Infatti l'on. Antonio Gardu, dopo la breve telefonata con la moglie che si trovava nella tenenza di Bono le si è precipitato incontro. La «Giulia» del pronto intervento dei carabinieri con a bordo il comandante del gruppo di Nuoro col. Giansante e l'on. Gardu ha incrociato la macchina con la signora e il tenente Valori sul ponte «Tirso». L'incontro tra marito e moglie è stato particolarmente commovente: i due coniugi non hanno potuto trattenere la commozione.

La scena si è ripetuta nella casa di via Grazia Deledda a Nuoro quando la signora Gardu ha riabbracciato l'anziana madre — Maria Giuseppa Castangia vedova Calamida di 82 anni — e le figlie. L'incontro fra madre e figlia è stato commovente e le due donne non hanno retto all'emozione svenendo entrambe. Il ricordo dei fuorilegge che, dopo aver sequestrato la signora Assunta, avevano colpito l'anziana madre che si rifiutava di staccarsi dalla figlia ha reso più significativo l'abbraccio affettuoso e prolungato delle due donne. Alcuni medici, amici di famiglia, e un cardiologo hanno visitato la signora Gardu e le hanno raccomandato un periodo di riposo e qualche ora di sonno per superare la forte emozione. Le sono stati somministrati cardiotonici.

Intanto i carabinieri avevano predisposto un servizio all'esterno dell'abitazione in quanto poco dopo le otto, quando la signora ha fatto ritorno a casa, alcune centinaia di persone si sono accalcate chiedendo notizie e tributando una manifestazione di solidarietà e di amicizia alla famiglia Gardu.

In casa Gardu sono tutti felici. La signora Assunta, finalmente riunita al marito e alle figlie, ha ricevuto, insieme con i familiari, i generi e la nipotina Antonella Corda — che fu ignara spettatrice del sequestro della nonna —, i giornalisti.

«Sono stati per me giorni terribili — ha detto —, trascorsi in mano di uomini duri, decisi a tutto. Sì, mi hanno trattato in qualche occasione bene, mi hanno offerto persino, a volte, anche le paste, però mi hanno costretta a lunghe ed estenuanti marce, mi hanno fatto coricare sempre per terra in grotte e anfratti e, credo l'altro ieri, mi hanno tenuta, penso per circa otto ore, sdraiata in un cunicolo. Ho appreso poi il perché di questo trattamento. La mia famiglia — ha continuato — aveva versato quattordici milioni di lire ma ai banditi non era bastato e avevano chiesto altro denaro. L'altro giorno un emissario della mia famiglia si è incontrato con i fuorilegge per versare il resto della somma. Prima di consegnare il denaro però ha chiesto la prova che io fossi viva e stessi bene. All'emissario, cioè, i banditi dovevano dire la data esatta del mio matrimonio e indicare la chiesa dove mi sono sposata. I banditi risposero di non poter dare quell'informazione e l'emissario allora non pagò. Pretese che i fuorilegge, in un successivo appuntamento, portassero in un foglio scritto da me il luogo e la data del mio matrimonio.

«Fu dopo questo incontro che mi tennero nel cunicolo, forse per indurmi a fare quanto poi mi hanno chiesto. Ieri mattina — ha aggiunto la signora Gardu — mi hanno fatta uscire dal cunicolo; mi hanno dato una penna a sfera e un foglio di carta e mi hanno ordinato di scrivere i dati delle mie nozze. Ho rifiutato mandandoli, come si suol dire, al diavolo. „Lasciatemi in pace" ho detto loro „perché non scriverò niente. Se volete uccidetemi pure, tanto con la vita che mi avete fatto fare in questi giorni...". Uno dei fuorilegge, che sembrava il capo, ha chiamato gli altri tre uomini (sono stati sempre quattro i banditi che si sono alternati nel farmi la guardia) e insieme si sono allontanati verso una grossa quercia. Hanno confabulato per un po', poi sono tornati da me e mi hanno detto: „Signora, le diamo una bella notizia. Stanotte sarà liberata".

«Durante la notte sono stata svegliata e mi è stato detto: „Venga con noi che in auto la condurremo verso casa". Sono uscita dalla grotta dove mi avevano tenuta e anziché un'auto ho visto un asino. Ho chiesto: „E' quella la vettura?". I banditi sono scoppiati in una fragorosa risata e mi hanno risposto: „E' un veicolo che va a quattro zampe anziché a quattro ruote e che al posto del motore ha uno stantuffo che si chiama cuore. Comunque è meglio di niente, non le pare?". Mi hanno aiutata a salire in groppa all'animale — ha continuato la signora Gardu — e quindi ci siamo avviati tutti per la campagna. Dopo quattro ore mi hanno fatto scendere: „Vada, è libera, si faccia portare nel paese più vicino". Subito dopo si sono dileguati». A questo punto la signora Gardu è stata colta da un lieve malore.

Nel pomeriggio, dopo un riposo, ha incontrato nuovamente i giornalisti e ha detto: «Queste poche ore di sonno mi hanno giovato e se non fossi reduce da un'esperienza così triste e dolorosa, se non ricordassi certi particolari della mia prigionia e certe conversazioni con i banditi, potrebbe essere, quello di oggi, uno dei miei tanti giorni felici. Sappiate — ha aggiunto — che all'alba di oggi, poco prima che mi dicessero che ero libera, uno dei banditi, mentre gli altri sghignazzavano, mi ha detto: „Tra poco sarai libera, tornerai a casa e farai festa con i tuoi familiari. Molta gente verrà a trovarti, molti ti abbracceranno e non è improbabile che anche noi parteciperemo alla festa".

«Da quanto ho detto — ha aggiunto la signora Gardu — si ha la dimostrazione dell'audacia, della temerarietà dei fuorilegge che mi hanno rapita. Ma ora basta — ha concluso —, lasciatemi con i mei figli, con mio marito. Sedici giorni di prigionia sono stati per me un'eternità; voglio stringermi ora a loro per riconquistare minuto per minuto il tempo perduto».

Numerosi gli attestati di simpatia giunti nella casa dei Gardu. Il Presidente della Repubblica Saragat ha fatto pervenire nella mattinata di oggi un mazzo di fiori alla signora. Il presidente dell'assemblea regionale sarda, on. Felice Contu, appena appresa la notizia della liberazione della signora Gardu, ha inviato all'avv. Antonio Gardu il seguente telegramma: «Pregola voler gradire vivissime affettuose felicitazioni ritorno sua gentile consorte dopo giorni di sofferenze e di angoscia condivise persone oneste isola tutta. Augurando fine tristi episodi che disonorano gente sarda, con i più vivi ossequi per gentile signora abbraciolo affettuosamente».

(Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nuoro — Assunta Gardu cade svenuta sulla soglia di casa

UCCISE L'AMANTE

con la scure: 11 anni

Milano, 15

Angelo Carminati, il pensionato di 62 anni che la notte del 26 giugno 1968 uccise a colpi di scure, in un appartamento di Induno Olona (Varese) la amante Gina Luciana Pedroni Bignotti di 32 anni, è stato condannato oggi dalla prima Corte di Assise di Milano a undici anni di reclusione per omicidio volontario e a tre anni di casa di cura. All'imputato sono state concesse le attenuanti generiche, quella della provocazione e il vizio parziale di mente. Il Pubblico Ministero aveva chiesto, ieri, la condanna a 14 anni di reclusione e a un anno di ricovero in casa di cura.

Il Carminati aveva conosciuto, alcuni mesi prima del delitto, la Bignotti, nota nel mondo equivoco che era solita frequentare come «la Gina del motorino», per la sua abitudine di recarsi sui posti di «lavoro» in sella ad un ciclomotore. La «Gina», che aveva un occhio di vetro, aveva accolto nel suo appartamento di Induno Olona il pensionato, il quale le aveva consegnato le 250 mila lire della sua liquidazione perché gliele amministrasse.

La notte del 26 giugno 1968, il Carminati — come raccontò più tardi alla polizia — vide la donna che, alzatasi furtivamente dal letto, frugava nel suo portafogli. In preda a una crisi d'ira, alimentata anche dal fatto che alcuni giorni prima la donna lo aveva invitato a lasciarla e ad andarsene dalla sua casa, l'anziano pensionato afferrò una scure e colpì quindici volte alla testa la donna uccidendola.

(Ansa)

UN PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO

I VOLTI DELL'IDENTIKIT A DUE RAPITORI DI GADOLLA

Si cerca un contadino che avrebbe visto la tenda dei malviventi
Bilancio in Questura delle ricerche - Troppa fortuna per i banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Due dei rapitori di Sergio Gadolla hanno un volto. Stamane la polizia ha distribuito un identikit ricostruito attraverso le particolareggiate testimonianze di un commissario di pubblica sicurezza (presente alla scena di Quarto dei Mille, quando la signora Gadolla portò i duecento milioni al «cassiere» della banda) e dello stesso Sergio che ebbe modo di vedere bene in faccia uno dei suoi guardiani.

Ecco la descrizione dell'individuo che si è presentato allo appuntamento con la signora Gadolla ed è poi salito a bordo della «Fulvia» dentro la quale si trovava la valigia con il denaro. Altezza 1,75, età 35-40, colorito scuro, capelli castano scuri, portamento eretto. Vestiva in maniera eccentrica. Il funzionario di polizia, presente all'incontro, ha dichiarato stamane: «Aveva in testa un cappellino strano, gli mancava solo una chitarra per farlo assomigliare ad un menestrello». L'uomo indossava un giubbotto beige, camicia azzurra.

L'«amico» di Sergio, colui che rimase più di tutti a contatto con il giovane, dentro la tenda in Val D'Avento, è invece descritto come un individuo di statura media, baffetti, occhi profondi, capelli scuri. All'inizio di ogni discorso balbetta.

Le fotografie di questi individui sono state distribuite a centinaia in ogni parte d'Italia; campeggiano sui cruscotti delle «gazzelle» e delle «pantere» disseminate sulle strade. Sembra che il medico a cui il «cassiere» si era rivolto nella breve sosta con l'auto a Recco per chiedere informazioni sul funzionamento del freno a mano e alle luci di posizione abbia subito riconosciuto nello individuo senza baffi l'uomo che gli si avvicinò venerdì sera.

Un «vertice» si è tenuto stamane in questura presieduto dal vicecomandante della Criminalpol, dott. Testa. Erano presenti: il vicequestore Reale, il comandante della Mobile Costa con il suo vice Molinari, i capitani dei carabinieri Corleo, Nunziata, Pensa, Seno, Filogamo. Si è fatto un primo bilancio di questi giorni di indagini. Non è escluso un altro sopralluogo in Val D'Aveto.

Stamane si è diffusa la notizia che un anziano contadino di Villa Sbarbaro avrebbe visto, nella scorsa settimana, una tenda sistemata appunto nella zona. Sono in corso accertamenti. Questo particolare è molto importante ai fini delle indagini che si stanno orientando su un ben determinato ambiente.

Sergio Gadolla, stamane, è rimasto nella sua abitazione, non ha dovuto rispondere alle domande degli inquirenti. Egli attende tranquillo gli sviluppi delle indagini e ha riconfermato di essere a completa disposizione per poter collaborare nel migliore dei modi con polizia e carabinieri.

Purtroppo, fino a questo momento, le notizie sui rapitori sono scarse. Gli inquirenti si sono trincerati in un mutismo assoluto. Non è più trapelata nessuna indiscrezione. Tutti si augurano che qualcosa di nuovo accada nelle prossime ore anche se, per la verità, non ci sono motivi per crederlo. Lo stesso comandante della Mobile Costa, interrompendo per un attimo il «vertice» ha testualmente dichiarato: «Ci siamo riuniti per fare il punto sulla situazione. Dobbiamo coordinare le indagini. Tutto qui».

— «Sono imminenti novità?».

— «No».

Poi, il dott. Costa è rientrato nella stanza dove dalle 10.30 erano riuniti gli inquirenti. Non è presente il magistrato dott. Giuseppe Quattrocchi incaricato della inchiesta giudiziaria. Sono passati cinque giorni dalla liberazione di Sergio Gadolla. Dei rapitori nessuna traccia. Sembrano davvero essersi volatilizzati, dal momento in cui hanno lasciato, legato piedi e polsi a una staccionata, il loro ostaggio.

Eppure il «cassiere» ha abbandonato la «Fulvia» della signora Gadolla soltanto quattro giorni dopo. Nessuno ha notato la «coupé» blu, nessuno si è accorto di nulla. I rapitori sono stati molto fortunati in questa storia, hanno avuto il destino dalla loro parte e, ancora oggi, sembrano protetti dalla buona stella.

L'identikit molto chiaro servirà a smascherarli? «Chiunque ricordi di aver visto uno di questi volti — ha detto il capo della Mobile — è pregato di segnalare il fatto a polizia o carabinieri». Questo significa che gli inquirenti non sono, per ora, molto vicini alla soluzione del «giallo».

B. C.

Ritrovato il posto della tenda

Genova, 15

A tarda ora si è appreso che i carabinieri hanno individuato con tutta probabilità il posto in cui Sergio Gadolla è stato tenuto prigioniero sotto una tenda. Questa nuova circostanza sembra far cadere ogni interrogativo sulla vicenda, che per taluni aspetti era apparsa sconcertante. La zona è situata ai piedi dei monti Larnia e Caucaso, in una gola incassata fra due crinali. Il luogo in cui fu montata la tenda è uno spiazzo erboso tra uno spuntone di roccia e un grosso albero di faggio, come il Gadolla aveva detto. Il punto si trova a quattro chilometri dalla località Sbarbato dove il Gadolla fu liberato.

Le indicazioni sul ritrovamento della zona sono state date ai carabinieri da un cacciatore che aveva notato la tenda e solo dal resoconto dei giornali si era accorto che essa poteva celare il giovane rapito.

(Ansa)

CATASTROFICA SCIAGURA SUL LAVORO NELLA ZONA MERIDIONALE DI MELBOURNE

Una trentina di morti nel crollo del più grande ponte d'Australia

Ancora incerto il bilancio della tragedia: trentuno finora i corpi recuperati - La colossale opera si è abbattuta su alcune baracche di operai: altri 67 erano al lavoro sull'arcata che è caduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 15

Una gravissima sciagura sul lavoro si è verificata oggi nella zona meridionale di Melbourne: l'arcata di un ponte in costruzione sul fiume Yarra è crollata precipitando e travolgendo nel vuoto 67 operai che erano in quel momento al lavoro. Il bilancio della tragedia è pesante e non definitivo: trentuno i morti, almeno sei i dispersi e una ventina di feriti, di cui alcuni in gravissime condizioni. Le squadre di soccorso sono all'opera e scavano febbrilmente nell'ammasso di detriti alla ricerca di altre vittime o di superstiti. Il numero delle vittime, come ha detto un ufficiale dei vigili del fuoco accorsi con bulldozers e gru, è forse destinato a salire. Centinaia di tonnellate di acciaio e cemento si sono piegate fino a coprire e schiacciare alcune baracche dentro le quali si trovavano gli operai del turno di lavoro intenti a consumare il pasto del mezzogiorno.

Il Westgate bridge scavalcava il fiume nei sobborghi di Melbourne, a Footscray, e aveva otto corsie. Era il più grande mai costruito in Australia, ed era destinato ad accelerare l'intenso traffico. Si calcolava che avrebbe visto il transito di trentamila automobili al giorno. Con una larghezza massima di 37 metri aveva richiesto uno stanziamento di quarantadue milioni di dollari australiani, circa trenta miliardi di lire. Due mesi fa i lavori di costruzione erano stati sospesi, per consentire il rafforzamento della incastellatura di acciaio.

La decisione era stata presa dopo il crollo, avvenuto nel Galles il 2 giugno, del ponte di Milford Haven; in quella sciagura erano morti quattro uomini. Freeman, uno degli ingegneri della ditta di consulenza londinese, Fox and Partner, incaricata del ponte di Westgate era impegnato anche nella progettazione del ponte parzialmente crollato in Galles.

Quando era stata annunciata la sospensione dei lavori del ponte australiano il presidente dell'ente di transito della zona bassa, Oscar Meyer, aveva dichiarato: «Non c'è motivo di allarmarsi, prendiamo l'iniziativa per garantire che non ci siano incidenti». La prima fase della costruzione era terminata nell'ottobre dell'anno scorso, la inaugurazione del ponte di collegamento fra il centro di Melbourne e i sobborghi occidentali era prevista per il primo scorcio dell'anno venturo.

Al lavoro di rafforzamento del cemento con pesanti strutture di acciaio erano addetti al momento del crollo sessantasette saldatori. Altre decine di operai stavano facendo colazione sulla sottostante Hyde Street. La sezione del ponte è venuta giù con immenso fragore, tutto è stato avvolto dalla polvere ed è scoppiato un incendio. La polizia ha subito dichiarato la via zona disastrata ed ha chiuso al traffico le arterie attigue. Sono accorse con le ambulanze tre gru mobili, sono arrivati i vigili del fuoco.

Ha detto uno degli uomini che si trovavano sotto il ponte: «Ho sentito i rivetti che saltavano, ho capito che non c'era speranza e sono corso via. Una ondata di vento — era lo spostamento d'aria del ponte che crollava — mi ha sollevato e scaraventato a venti metri di distanza. E' stato questo che mi ha salvato». L'operaio, E. Halsall, ha additato due cadaveri stesi sul lato della strada a qualche metro di distanza e ha detto ai giornalisti: «Sono certo che sarei lì anch'io con i miei compagni se non fosse stato per la folata d'aria».

I testimoni oculari dicono di aver visto una parte della costruzione che scendeva lentamente verso il fiume Yarra. Un sacerdote cattolico che è accorso sul posto per somministrare l'estrema unzione a morti e moribondi, Padre Michael O'Malley, ha detto ai cronisti: «Abbiamo trovato quattordici morti» (poi è venuto l'annuncio della difesa civile che parlava di trentuno vittime accertate). Uno dei feriti ha detto al religioso: «La maledetta cosa si è spezzata a metà. Io ero proprio in cima». I feriti, alcuni dei quali sanguinavano dalle lesioni alla testa, al corpo, alle gambe sono stati allineati contro una staccionata mentre le ambulanze facevano la spola.

Tra i feriti c'è l'emigrato italiano Frank Piermarini di 34 anni che ha riportato una frattura alla schiena. Nella sciagura ha trovato la morte l'ingegnere capo Jack Hindshaw. Sei settimane fa a una riunione degli operai aveva assicurato che il ponte era sicuro. Gli operai avevano chiesto assicurazioni a seguito del crollo del ponte di Milford Haven, nel Galles, che era stato progettato e costruito dalla stessa ditta.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Melbourne — I resti dell'arcata del ponte di Westgate. Fra le travature si notano le baracche

---

UNA GIOVANE SPETTATRICE A «RISCHIATUTTO»

Stroncata da infarto davanti alle telecamere

La vittima stava partecipando al gioco delle foto
E' morta all'ospedale - Tagliata la drammatica scena

Milano, 15

Una giovane cameriera, Cesarina Bonomi di 19 anni, originaria di Casino Boario (Bergamo), è stata colta da infarto durante la registrazione della puntata di «Rischiatutto» che è andata in onda sui teleschermi questa sera ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale. La giovane, che era al servizio della famiglia dell'avv. Gino Colombo, presidente del consiglio regionale lombardo, si era recata al teatro della «Fiera-RAI-2» con la signora Gesuina Gafforini di 48 anni, custode dello stabile di via Caradosso 8, dove la Bonomi prestava servizio.

Nel corso della trasmissione Mike Bongiorno si è avvicinato alla Gafforini e l'ha scelta per risolvere il quiz riservato agli spettatori e che, come noto, consiste nel riconoscere personaggi del mondo dello spettacolo o dello sport attraverso fotografie che li ritraggono quando erano bambini. La donna aveva già preso posto di fronte agli ingrandimenti fotografici, quando la Bonomi è stata colpita da un improvviso malore e si è accasciata sulla poltrona. Subito la giovane è stata soccorsa da alcuni spettatori e dagli inservienti di studio, mentre lo spettacolo veniva momentaneamente sospeso. Il medico di servizio agli studi TV ha quindi provveduto a visitare la giovane e a disporne il ricovero in ospedale. La Bonomi è stata così trasportata al S. Carlo, dove però è morta poco dopo il ricovero.

Nessuno si è reso conto, nello studio dove avveniva la registrazione della trasmissione, della gravità del malore di Cesarina Bonomi; la donna, è stata vista sbiancare in volto e chiedere aiuto con una mano ad uno spettatore che le stava seduto vicino. Altri spettatori si sono alzati e lo stesso Bongiorno e la valletta Sabina Ciuffini hanno cercato di portare aiuto alla giovane. Sembrava, comunque, solo un lieve malore, dovuto al caldo dell'ambiente. La Bonomi è stata portata fuori dello studio, dove il medico di servizio ne ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale.

L'amica della giovane, Gesuina Gafforini, ha ripreso poco dopo il gioco, ignara delle reali condizioni della Bonomi. Solo a trasmissione finita, la signora Gafforini ha saputo che l'amica era morta. In fase di montaggio, tutte le scene del malore e dell'interruzione del gioco, sono state tolte, per cui questa sera i telespettatori non hanno assistito al drammatico episodio avvenuto oggi.

(Ansa)

LA DEPOSIZIONE DI UN UFFICIALE DEI CARABINIERI

Esclusa ogni violenza sull'anarchico Pinelli

Il cap. Lo Grano era presente quando l'uomo si uccise: vide i suoi piedi sulla ringhiera, poi il tragico volo

Milano, 15

Nell'aula della prima sezione del Tribunale penale di Milano, presieduta dal dott. Biotti, è proseguito oggi il processo contro il prof. Pio Baldelli, direttore responsabile di «Lotta continua», accusato di diffamazione aggravata e continuata, per mezzo della stampa, del commissario di pubblica sicurezza dott. Luigi Calabresi e di diffusione di notizie false e tendenziose.

Il processo si è svolto in una atmosfera assai più distesa di quella registrata ieri, anche se non sono mancate neppure oggi le interruzioni. L'udienza odierna è stata quasi interamente dedicata all'interrogatorio del teste Savino Lo Grano, che era tenente dei carabinieri all'epoca dei fatti e che ora è stato promosso capitano.

Il teste ha raccontato di essere entrato nella stanza del dott. Calabresi la sera del 15 dicembre scorso alle 21.30 e di esservi rimasto fino al momento in cui il Pinelli si è gettato dalla finestra. «Verso le 23.15 — ha dichiarato il teste — entrò nella stanza il capo della "politica" dott. Allegra e chiese a Pinelli chi fosse l'altro anarchico ferroviere dopo di lui. Pinelli rispose che egli era il solo anarchico tra i ferrovieri e Allegra ribattè: "Va bene, allora ti porterò le prove fra una settimana che gli attentati dinamitardi ai treni li hai fatti tu"».

Il capitano Lo Grano, proseguendo nel suo racconto, ha detto che Pinelli fece l'atto di gettare dalla finestra il mozzicone di sigaretta introducendo la mano tra le due ante. «Fino a quel momento avevo gli occhi su di lui — ha proseguito il teste — poi mi sono distratto un momento ed ho sentito il rumore della finestra che si spalancava. Ho visto i due sottufficiali Mainardi e Panessa che erano ai lati della finestra e che tentavano di passare dietro le due ante. Ho visto anche i piedi di Pinelli già all'altezza della ringhiera. Ho gridato: "Si è buttato"; sono uscito nel corridoio continuando a gridare e ho incontrato Allegra e Calabresi, ai quali dissi quel che era avvenuto. Mi precipitai nel cortile della questura: non c'era ancora nessuno; sentii Pinelli mormorare qualche cosa: "Mamma mia, aiuto", tentai di tirarlo su ma mi accorsi che era tutto rotto. Lo riadagiai a terra e vidi che nel frattempo accorreva gente».

Il cap. Lo Grano ha poi riferito di essersi recato in ospedale per accertarsi sullo stato del Pinelli e di avere appreso che non c'era più nulla da fare. Sarebbe morto entro un'ora. Dopo due o tre giorni il teste fece una relazione dei fatti al proprio comando, esibita successivamente anche al Procuratore generale della procura di Milano. Il testo di questa relazione sarà acquisito agli atti dell'attuale processo. Il cap. Lo Grano ha poi escluso assolutamente, rispondendo ad una domanda dei difensori del prof. Baldelli, che nella stanza del dott. Calabresi, durante l'interrogatorio, «siano stati compiuti atti di violenza materiale o morale che possono avere determinato la morte del Pinelli».

L'ultimo teste della giornata è stato il dott. Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della questura milanese. Il funzionario ha cominciato a raccontare le fasi del fermo di Pinelli e del suo interrogatorio in questura. Egli ha confermato di essere entrato nella stanza del dott. Calabresi «circa una ora prima che si concludesse l'interrogatorio, sia per sollecitare quest'ultimo sia per fare una contestazione a Pinelli».

(Ansa)

ARRESTATI TRE GIOVANI DA FORZE DELL'ORDINE A TREVIGLIO

TENTANO DI RAPIRE LA FIGLIA DI UN INDUSTRIALE LOMBARDO

I militi sono intervenuti sventando in tempo il piano criminoso

Treviglio, 15

I carabinieri della compagnia di Treviglio hanno sventato un tentativo di rapimento della signora Luisa Cassani in Carozza di 28 anni, figlia unica del presidente della «Same», una società che costruisce trattori. I carabinieri hanno arrestato tre persone che sono state condotte in carcere sotto l'accusa di associazione per delinquere, tentativo di sequestro di persona a scopo di estorsione e furto aggravato d'auto.

I tre arrestati, che negano però decisamente ogni addebito sostenendo invece di essersi trovati a Treviglio per motivi personali, sono Bruno Sala di 21 anni di Como, Giordano Centimerio di 26 di Treviglio, ma abitante a San Giuliano Milanese, e Giampiero Attili di 25 anni di Milano. I carabinieri hanno anche sequestrato due passamontagna e due calze da donna nere e stanno cercando una pistola che sarebbe stata buttata via da uno dei tre mentre avveniva l'inseguimento da parte degli investigatori.

I carabinieri di Treviglio erano anche venuti a sapere, grazie alla collaborazione dell'Arma di Como e di Bergamo, che doveva essere compiuto un tentativo di rapimento, della signora Cassani, ieri sera verso le 19. E' stato così che i militi hanno predisposto, d'accordo con la signora, tutti i particolari della operazione, in modo che fosse possibile catturare i presunti rapitori. La signora ha mostrato particolare coraggio, tenuto conto che già una volta nel passato, tre anni fa, contro di lei era stato compiuto un tentativo di estorsione.

Sulla sua auto ha preso posto un milite dell'Arma, che si è nascosto sotto il sedile posteriore e poi ieri sera, sincronizzata l'operazione con gli investigatori, la donna è uscita dallo stabilimento «Same» di viale Lombardia per raggiungere la propria abitazione in via Libertà, a Treviglio, dove è andata ad abitare da pochi giorni essendosi sposata il 19 settembre scorso.

La vettura della signora era seguita e preceduta da vetture civili sulle quali si trovavano carabinieri in borghese. Ad un certo momento una «125» chiara, risultata poi rubata, sulla quale viaggiavano due giovani, ha tentato di impedire la strada alla vettura della signora, poco dopo l'arco Vittorio Emanuele. Ma, per motivi che saranno accertati, la vettura ha poi fatto una manovra diversiva all'indietro per cui l'auto della signora Cassani ha potuto proseguire verso casa. E' stato a questo punto che sono entrati in azione i carabinieri, la cui operazione è stata coordinata dal comandante della compagnia di Treviglio, capitano Claudio Ferrara. Gli investigatori hanno inseguito l'auto dei presunti rapitori che, abbandonatala sono fuggiti a piedi: sono stati però presto raggiunti dai carabinieri che hanno anche fermato una terza persona che era a bordo di una seconda auto.

I carabinieri hanno accompagnato nella caserma della compagnia tutti e tre i presunti rapitori sottoponendoli a interrogatorio. I tre sostengono di essersi trovati a Treviglio solo per incontrarsi con alcune ragazze.

(Ansa)

DROGA A GENOVA: arrestati due tedeschi

Genova, 15

Due giovani tedeschi che a bordo della propria auto avevano alcuni sacchetti di plastica con oltre un chilo di hascisc, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo di Genova. Si tratta di Dietmar Schröder, di 23 anni, nato a Baudelberg e residente a Darmstadt, e Horst Dieter Halik, di 27 anni, nato a Breslav; entrambi hanno scritto sul passaporto: artigiano.

I due giovani sono stati notati mentre si aggiravano in alcuni bar del centro e sono stati pedinati. I carabinieri, infatti, avevano ricevuto una segnalazione che due «corrieri della droga» dovevano passare per Genova. Quando i due tedeschi stavano per salire in auto, sono stati bloccati.

(Ansa)

SPOSA E DIVORZIA tre volte con la stessa donna

Londra, 15

Denis Spinks ha dichiarato oggi che tre matrimoni e tre divorzi con la stessa donna sono abbastanza e non ha perciò alcuna intenzione di riprovarci. «Fra me ed Edna è ormai finita davvero e nessuno dei due ha intenzione di ritentare», ha dichiarato Spinks, un tassista di cinquanta anni.

La vicenda di Spinks ebbe inizio nel 1942 quando faceva il soldato in un reggimento di artiglieria e Edna militava in un reparto femminile della RAF. Si sposarono. Nel 1952 lei ottenne il divorzio per abbandono del tetto coniugale da parte di lui. Si risposarono nel 1960 e di nuovo lei ottenne il divorzio nel 1964, anche questa volta per abbandono del tetto coniugale da parte di lui. Il terzo matrimonio risale al 1966 e si è concluso ieri.

«Siamo stati sposati sempre dallo stesso ufficiale dello stato civile — ha ricordato Spinks — e la terza volta vedendoci di nuovo non poteva credere ai suoi occhi. "Mio Dio — esclamò — ancora voi, non è possibile"».

«Tutto quello che ho ricavato dal matrimonio — ha precisato Spinks — è una spesa di circa mille sterline per conti vari, 100 sterline per i divorzi, 250 sterline per ricevimenti matrimoniali e 40 sterline per i tre anelli». Ora Spinks sta per risposarsi ma non con Edna.

(Ap)

Sparatoria nel Napoletano: due feriti gravi

Torre Annunziata, 15

Una sparatoria è accaduta poco prima di mezzogiorno in piazza Matteotti a Torre Annunziata, grosso centro alle falde del Vesuvio, a 10 chilometri da Napoli: due persone, i fratelli Raffaele e Carmine Della Ragione di 28 e 26 anni, entrambi pregiudicati, hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il suocero di un altro loro fratello, colpendo anche una donna che si è trovata per caso sulla traiettoria dei proiettili. Subito dopo i due Della Ragione sono fuggiti. La sparatoria ha causato panico in piazza, anche perché a Torre Annunziata era in corso uno sciopero generale.

I feriti sono stati trasportati con auto di passaggio all'ospedale civile e successivamente, trasferiti al Cardarelli. Sono Francesco Palumbo di 65 anni e la donna, che non è stata ancora identificata. Le condizioni di quest'ultima sono gravi; i sanitari, infatti, le hanno riscontrato una ferita al petto, dalla parte del cuore. Carmine Della Ragione, uno dei due responsabili della sparatoria, era uscito alcuni giorni fa dal carcere.

(Ansa)

Cadavere di un ragazzo legato in mare

Civitavecchia, 15

Il cadavere di un ragazzo, dell'apparente età di 13-14 anni, è stato ripescato dai vigili del fuoco nelle acque del porto di Civitavecchia, vicino al molo dei Silos. Il corpo del giovane, in avanzato stato di decomposizione, era legato alla vita ad un manubrio di una bicicletta «Graziella» con un filo di quelli usati solitamente per i ferri da stiro.

Dalle prime indagini della polizia, si ritiene che il giovane, non ancora identificato, si sia suicidato. Il cadavere, in attesa che le indagini siano completate, è stato portato all'obitorio del cimitero di Civitavecchia.

(Ansa)

I RAGAZZI DI GENOVA

Nella prima fase dei soccorsi, il loro apporto è stato prezioso
Senza pale, costretti a scavare nel fango con le mani - «Eppure la gente ci prende in giro» - I «clandestini dell'aria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, ottobre

«Ci mancano le pale. A volte, siamo costretti a scavare nel fango con le mani». «Perché la gente ci prende in giro? Perché non si rende conto che lavoriamo per la nostra Genova?». «Nessuno ci dice dove dobbiamo andare. Facciamo noi, di testa nostra». Lo dicono i giovani che nelle strade attorno alla stazione Brignole hanno formato squadre di volontari.

In tutta la città, a prestare la loro opera dovunque sia necessario, ci sono decine di migliaia di giovani, praticamente tutti gli studenti di Genova. A loro si aggiungono gli operai; molti hanno lasciato il lavoro per venire a portare aiuto nelle strade della parte colpita dal Bisagno.

L'opera dei ragazzi è stata preziosa, soprattutto in questa prima fase dei soccorsi. Però non tutti i genovesi li hanno apprezzati. Uno studente universitario Haupt, di 19 anni, ad esempio, ha detto: «molti vengono a passeggiare fra la gente che deve recuperare quel poco che può nel fango, e poi si lamentano se qualche schizzo di fango li raggiunge. Ce l'hanno con noi se li allontaniamo».

«Qualcuno si mette a ridere quando ci vede — ha detto a sua volta la studentessa Mara Bazurro, di 13 anni — come se fossimo degli animali. Ma sono solo quelli in cravatta, che vengono qui per divertimento, come se fosse una passeggiata domenicale».

Gli stessi sinistrati, però, non sempre accolgono con calore i giovani volontari. «Hanno paura — ha detto lo studente Enzo Fabbri, di 17 anni — che combiniamo qualche guaio. Invece, per noi è una cosa estremamente seria. Vogliamo che Genova torni il prima possibile quella che noi conoscevamo».

Oltre che con la diffidenza della gente, i giovani volontari devono comunque lottare anche con le difficoltà dovute alla mancanza di mezzi. «Molti di noi sono sbandati — ha detto ancora Riccardo Haupt — non sanno dove andare. Ieri, io ed altri amici siamo andati in via Venti Settembre. Questa mattina, per avere le pale, prima siamo andati dai vigili del fuoco, che non ne avevano più. Allora ci siamo recati al liceo "Doria", dove i volontari trovano una specie di coordinamento. Ma anche lì nulla. Allora io e gli altri abbiamo deciso di fare da soli. Siamo venuti qui, nella zona di Borgo Incrociati: aiutiamo la gente come possiamo. Qualcuno non vuole, altri ci vogliono far bere del vino, magari l'ultima bottiglia salvata dall'acqua».

«Gli attrezzi sono rari come l'oro — ha ribattuto una studentessa liceale, Laura Naldini, di 18 anni — Non si riesce a trovarli, qualcuno li ha addirittura acquistati, pur di riuscire ad averli. E chi trova una pala è contento, perché sa di avere trovato anche il suo lavoro e quindi la possibilità di aiutare la sua città».

Nonostante le difficoltà che incontrano, i giovani volontari sono felici di quello che hanno fatto e continuano a lavorare con entusiasmo. «Abbiamo potuto renderci direttamente conto dell'umore della città — ha detto lo studente Gianni Poggi, di 20 anni — abbiamo visto gente, che nel fango e nella acqua aveva perduto tutto, sorridere, quasi scherzare. E' stata una magnifica prova di maturità e nello stesso tempo di forza. Genova è stata colpita, ma non a morte. La gente ha saputo trovare la forza di sorridere, se non proprio di ridere».

Anche i «clandestini dell'aria» e le loro «Walkie Talkie» fuori legge hanno avuto una parte di rilievo nei soccorsi alle zone colpite dal nubifragio; sono usciti «allo scoperto», affiancando i vigili urbani, che avevano la centrale-radio fuori uso per mancanza di energia elettrica, lavorando giorno e notte per assicurare i collegamenti radio fra le zone colpite e i centri di coordinamento.

«Sono stati proprio bravi — dice un sottufficiale del comando vigili — si sono prodigati in tutti i modi, ci hanno aiutato validamente». Sono duecento giovani che hanno la passione delle radioline portatili (in gergo le chiamano "baracchini"): in Italia il loro uso è proibito, perché la lunghezza di onda sulla quale le "Walkie Talkie" trasmettono, è destinata alle forze di polizia. Più volte le radioline sono state sequestrate ed è stato multato chi le usava, sfidando il divieto. Questa volta, però, i giovani della "banda cittadina" (cioè la lunghezza d'onda che all'estero è usata proprio dalle radioline le quali per la loro potenza limitata, servono solo per comunicare da un quartiere all'altro della città), sperano nella clemenza della legge.

Tutto ha avuto inizio mercoledì sera, quando Carlo, uno del gruppo, ha ricevuto una telefonata da un vigile suo amico: «Ci serve il vostro aiuto, la nostra centrale è fuori uso perché manca corrente». Da quel momento non si sono dati tregua: «Eta Beta» stava sul colle del Righi, a fare da ponte radio: tutte le comunicazioni che gli giungevano dai vari punti della città le smistava a «Toro», piazzato al centro radio dei vigili che, a sua volta, passava la segnalazione a «India», al centro di raccolta e smistamento soccorsi di piazza della Vittoria.

Una ragazza della «banda», in sigla «R4», è stata la prima a dare la notizia del crollo del «biscione»; «Delta quaranta» dalla Valbrevenna ha segnalato il crollo di un ponte; uno della «banda» ha invocato per primo soccorsi per Sant'Olcese, completamente isolata. «Abbiamo fatto quello che credevamo il nostro dovere — dice "Eta Beta" — speriamo che per questa volta non ci diano multe».

G. B.

giovani · cronache · giovani

NEL PAESE DELLE OMBRE CORTE

A Marrakech, la magia della medina

Es-Saouira è il centro della pesca delle sardine dell'Atlantico. E il più consueto alimento della popolazione è ovviamente il pesce. E noi, qui giunti decisi ad adeguarci alle usanze locali, senza pregiudizi nè esitazioni entriamo in una minuscola friggitoria: un piccolo banco coperto da pesci cotti e crudi di ogni qualità, una padellaccia perennemente in ebollizione, una strettissima panca. Il cuoco padrone ci tratta come ospiti di riguardo, presentandoci in un piatto di alluminio pantagrueliche porzioni di pesce fritto. E non è tutto: ci costringe ad assaggiare una salsa che, contrariamente allo aspetto non invitante, si rivela gradevolissima.

Di posate, tovaglioli e simili indizi di progresso non è il caso di parlare e la pulizia è alquanto sommaria, ma tutto ciò non arresta il nostro appetito, giacché il pesce è veramente squisito. Un cliente ci chiede di dove siamo e non appena sa che siamo italiani manifesta il suo disappunto per lo scarso impiego di Rivera ai mondiali. Parla con ammirazione dell'Italia, conoscendone solo il calcio e la mafia; del resto non deve saperne molto poiché ci chiede se siamo di Amsterdam.

Paghiamo un conto irrisorio e ce ne andiamo a visitare le fortificazioni portoghesi da cui si gode un bel panorama. Ed ecco il thè di menta: alcuni operai del luogo ci invitano a berlo con loro. E' il primo esempio di quella gentilezza araba che temevamo fosse solo una favola per turisti. Usciamo da Es-Saouira sazi e soddisfatti su una strada che per 7 km è fiancheggiata da fabbriche di sardine.

* * *

Marrakech è la città più interessante dal punto di vista turistico; un vero e proprio teatro. La piazza che segna il confine tra la parte nuova e la parte vecchia della città ne è il palcoscenico. Specie verso sera vi si nota una straordinaria animazione. Una fila di scassatissime carriere, tutte diverse e in qualche modo ridicole, chiude, insieme a carrozze tirate da coppie di cavalli arabi, una parte della piazza. Oltrepassatala si giunge immediatamente in mezzo ad una folla multicolore e «genuina». Pochi sono infatti i turisti che vi si mescolano, giacché nella maggior parte preferiscono contemplare lo spettacolo dalle terrazze dei bar che stanno su un altro lato della piazza.

Da vicino o da lontano si possono vedere a breve distanza gli uni dagli altri incantatori di serpenti e danzatori berberi, cantastorie e imbonitori, tra i quali si muove interessata una massa di abitanti del luogo. Tra alcuni di questi ed il turista si svolge una continua lotta il cui risultato è sempre lo stesso. E' il turista che paga danzatori ed incantatori di serpenti, che viene lentamente trascinato verso le vicine baracche di mercanzie. E' il turista che viene assillato dai venditori ambulanti numerosissimi e tenaci. Non è con sole parole che si viene trascinati agli «affari»: spesso si viene tirati per un braccio, e talvolta si rischia di essere divisi per metà, quando le braccia sono in mano a due concorrenti.

Alla maggior parte dei turisti dunque basta vedere da lontano la piazza, in cui di sera luci ed ombre e colori variamente formano e sciolgono immagini da sogno o da incubo; pochi altri saigono questo palcoscenico e con fatica ma maggior godimento vi recitano una loro piccola parte. Ma veramente pochi sono coloro che entrano, la sera e senza guida, nella medina — cioè la città vecchia — che è il retroscena che genera ed alimenta la vita della piazza. La medina di Marrakech è la più bella. Case ad un solo piano serrano strette viuzze coperte spesso da tetti di legna che difendono dal sole abbagliante e cocente del giorno. Sulle vie si aprono solo negozi stracarichi di merce, che ricopre anche le pareti esterne e mezza via. Nel poco spazio rimanente devono passare asini ed uomini e guide e i pochi turisti. Passarci con la pur piccola «500» è un'avventura che rischia più volte di concludersi malamente: disputiamo la precedenza ad un cammello, rischiamo di travolgere un bambino piombato nella strada da una porta invisibile, rimaniamo bloccati mezz'ora da una folla uscente dalla Moschea. Per fortuna si tratta di gente tollerante e paziente.

Ai margini della medina, a renderne l'accesso più problematico, c'è un cordone di guide autorizzate e no, di mendicanti, di scocciatori più o meno disinteressati. Non mancano scene degne di un quadro di Bruegel: per guadagnare qualcosa di più o per non sentirsi troppo soli, talvolta si uniscono in fila storpi e ciechi che cantano ritmicamente.

Quando si è visto tutto nella piazza e nella medina, non si può rimanere estranei a questo mondo. Non estranei del tutto almeno. Solo preso dal fascino di questo mondo, compreso nella sua miseria e nella sua spiritualità, il turista europeo si adatta a mangiare senza imbarazzo fianco a fianco con i più poveri abitanti della medina, nelle osterie o sulle tavolate allestite nella piazza, ad entrare ben accolto nelle misere case ed «officine», ad instaurare con arabi e berberi un rapporto — entro certi limiti — non univoco ed interessato. La notte, che scende di ben presto, dissolve questa magia lasciando tutto chiuso, tutto deserto, tutto solamente squallido. Ma un po' di quel fascino, di quella magia rimane intatto ed è il miglior ricordo che si può portar via da questo paese.

Paolo Decleva
Franco Poselli

Godard, Mao e altre cose...

Sono andato a vedere qualche settimana fa la riedizione del film «La chinoise» di Jean-Luc Godard, curioso di rilevare in che modo il regista avesse potuto interpretare nel '67 i fermenti che si agitavano negli animi della gioventù francese e che di lì a un anno avrebbero dato origine alla rivolta di Maggio. Abbastanza ineguale e incerto tra cinéma-vérité e grottesco fino al provocatorio, il film di Godard — al di là dei facili slogan — dà comunque un quadro interessante dell'esperienza rivoluzionaria di un gruppo di studenti francesi e delle idee che stanno alla base dei movimenti «maoisti» giovanili.

Lasciamo stare certe stucchevoli forme di autoesaltazione, e concentriamo invece l'attenzione sul tentativo di imporre anche in Occidente gli echi della rivoluzione culturale cinese, di cui, a parte eccessi a fanatismi, non si può negare l'importanza storica e sociale. Ma è possibile trapiantarla in una società tanto diversa come è la nostra, dove gli stessi operai — gelosi della macchina e del frigo — vedono nei giovani «maoisti» soltanto dei pericolosi attentatori alla loro raggiunta posizione «borghese»? Non lo credo, e mi pare che sia solo un'inutile ripetizione di un modello per noi troppo lontano. Che senso ha, allora, per il nostro domani che certi giovani continuino a sbandierare libretti e ritratti di Mao? Perché non tentare invece proprio da parte dei giovani — di impostare le premesse per una società a larga base democratica fondata sull'uso razionale delle nostre conoscenze scientifiche? E invece — guarda caso — la scienza è un po' la grande assente nei discorsi dei nostri «maoisti», non solo di quelli del film di Godard ma anche di quelli che occupano le Università. (Eppure i cinesi — cui essi dicono di ispirarsi — sembrano avere capito assai meglio di loro su che cosa si baserà la società di domani: vedi l'impulso dato all'istruzione scientifica e alle applicazioni tecnologiche, dalla bomba atomica al satellite artificiale — magari sacrificando altre necessità più urgenti per la popolazione).

La rivoluzione dei giovani di Godard si sfalda a poco a poco: si giunge alle accuse di «revisionismo», all'attentato politico, al suicidio. E anche se la loro esperienza è soltanto «il primo passo di una lunghissima marcia», è palese la mancanza di una solida alternativa alla società che vogliamo distruggere. E' logico un simile atteggiamento? La domanda sembra porsela lo stesso Godard attraverso il colloquio serrato tra una delle rivoluzionarie e uno scrittore di sinistra, che è anche la cosa migliore del film: il problema del «dopo» bisogna impostarlo fin dall'inizio».

Ma fino a che punto è giusto che una piccola minoranza cerchi in modo violento e convulso di rovesciare la nostra società passando sopra alla dialettica delle parti? La società odierna — che a tanti sembra così insopportabile ma che io non cambierei con nessun'altra del passato — è soltanto lo specchio di quello che siamo noi, ed è quindi la migliore che in queste condizioni può svilupparsi. Diceva in una recente intervista il giovane regista inglese Peter Watkins, cui si deve tra l'altro quel bellissimo «I gladiatori» che ha vinto l'ultimo Festival triestino della fantascienza, tutto centrato sulla satira della guerra e sul rapporto uomo-società: «Sono convinto, assolutamente, che il sistema deve essere rovesciato, e che è tremendamente importante che questo avvenga quanto prima. Ma io non credo che questa speranza risieda in qualcosa che è già sull'orizzonte. Per me, la vera rivoluzione, quella che deve avvenire nel cuore degli uomini, non è ancora cominciata...».

Nel Maggio di Parigi, nel clima infuocato della rivoluzione alla Sorbona, Jacques Monod, biologo, Premio Nobel, che fin dal principio si era schierato con gli studenti, tuttavia li ammoniva: «Non bastano le barricate», diceva, e li esortava a formulare proposte concrete e costruttive per il rinnovamento delle strutture sociali. I timori di Monod erano fondati: repressa la rivolta e svaniti come neve al sole quegli ideali di trasformazione basati più sul sentimento che sulla razionalità, che cosa è rimasto di quelle giornate nello politica e nella società francese? E dove sono andati a finire, quei contestatori?

Fabio Pagan

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

Juniores: Pordenone e Udinese ancora a braccetto
Allievi: l'Aquileia raggiunta in vetta dall'Esperia

Pordenone e Udinese continuano la loro marcia a braccetto: quattro partite e altrettante vittorie. I neroverdi sono passati a vele spiegate sul terreno di Cormons, mentre i bianconeri hanno piegato col classico punteggio l'altra squadra di Pordenone, il Don Bosco. Il Porzio, costretto al pareggio in casa della Julia è ora staccato di due punti.

La prima delle triestine è il Ponziana, a tre lunghezze dalla vetta in compagnia di Monfalcone e Torvis Snia. La Triestina è stata fermata in casa dal Portogruaro; diversi alabardati sono costretti a fare la spola, tra il sabato e la domenica, dal Trofeo Beretti al campionato regionale juniores. La rete alabardata del pareggio con il Portogruaro è stata realizzata su rigore da Rakar. La Sacilese ha conseguito la prima vittoria stagionale lasciando a San Gottardo ed Esperia Udine il fanalino di coda.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - Ponziana	2-2
Cormonese - Pordenone	0-3
Esperia UD - Sangiorgina	rinv.
Julia - Ricr. Porzio	1-1
Monfalcone - Torvis Snia	1-1
Sacilese - San Gottardo	3-2
Triestina - Portogruaro	1-1
Udinese - Don Bosco PN	2-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	4	4	0	0	13	1	8
Udinese	4	4	0	0	12	2	8
Ricr. Porzio	4	2	2	0	9	4	6
Torvis Snia	4	2	1	1	5	2	5
Ponziana	4	2	1	1	5	4	5
Monfalcone	4	2	1	1	5	5	5
Triestina	4	1	2	1	5	4	4
Cormonese	4	2	0	2	3	5	4
Aquileia	4	1	2	1	8	11	4
Portogruaro	4	1	1	2	3	6	3
Julia	4	0	2	2	2	4	2
Don Posco PN	4	0	2	2	5	9	2
Sacilese	4	1	0	3	6	11	2
Sangiorgina	3	1	0	2	6	11	2
San Gottardo	4	0	1	3	5	8	1
Esperia UD	3	0	1	2	1	6	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Cormonese - Monfalcone (14,30); Don Bosco PN - Julia (14,30); Ponziana - Sacilese (via Flavia, 14,30); Pordenone - Aquileia (15); Portogruaro - Esperia (14,30); Ricreatorio Porzio - Udinese (10); San Gottardo - Triestina (14,30); Torvis Snia - Sangiorgina (14,30).

Cormonese - Pordenone 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Tomasella; nel secondo tempo al 30' Tomasella, al 35' Zava. CORMONESE: Nicolausig; Fornasacco, Donda; Bertoni, Tortul, Gumini; Felcaro, Sabot, Losetti, Verzegnassi, Milotti. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martes; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto, Tomasella, Vriz, Agnoletto M. Zava. ARBITRO: Tomadini.

Aquileia - Ponziana 2-2

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Vreh, al 6' Purini, al 30' Baldassi, al 35' De Cesco. AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Godeassi; Moos, Battiston, Baldassi; Rigonat, Cossar, Zaninello, Violin, Vrech. Zin. PONZIANA: Colonna; Norrito, Di Stasio; Bemho, Urbancich, Montino; Purini, Goina, Corsi, Cacovich, Pin. Verazzi; De Cesca. ARBITRO: Bonini

Julia - Ricr. Porzio 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Fiorin, al 38' De Luca. JULIA: Zanon; Furlan, Vignandel; Falcomer, Zucchetto, Berzaccola; Simionato, Furlanis, Mussin, Fiorin, Zanforlin. Bozza. RICR. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Snidero, Penichi; Scubla, Martini, De Luca, Fabbro, Pivotti. ARBITRO: Colusso.

Monfalcone - Torvis Snia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' autorete di Baldin; nel secondo tempo al 12' Battiston. MONFALCONE: Guidolin; Cellie, Zamparo; Gargnarita, Zelesnich, Puntin; Suligoi, Pinatti, Bergamasco, Tricarico, Pacco. Iacuzzi. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Baldin, Romano; Pilot, Brach, Simionato, Pez, Battiston. ARBITRO: Galante.

Sacilese - S. Gottardo 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Tomasella, al 21' Dall'Anese, al 30' Zaima, al 32' Comini, al 36' Carraro. SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Anese, Comilotti, Pusiol; Biondini, Tomasella, Bessiga, Carraro, Brieda. Salvador; Benedetti. SAN GOTTARDO: Longo; Gori, Ruzzon; Cattastrello, Pizzo, Vidi; Comini, Martina, Zaima, Menegon, Lorenzini. Lavarone. ARBITRO: Della Flora.

Triestina - Portogruaro 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Filippi, al 10' Rakar su rigore. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Paronich, Pintus, Manzon; Sterle, Bretti, Tugliach, Motton, Rakar. Stepanci; Romani. PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Spinazzè; Stival, Migotto, Bianco; Zanotto, Cippo, Filippi, Cernoia, De Ros. Nascimben; Rorati. ARBITRO: Anastasio.

Udinese - Don Bosco PN 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Zanelli; nel secondo tempo al 24' Zanelli. UDINESE: Quattrocchi; Ulliani, Chittaro; De Pellegrin, Jesse, Gallizia; Galasso; Zanelli; Prevarin, Comuzzi, D'Odorico. Clemente; Dose. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Della Rosa; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Fadel, Danelli, Bressa, Scaini, Maccan. Michelus; Borgna.

I MARCATORI

Con 6 reti: Tomasella (Pordenone); con 4 reti: Zanelli (Udinese); con 3 reti: De Luca (Ricreatorio Porzio), Prevarin (Udinese), Segatto (Sacilese).

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Pordenone	1-1
Don Bosco PN - S. Sergio	3-0
Don Bosco TS - Vermegl.	1-1
Esperia UD - Staranzano	6-0
Monfalcone - S. Michele	1-1
Ponziana - Sangiorgina	2-2
Prata - Ricr. Porzio	2-2
Udinese - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Esperia UD	4	3	1	0	12	1	7
Aquileia	4	3	1	0	9	2	7
Udinese	4	2	2	0	10	1	6
Pordenone	4	2	2	0	6	4	6
Don Bosco TS	4	1	3	0	4	1	5
Triestina	4	1	3	0	2	1	5
Vermegliano	4	2	1	1	5	8	5
Or. S. Michele	4	1	2	1	2	2	4
Monfalcone	4	1	1	2	6	6	3
Don Bosco PN	4	1	1	2	5	6	3
Ponziana	4	1	1	2	3	5	3
Sangiorgina	4	0	2	2	4	6	2
S. Sergio	4	0	2	2	0	4	2
Ricr. Porzio	4	0	2	2	3	7	2
Prata	4	0	2	2	2	6	2
Staranzano	4	1	0	3	1	11	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Monfalcone - Triestina (13); Ricreatorio Porzio - Esperia (11,30); Sangiorgina - Don Bosco TS (10,30); San Michele - Prata (10,30); San Sergio - Ponziana (S. Sergio, 13); Staranzano - Udinese (15); Vermegliano - Aquileia (15); Pordenone - Don Bosco PN (13,30).

L'Aquileia, che ha impattato in casa col Pordenone, è stata raggiunta in vetta alla classifica dall'Esperia di Udine, che ha sommerso il malcapitato Staranzano sotto una valanga di reti: ben sei. Pordenone ed Udinese (i bianconeri sono stati costretti al pareggio dalla Triestina) incalzano la coppia di testa ad un solo punto, seguiti alla stessa distanza da un terzetto formato dalla Triestina, Vermegliano e Don Bosco Trieste.

In questa giornata di pareggi, il solo Don Bosco di Pordenone, oltre alla già citata Esperia Udine, ha conquistato l'intera posta, battendo i triestini del San Sergio. Ponziana e Monfalcone (entrambe hanno pareggiato) sono in penultima posizione in classifica, precedendo di un punto le cenerentole Sangiorgina, San Sergio, Staranzano, Prata e Ricr. Porzio, che nello scontro diretto non sono andate oltre il pareggio.

Aquileia - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Amadio, al 22' Battiston. AQUILEIA: Tuan; Girotto, Gallen; Zambon, Cossar, Battiston; Girotto A., Regeni, Stabile A., Stabile E., Menon. Negri. PORDENONE: Vaccher; Liva, Quaia; Pez, Perlin, Dolcetti; Amadio, Pivetta, Santarossa, Orlando, Mio. Turchet; Fael. ARBITRO: Boemo.

Don Bosco PN - S. Sergio 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Giust su rigore; nel secondo tempo al 14' De Rosa, al 28' Frison. DON POSCO PN: Golino; Antoniazzi, Masini; Bonben, Papais, Giust; De Rosa, Marson, Frison, Marzocchi, Zigagna. SAN SERGIO: Ljuba; Puzzer, Kresciak; Delise, Zorn, Bencich; Bessi, Marchetti, Ficur, Boccia, Valvassori. Iurincich; Vidach. ARBITRO: Favero.

Don Bosco TS - Vermegliano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Sirotich, al 29' Candotti su rigore. DON BOSCO TS: Busan; Beltramini, Pitacco; Bullo, Cragnolin, Sirotich; Mocenigo, Spangaro, Visintin, Carciotti, Del Piero. Lipari; Berro. VERMEGLIANO: Benes; Pacor, Rizzin; Nespolon, Puddu, Zanon; Spagnul, Cogliandro, Candotti, Lando. Cechet. ARBITRO: Vetta.

Esperia UD - Staranzano 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Del Degan, al 28' Snidero, al 30' Pagnutti; nel secondo tempo al 13' Snidaro, al 17' Rosso, al 20' Del Degan. ESPERIA UD: Tosone; Bettoia, Fagotto; Panutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Battoia M., Snidero. Gris; Dosso. STARANZANO: Furioso; Andrian, Bucchini; Mori, Marega, Sandrin; Barbana, Varotto, Deneio, Fogar, Regolin. ARBITRO: Codutti.

Monfalcone - S. Michele 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Dilena, al 28' Donda. MONFALCONE: Bon; Bartussi, Gambin; De Fabbris, Savastano, Ranut; Vascotto, Giacomelli, Dilena, Ricupero, Carneglia. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Tonel; Piemonte, Fregonese, Fucile; Mazzoccoli, Lubiana, Donda, Sverzut, Frausin S. Gazzetta. ARBITRO: Davanzo.

Prata - Ricr. Porzio 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Martin; nel secondo tempo al 5' Bortolin, al 10' e al 25' Lodolo. PRATA: Bernardin; Piccinin, Belfanti; Martin, Santarossa, Boer; Marchi, Poletto, Buset, Bortolin, Da Frè. Brunetti; Manfrè. RICR. PORZIO: Garghentini; Bazzara, Brianti; Silvestri, De Prophetis, D'Odorico; Tozza, Duratti, Lolodo, Baret, Ponton. Marchi; Mastroiani. ARBITRO Chiavuzzo.

Ponziana - Sangiorgina 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 23' Zappador, al 25' Rossetto; nel secondo tempo al 23' Biasinutto. PONZIANA: Bigollo; Gregori, Poropat; Di Stasio, Tulliani, Iurada; Di Stefano, Toffano, Zappador, Lenardon, Tulliani D. Pobega. SANGIORGINA: Vincenzino; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Rossetto, Driutti, Biasinutto, Nardon, Vicenzino. Toso; Battiston. ARBITRO: Ghizdavich.

Udinese - Triestina 0-0

UDINESE: Da Pieve; Zarzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Bidese, Toppan, Della Mora, Di Gallo, Gingiacomo. Zaninotti; Comisso. TRIESTINA: Ianza; Stagni; Gnesda; Debernardi, Manzon, Coslovich; Godez, Machnig, Savi, Sain, Ludvig. Rocco; Ursich. ARBITRO: Biasi.

I MARCATORI

Con 4 reti: Znidaro (Esperia UD); con 3 reti: De Lena (Monfalcone), Amadio (Pordenone).

LE GARE DI CHIUSURA
DEL TENNIS STUDENTESCO

Vivo successo hanno ottenuto i corsi di tennis organizzati dall'Unione provinciale dei Gruppi Sportivi del Provveditorato agli Studi di Trieste. 420 allievi si sono alternati sui campi di tennis di Cologna, guidati dai professori Bonetta, Cappello, Prata e Tassan. Un plebiscito che pone ora l'urgenza della costruzione di almeno un altro campo di tennis per soddisfare la richiesta degli studenti.

Con tre giorni di gare si è concluso il ciclo dei corsi estivi. I «veterani» dei corsi (riservati agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, e quindi fino a 18 anni) hanno disputato un torneo di singolo doppio maschile e femminile. I principianti si sono invece cimentati in un triathlon comprendente gare di volée, battuta e diagonali. Ecco i risultati:

SINGOLO

Maschi: 1) Petronio; 2) Kette; 3) Spogliarich; 4) Brainich. **Femmine:** 1) Dobrinz; 2) Zuretti; 3) Faidiga; 4) Pribetti.

DOPPIO

Maschi: 1) Canziani-Perissutti; 2) Crivellari-Petronio; 3) Brainich-Plossi; 4) Kette-Martinolli. **Femmine:** 1) Drobinz-Pribetti; 2) De Vescovi A.-De Vescovi B; 3) Zubelli-Zuretti; 4) Fabris-Faidiga.

CATEGORIA SOPRA I 13 ANNI

VOLÈE

Maschi: 1) Volcich A; 2) Smundin; 3) Padovini. **Femmine:** 1) Formis; 2) Rasi; 3) Bertogna L.

BATTUTA

Maschi: 1) Feliciani; 2) Volcich A.; 3) Rupini. **Femmine:** 1) Piccinini; 2) Muni R.; 3) Magri A.

DIAGONALE

Maschi: 1) Felician-Smundin; 2) 2) Cigoi-Gelsomino; 3) Gozzi-Rupini. **Femmine:** 1) Cividin-Formis; 2) Bertogna L.-Giorgini; 3) Muni R.-Piccinini.

CATEGORIA SOTTO I 13 ANNI

VOLÈE

Maschi: 1) Ciana A.; 2) Cascio; 3) Ciana B. **Femmine:** 1) Viezzoli G.; 2) Magri R.; 3) Orzan.

BATTUTA

Maschi: 1) Tersalvi; 2) Franco; 3) Condò. **Femmine:** 1) Viezzoli G.; 2) Orzan; 3) Volcich T.

DIAGONALE

Maschi: 1) Cassio-Ursini; 2) Condò-Franco; 3) Nussdorfer-Zatti. **Femmine:** 1) Magri R.-Muni F.; 2) Renzi-Volcich T.; 3) Rinaldi-Scodellaro.

La combinata del triathlon è stata vinta per le ragazze da Gianna Viezzoli e per i maschi da Cascio, che hanno ricevuto una speciale targa. Sono stati inoltre premiati: Borgia, Prata, Scrobogna e Sormani quali allievi più giovani dei corsi. Le premiazioni sono state effettuate dal coordinatore di Educazione Fisica prof. Griselli in rappresentanza del Provveditore prof. Angioletti.

Campionato giovanissimi

Il torneo è giunto alla terza giornata di andata. La situazione in classifica, per quanto riguarda le due battistrada, non è mutata. Nel girone «A» la Libertas Rozzol continua a comandare la danza. Con il netto successo ottenuto a spese degli alabardati della Triestina, i giovanissimi di Rozzol si sono confermati i più forti del raggruppamento. Alle loro spalle troviamo da domenica l'Esperia Pio XII, che ha regolato la «cenerentola» Giarizzole.

Nel girone «B» la Muggesana prosegue nella marcia vittoriosa. I muggesani (5-0 al Tergeste) posseggono un attacco... mitraglia (15 gol in tre partite). La Libertas, costretta alla resa dal Breg, è stata scavalcata dall'undici di San Dorligo della Valle e dal Flavia, che ha battuto per il minimo scarto l'Edera.

I RISULTATI

GIRONE «A»

Esp. Pio XII - Giarizzole	2-0
Triestina - Lib. Rozzol	0-3
Riposava il Ponziana	

GIRONE «B»

Tergeste - Muggesana	0-5
Edera - Flavia	0-1
Breg - Lib. Trieste	2-0

CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Lib. Rozzol	3	2	1	0	4	0	5
Esp. Pio XII	2	2	0	0	3	0	4
Triestina	2	1	0	1	3	3	2
Ponziana	2	0	1	1	0	1	1
Giarizzole	3	0	0	1	0	6	0

GIRONE «B»

Muggesana	3	3	0	0	15	1	6
Flavia	3	2	0	1	3	7	4
Breg	2	1	1	0	2	0	3
Lib. Trieste	3	1	0	2	4	4	2
Edera	3	0	1	2	1	4	1
Tergeste	2	0	0	2	0	9	0

LE PARTITE DI DOMANI

GIRONE A - Giarizzole - Ponziana (S. Luigi, 14); Esperia Pio XII - Triestina (Guardiella, 15).

GIRONE B - Flavia - Breg (Padriciano, 9); Muggesana - Libertas Trieste (Muggia, 15); Tergeste - Edera (Guardiella, 9).

Juniores locale: sempre al comando il S. Anna e il Gipo Viani spunta nel secondo girone

Nel girone A il Sant'Anna continua a guidare la classifica grazie al successo conseguito di misura sul campo della Muggesana. Il Ponziana segue a due lunghezze: nella sesta giornata i ponzianini hanno piegato nettamente il Giarizzole. Vittorie di Libertas e Campanelle a spese rispettivamente del CRDA e del Cremcaffè, mentre Arsenale e Fortitudo si sono divise la posta.

Nel girone B il Gipo Viani ha preso il comando grazie alla vittoria conseguita a spese dell'Audax ed approfittando del rinvio della partita in cui era impegnata l'Aurisina. Ad un punto segue il San Giovanni vittorioso sull'Union.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Libertas - CRDA	1-0
Giarizzole - Ponziana	0-4
Campanelle - Cremcaffè	1-0
Muggesana - Sant'Anna	0-1
Arsenale - Fortitudo	1-1

LA CLASSIFICA

Sant'Anna	6	5	1	0	12	2	11
Ponziana	6	3	3	0	17	4	9
Campanelle	6	3	2	1	12	5	8
Fortitudo	6	2	4	0	11	7	8
Arsenale	6	3	2	1	13	9	8
Cremcaffè	6	2	2	2	5	6	6
Libertas	6	2	2	2	4	6	6
CRDA	6	0	2	4	7	17	2
Muggesana	6	0	1	5	3	13	1
Giarizzole	6	0	1	5	7	20	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Cremcaffè - Arsenale (S. Sergio, 8,30); Giarizzole - Libertas (Padriciano, 14.30); S. Anna-Fortitudo (via Flavia, 13); CRDA Muggesana (Padriciano, 10,30); Ponziana - Campanelle (via Flavia 11,45).

GIRONE «A»

Libertas - CRDA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Filippaz. LIBERTAS: Corrente; Iurincich, Paolich; Gagliardi, Toros, Privileggi; Dobrigna, Rovatti, Adamolli, Cocetti, Filippaz, Pipolo; Giugovaz. CRDA TRIESTE: Guassi; Zucca, Vecchiet; Tosone, Sessa, Bartoli; Garbeis, Gragnolin, Furlan, Marcocci, Zuzeck. Demarchi; Maddaleni. ARBITRO: Pertot.

Giarizzole - Ponziana 0-4

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Castellano; nel secondo tempo al 5' D'Amore, al 26' autorete di Suerzi, al 39' Crosilla. GIARIZZOLE: Colbassi; Babich, Suerzi; Fabris, Biecher, Battistella; Bertok, Posar, Nedok, Suber, Manias. Cescutti; Vanchieri. PONZIANA: Quercini; Gortan, Mircovich; Crosilla, Valentino, Castellano; Medos, D'Amore, Rozmann, Apollonio, Babini. Bergamo; Crisman. ARBITRO: Zidarich.

Campanelle - Cremcaffè 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 4' Gherlani su rigore. CAMPANELLE: De Bernardi; Ponti, Del Piano; Velner, Grassi, Lodi; Zorzut, Gherlani, Fanigliuolo, Del Piano L., Del Cielo. Crisnaz. CREMCAFFE': Favretto; Calabrese, Crivili; Zettin, Milinco, Scocchi; Doria, Ghersinich, Viceconte, Grison, Urizzi. Paniziutti. ARBITRO: Toffoli.

Muggesana - S. Anna 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 2' Doria. MUGGESANA: Detela; Babich E., Flego B., Riva R., Milossa A., Babich M.; Perini, Minca, Frausin, Riva C.; Flego G. Bonin; Milossa D. SANT'ANNA: Pauschè; Caris, Campadelli; Zucca, Colagrande, Mottica; Gallo, de Walderstein, Cassellucci, Pacor, Doria. Stocheli; Perosa. ARBITRO: Micol.

Arsenale - Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Babudri, al 23' Samese. FORTITUDO: Vazzoler; Bozieglav, Marchesich; Perossa, Mercandel, Burlo; Crevatin, Bartoli, Fontanot, Apostoli, Babudri. Tamburini. ARSENALE: Paoluzzi; Giorgini, Dussi; Daris, Paruta, Samese; Oliosi, Bellic-Petri, Pauluzzi, Petagna, Pascon. Zampieri; Daris.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Gipo Viani - Audax	2-0
Triestina - Rosandra	0-0
S. Giovanni - Union	4-0
Aurisina - Gaja	sosp. c. l.
Riposava l'Edera	

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	5	3	2	0	10	1	8
Aurisina	4	3	1	0	10	5	7
S. Giovanni	5	3	1	1	12	9	7
Gaja	5	2	2	1	6	2	6
Union	6	3	0	3	5	11	6
Triestina	5	1	3	1	9	4	5
Audax	6	2	1	3	10	10	5
Rosandra Z.	5	0	2	3	2	9	2
Edera	5	0	0	5	2	15	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Edera - Gaja (Guardiella, 13); Gipo Viani - Triestina (Guardiella, 10); Union Aurisina (Guardiella, 11.30); Rosandra Z - S. Giovanni (Aurisina, 12.30).

GIRONE «B»

Gipo Viani - Audax 2-0

GIPO VIANI: Buzzai; Paoletti, Persi; Orlich, Gomisel, Puntar; Gloria, Denic, Lanza, Natural, Tomasi. Sugan. AUDAX: Boccolini; Rizzi, Mattiassich; Opera, Michelini, Loiacono; Termini, Zvech, Gallizia, Pizzamus, Orsi. Sabadin; Palin. ARBITRO: Antonelli.

S. Giovanni - Union 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' e al 30' Pocecco, al 34' Gardoz; nel secondo tempo al 19' Miotti. SAN GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Ceccolini, Gerdol, Amadei; Miotti, Bergamasco, Gardoz, Pocecco, Lozei. Fragiacomo; Casalaz. UNION: Veliak G.; Veliak F., Sandrin; Pissacco, Slavec, Lombardi; Babuder, Loredan, Mervar, La Fata, Lombardi N. Stigli; Susternich. ARBITRO: Pertot.

Triestina - Rosandra Zerial 0-0

TRIESTINA: Zebochin; Savi, Arrabito; Fonda, Plet, Fabris; Venier, Cherin, Caputo, Marcolongo, Foppa. ROSANDRA ZERIAL: De Mola; Sestan, Covacevich; Timperi, Ludwig, Fantina; Stanissa, Gulich, Zocchi, Periangeli, Serli. Chermaz; Vida. ARBITRO: Pizzuto.

Coppa Pacco

GIRONE «A»

Lib. Rozzol - S. Sergio «B»	1-0
C.G.S. - Roianese	sosp. c. l
Riposava la Fortitudo	

S. Sergio «B»	3	2	1	0	4	1	5
Fortitudo	1	1	0	0	1	0	2
C.G.S.	1	0	1	0	0	0	1
Lib. Rozzol	1	0	0	1	0	1	0
Roianese	2	0	0	2	1	4	0

GIRONE «B»

Primorie - Esperia Pio XII	1-0
S. Sergio «A» - Breg	1-1

Primorie	2	1	1	0	2	1	3
Esperia Pio XII	2	1	0	1	10	1	2
Breg	2	0	2	0	2	2	2
S. Sergio «A	2	0	1	1	1	11	1

LE PARTITE DI DOMANI

GIRONE A - C.G.S. - Fortitudo (S. Sergio, 15,15); Libertas - S. Sergio «B (S. Sergio, 14).

GIRONE B - Breg - Esperia Pio XII (Padriciano, 15).

LE PARTITE DI DOMENICA

GIRONE B - S. Sergio «A» - Primorie (S. Sergio, 10).

CRONACHE SPORTIVE

UN COLPO DI SCENA PRIMA DELLA PARTENZA DELLA COMITIVA AZZURRA DA BERGAMO

Responso negativo dei medici: non giocano a Berna Rivera e Rosato

La decisione è avvenuta ieri mattina - Convocati d'urgenza Brizi e Merlo - La «staffetta» non si farà

Berna, 15

La Nazionale azzurra di calcio è giunta stasera a Thun, località ad una trentina di chilometri da Berna dove è fissato il ritiro. L'arrivo è avvenuto con circa mezz'ora di ritardo, in quanto vi è stata una lunga sosta del treno ad Arona per cambiare il locomotore al quale si era guastato il pantografo. Gli azzurri sono stati accolti alla stazione di Thun da un folto gruppo di emigrati italiani festanti, con bandiere tricolori e scritte di «Forza Italia». Più tardi hanno raggiunto i compagni anche Merlo e Brizi, i due giocatori della Fiorentina convocati da Valcareggi in sostituzione di Rivera e Rosato. A Thun domani pomeriggio si svolgerà l'ultimo allenamento, dopo di che verrà data la formazione ufficiale.

Questa attesa fino a domani perché Valcareggi dia la formazione è apparsa quanto meno inutile. Con il forfait di Rivera e Rosato, tutti i dubbi, tutte le alternative si sono risolte automaticamente. In difesa è logico che subentri la naturale riserva di Rosato: Niccolai. La presenza dello stopper cagliaritano rende opportuno poi lo schieramento di Cera come «libero». A centro campo, assente Rivera, sono cadute le famose «staffette» che Valcareggi aveva in mente, facendo giocare nei due tempi due centrocampisti distinti imperniati rispettivamente su Rivera e Mazzola. L'interista è ora rimasto padrone del campo e così potrà giocare assieme agli «scudieri» che Valcareggi gli aveva già assegnato: Juliano come mediano di spinta e De Sisti all'altra mezz'ala.

La formazione che a questo punto appare sicura almeno al novanta per cento è la seguente: Albertosi; Poletti, Facchetti; Juliano, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Gori (Boninsegna), De Sisti, Riva. Comunque Valcareggi non ha voluto fare anticipazioni. Il suo programma era di dare la formazione soltanto domani e l'ha mantenuto con la massima caparbietà. Avvicinato durante il viaggio dai giornalisti, ha detto: «Sono contrariato perché avevo fatto un programma che ora è andato tutto a carte quarantotto. La formazione la comunicherò solo dopo l'allenamento di domani. Fra l'altro bisognerà tenere presente come ci accorderemo con gli svizzeri sul numero delle sostituzioni durante la partita. Sembra che loro vogliano limitarle e, giocando a casa loro, non possiamo neppure insistere molto».

Per quanto riguarda le convocazioni di Brizi e Merlo, Valcareggi ha detto che le ha fatte allo scopo di mantenere il programma iniziale, almeno il numero dei giocatori a disposizione. Parlando poi degli avversari di sabato, Valcareggi ha detto: «Non abbiamo potuto esaminare la squadra svizzera in partita, perché ultimamente non ne hanno giocate. Però penso che il loro valore sia simile a quello di tre anni fa, quando li incontrammo proprio a Berna nel torneo eliminatorio del campionato di Europa. Gli elementi base, i vari Odermatt, Kunzli e Blaettner, sono infatti sempre gli stessi. Penso che il valore della Svizzera sia simile a quello dell'Austria, che ho visto recentemente e che dovremo incontrare a fine ottobre. Per questo ritengo che l'impegno di sabato costituisca il miglior collaudo per noi in vista della partita di Vienna».

Mazzola, il grande rivale di Rivera, pur essendo rimasto padrone della situazione non è affatto contento del modo in cui sono andate le cose. La sua è stata una dichiarazione orgogliosa. «Non sono né sereno, né soddisfatto — ha detto —. Mi dispiace che il duello non si sia risolto sul campo»: una frase da antico paladino. Ma non è detto che questo duello sportivo sia definitivamente caduto. Forse è solo rimandato. Una volta passato «l'indurimento muscolare al semitendinoso della gamba sinistra» (questa la diagnosi ufficiale del dottor Fini), Rivera riproporrà la sua candidatura. Non è un giocatore che si possa facilmente ignorare. Oggi, durante la fermata alla stazione di confine di Domodossola, alcune centurie di tifosi si sono affollate sul marciapiede a fianco del vagone degli azzurri: il grido corale è stato «Rivera, Rivera». (Ansa)

Milano — Sandro Mazzola, qui alle prese con i cacciatori di autografi, non dovrà dimezzare con Rivera la maglia azzurra nella partita con la Svizzera. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il parere dei medici su Rivera e Rosato

Bergamo, 15

L'ufficio stampa della Federazione gioco calcio ha emesso oggi il seguente comunicato:

«I giocatori Rivera e Rosato sono stati visitati questa mattina, insieme al dott. Fini, dai medici sociali del Milan, prof. Scotti e dott. Monti, ed è stata confermata la loro indisponibilità per la partita Svizzera-Italia in programma a Berna. I giocatori sono stati quindi messi in libertà per le cure prescritte. Al giocatore Rivera è stato riscontrato un indurimento muscolare doloroso al muscolo semi-tendinoso della coscia sinistra; al giocatore Rosato una reattività sinoviale al ginocchio destro».

Successivamente, al posto degli infortunati sono stati convocati telefonicamente i giocatori della Fiorentina Merlo e Brizi.

ADORNI DOPPIO

■ Vittorio Adorni, che l'anno venturo ricoprirà l'incarico di direttore sportivo della Salvarani, sembra intenzionato a ritornare alle corse, quantomeno a qualcuna delle principali, tra le quali la Milano-Sanremo. Il brillante atleta ricoprirà quindi, per la prima volta nella storia del nostro ciclismo, l'incarico di direttore sportivo e di corridore.



Milano — Riva, sul treno in partenza per Berna, firma autografi ai suoi ammiratori

CICLISMO

Merckx ha firmato il contratto con la Molteni

Milano, 15

Eddie Merckx ha firmato questo pomeriggio, in un locale pubblico accanto all'ufficio dove ha sede la Molteni, il contratto che lo legherà per due anni al gruppo sportivo di Arcore. La Molteni si iscriverà alla lega velocipedistica belga, in una specie di abbinamento, con i cicli «Eddie Merckx», fabbricati da Fernand Kessels.

I corridori che Merckx ha portato con sé alla Molteni sono dieci belgi e un olandese. Della stessa squadra fanno parte un altro belga, Van Den Bossche e gli italiani Basso, Tosello, Santambrogio, Castelletti, Tumellero (che viene dalla Ferretti) e il neoprofessionista Bellini. Alla firma del contratto erano presenti, oltre al comm. Pietro Molteni e a Eddie Merckx, Ambrogio Molteni, la moglie del corridore, il procuratore di Merckx e il fabbricante dei cicli «Merckx», Fernand Kessels.

Per quanto riguarda il programma delle corse, i responsabili della Molteni e Merckx hanno stabilito che lo decideranno di comune accordo secondo le date, i percorsi, gli interessi reciproci e le condizioni della squadra, soprattutto per quanto riguarda il Giro e il Tour. (Ansa)

SI AVVIA VERSO LA SOLUZIONE LA CRISI ALABARDATA

L'adesione di 30 consiglieri alla proposta dei «portogruaresi»

Questa sera il C.D. dovrà cooptare altri cinque dirigenti

Questa sera, presso la sede di via Machiavelli, si riunirà il consiglio direttivo alabardato. Si tratta dell'ultima seduta prima dell'assemblea convocata per lunedì prossimo. Nel corso della riunione verranno cooptati dal direttivo alabardato i signori Bozza, Hauser, Battain, Giordano e Bagatella, che con Bergamo, Marzola (già cooptati), l'ex presidente alabardato conte Guarnieri, Poillucci, Franco e Buffoli comporranno la lista che verrà presentata ai soci alabardati nell'assemblea di lunedì.

Il consigliere avv. Poillucci, incaricato dal direttivo di accertare le intenzioni di tutti i consiglieri circa la loro accettazione delle proposte formulate dal «gruppo Portogruaro» in ordine alla loro eventuale rinuncia a metà dell'importo garantito a mezzo di fidejussione (non tutti i consiglieri erano presenti alla seduta in cui la proposta era stata presentata, e l'incarico riguardava appunto l'intervento presso gli assenti), ha pressoché portato a compimento la sua missione. Dei 37 consiglieri creditori, tredici avevano aderito subito, sei in un secondo tempo. Fino a ieri sera le adesioni alla proposta (talune formulate con riserva) assommavano a 30; sei consiglieri non hanno ancora dato una risposta oppure non si sono fatti vivi, oppure con essi sono in corso contatti per una definizione della questione; uno infine è deceduto.

Alla vigilia ormai della assemblea, si può dire dunque che la operazione sembra avviarsi secondo i binari fissati dal gruppo di dirigenti veneti, i quali hanno dato corpo alla lista già nota. Infatti, le adesioni formulate da 30 consiglieri, disposti a rinunciare a metà del loro credito e ad essere tacitati dell'altra metà entro 5 anni, sono una garanzia per la riuscita dell'operazione. Le riserve formulate da parte di alcuni consiglieri riguardano la presenza nella lista del nuovo direttivo di persone appartenenti al C.D. di altre società della stessa categoria. Secondo quanto precisato dall'avv. Poillucci, ci sono solo due casi di ex azionisti del Venezia: Bozza e Bagatella, che non rientrano quindi nei casi previsti.

Ecco l'elenco dei consiglieri aderenti: Allazetta, Ara, Audoli, Bassani, Bottan, Bruni, Buffoli, Columni, Cordella, Crismani, Ferraro, Festa, Franco, Fragiacomo, Gambardella, Guarnieri, Kostoris, Melzi, Nuciari, Parisi, Pitteri, Poillucci, Porfiri, Ragone, Rigoletti, Rinaldi, Rostirolla, Ulcigrai, Vinattieri, Zelco. Non hanno ancora aderito Lonciari, Bruseschi, Benussi, Sacerdoti, Scarpa e Trauner.

NEL DERBY AL COSULICH

Triestina immutata dopo la prima vittoria

Il giovedì, per gli alabardati della Triestina, è giornata di riposo. Anche ieri l'allenatore Pison si è incontrato con titolari e rincalzi allo stadio e quindi tutti assieme hanno effettuato una lunga passeggiata. Il solo Marcolini ha indossato gli indumenti da gioco per svolgere un leggero allenamento. Il difensore, dopo due giorni di riposo in seguito al risentimento inguinale lamentato lunedì, ha ripreso la preparazione con una seduta protrattasi per una ventina di minuti. Il giocatore sta meglio, tuttavia non è ancora guarito del tutto.

Gli alabardati completeranno stamane la preparazione al «Grezar» in vista del derby di domenica a Monfalcone. Per quanto riguarda la formazione, Pison non ha voluto anticipare ancora nulla, rinviando ad oggi l'annuncio ufficiale dello schieramento che verrà opposto agli uomini di Zelesnich. Squadra che vince come si sa non si tocca e, anche se il tecnico alabardato non lo dice, è da supporre che al «Cosulich» giocherà la stessa Triestina che domenica ha conquistato il primo successo della stagione.

Persoglia ala sinistra al posto di Bernardis

Monfalcone, 15

Ieri sera Zelesnich si era orientato decisamente sulla formazione che sarà in campo, domenica, contro la Triestina, per il derby giuliano allo stadio di via Cosulich. Oggi ha comunicato ufficialmente la lista dei convocati, che porta una sola variante a quanto era stato deciso ieri sera. Per il ruolo di estrema sinistra è stato designato Persoglia anziché Bernardis; portiere di riserva sarà Maschietto, n. 13 Benfatto. Pertanto questo lo schieramento degli azzurri: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori, Barile, Bordon, Zanolla, Persoglia.

Nel pomeriggio di domani i calciatori monfalconesi completeranno la loro preparazione. Per questo derby regna viva attesa e nell'ambiente del sodalizio azzurro si alimentala la speranza di una buona prestazione della compagine sia sul piano collettivo che su quello individuale.

I dirigenti monfalconesi guardano anche al barometro, sperando che il tempo sia clemente e possa riservare anche per domenica una giornata bella come sono state queste ultime di metà ottobre. Già all'inizio dello scorso settembre Zelesnich ha guardato a questo derby giuliano auspicando che le condizioni delle due squadre e quelle del tempo clemente coincidessero, per poter avere allo stadio di via Cosulich il pubblico delle grandi occasioni; ha guardato a questa partita sperando in un buon incasso, per alimentare il bilancio del sodalizio.

M. C.

RIVERA SI SFOGA A MILANO E CONTESTA LA STAFFETTA CHE NON SOPPORTA

«Autentico ma provvidenziale il malanno che mi ha colpito»

Speriamo che qualcosa cambi per la partita con l'Austria, ha aggiunto il rossonero

Milano, 15

«Il mio malanno è autentico, ma non posso negare che è stato provvidenziale. Mi ha tolto proprio in tempo da un ambiente che è rimasto quello del Messico».

Questa dichiarazione è stata fatta oggi pomeriggio da Gianni Rivera, recatosi all'Arena per assistere alla partita del torneo «De Martino» fra il Milan e il Verona.

«La staffetta non mi va — ha aggiunto il capitano rossonero — e questa non è una novità. Non ne voglio neppure sentire parlare. Speriamo che qualcosa cambi per la partita di fine mese a Vienna. Vedremo se per Austria-Italia, una partita che fra l'altro è importante essendo di «Coppa Europa», la situazione cambierà».

All'Arena, oggi pomeriggio c'era anche Rocco, il quale però non ha voluto alimentare la polemica. «Il malanno di Gianni — ha detto — non è stato inventato, non è diplomatico, quindi niente da dire. Per il resto, sono tutte cose che non mi riguardano, e quindi non posso neppure dare dei giudizi». Rivera e Rocco hanno quindi assistito alla partita, conclusasi con la vittoria dei ragazzi del Milan per 5-3. Nel corso dell'incontro, Maldera ha riportato una ferita alla fronte, che ha reso necessaria l'applicazione di tre punti di sutura.

Rosato, lasciata la comitiva degli «azzurri», è tornato nella sua abitazione senza fare dichiarazioni. Un paio di settimane fa aveva sentito un dolore al ginocchio destro. Questa mattina al giocatore è stato tolto il liquido, conseguenza di un «versamento» molto doloroso. *(Ansa)*

«POMERIGGIO SPORTIVO»

Snaidero-All'Onestà anticipato alle 15

Udine, 15

L'incontro di apertura del campionato di Serie A di pallacanestro di domenica prossima Snaidero-All'Onestà, in programma a Udine nel nuovo Palazzo dello Sport per le ore 17.30, è stato anticipato alle ore 15, al fine di permettere la telecronaca diretta di tutta la gara sul Programma Nazionale della rubrica «Pomeriggio sportivo».

L'accordo tra la società cestistica udinese e la RAI-TV è avvenuto stasera; in questo modo si è ritenuto di dare una ulteriore importanza all'inaugurazione del nuovo impianto sportivo di Udine, che permetterà per domenica l'afflusso di ben 5000 spettatori, nonostante la contemporaneità dell'incontro di calcio Udinese-Solbiatese.

A GORIZIA

Splügen Bräu-Lokomotiva 83-80

SPLUGEN BRAU: Pierio 16, Spezzamonte 7, Devetag G. 18, Devetag F. 14, Ardessi 2, Franceschini 2, Di Nallo 16, Krainer 8, Bramuzzo, Comelli. LOKOMOTIVA: Gregov, Topic, Plecas 4, Kovacic 21, Kalinic, Rukavina I 8, Kavedzija 7, Rukavina II 18, Bockai 16, Sucluic 2, Buva 4. ARBITRI: Jurman e Vodiska di Trieste. NOTE: Tiri liberi realizzati 11 su 16 per la Splügen, 10 su 16 la Lokomotiva.

Gorizia, 15

La Splügen Bräu si è nettamente imposta sulla Lokomotiva di Zagabria per 83-80. I ragazzi di McGregor hanno condotto per l'intero arco dell'incontro con un discreto margine di punti, lasciandosi avvicinare solo nelle ultime battute di gioco. La Splügen Bräu nell'incontro di ieri sera ha dimostrato di aver finalmente assimilato gli schemi di McGregor e il risultato non è mancato.

La Lokomotiva, che milita nel campionato di Serie A jugoslavo, ha dimostrato di non essere ancora nel pieno della forma ed in talune occasioni si è lasciata trascinare dal nervosismo.

Al fischio di inizio la squadra goriziana era composta da Pieric, Devetag Giorgio, Devetag Franco, Di Nallo e Krainer. Nel quintetto opposto vi erano Plecas, Kovacic, Rukavina II, Bockai, Kavedzija. La Splügen per la prima volta ha adottato il marcamento a zona 2-3, mentre gli jugoslavi marcavano a uomo.

Partenza fulminea della squadra di casa, che in breve ha accumulato dieci punti di vantaggio. Gli ospiti, imbrigliati dalla difesa goriziana, si sono dimostrati molto confusionari. Il nazionale jugoslavo Plecas si è fatto espellere al 13' del primo tempo per un brutto fallo di reazione.

Nella ripresa il gioco è ricominciato con il punteggio di 42-32 a favore della Splügen ed ha avuto più o meno lo stesso andamento del primo tempo.

Antonio Gaier

Domenica s'inaugura il campo di Prosecco

Il campo di Prosecco, sorto per opera comunale e completato grazie al fattivo intervento della popolazione locale, verrà ufficialmente inaugurato domenica prossima alle ore 11 con il taglio del fatidico nastro. Alla cerimonia interverranno autorità civili e sportive. Farà seguito un rinfresco offerto dal Football Club Primorie, con la presentazione della squadra giallorossa partecipante al campionato di seconda categoria. Sul nuovo campo si incontreranno, dopo la cerimonia, Primorie B e Breg.

L'avv. Manlio Poillucci su Nereo Rocco

Ci perviene da parte dell'avv. Manlio Poillucci la seguente lettera, datata Milano:

«Ho letto su "Il Piccolo" del 13 c.m. le dichiarazioni rilasciate da Nereo Rocco. Pur prescindendo da altre inesatte affermazioni nelle stesse riportate, mi preme precisare al comm. Rocco che, quando ai suoi tempi fu esonerato dalla responsabilità di allenatore della Triestina con delibera del Consiglio direttivo di data 1 marzo 1954, ciò avvenne solo per la di lui espressa richiesta, dopo tre consecutive sconfitte per 1 a 0, 4 a 0 e 6 a 0, nel momento in cui — dopo la 22.a giornata di campionato — la squadra era penultima in classifica con 14 punti. La squadra nelle restanti 12 partite raggiungeva quota 28 punti, classificandosi dodicesima e conservando la sua permanenza in Serie A.

«E' superfluo, inoltre, aggiungere che nel perorare la causa degli allenatori triestini il comm. Rocco non suggerisce niente di nuovo: negli ultimi dieci anni la Triestina ha avuto sette allenatori triestini (Buffalo, Colaussi, Pasinati, Pison, Radio, Sadar, Trevisan) con le sole eccezioni del dott. Montanari per un campionato, di Bruno Arcari dal 24-11-1965 al 30-3-1966 e di Caciagli per parte del campionato '66-'67. Nessuna altra città d'Italia vanta simile record di cittadina preferenza».

Per amore della verità, aggiungiamo soltanto che sono stati dimenticati i nomi di Puppo, Renosto e Frossi fra gli allenatori «non triestini» dell'ultimo periodo.

DILETTANTI CERVIGNANO

■ La Lega dilettanti ha reso noti gli accoppiamenti per i trentaduesimi di finale della «Coppa Italia». Il Cervignano, unica squadra della regione rimasta in gara in questa manifestazione, incontrerà la Olimpia. Le partite di andata e ritorno si svolgeranno il 4 novembre e l'8 dicembre.

Prima gara notturna allo stand di Muggia

Alla presenza di un folto numero di soci e invitati, si è inaugurato allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo, l'impianto di illuminazione per il tiro notturno al piattello, fossa e skeet.

Il presidente cap. Tarabocchia, dopo il saluto rivolto ai presenti, ha messo in risalto il notevole sforzo compiuto dalla direzione per migliorare le attrezzature del campo di tiro e della sede e dotare il campo stesso dell'impianto di illuminazione notturna, da tempo auspicato dai soci. Tutto ciò è stato possibile realizzare sia per la notevole partecipazione dei soci alle attività sociali, sia per l'appoggio avuto dalla Federazione.

L'accensione dei potenti fari hanno creato una suggestiva visione del campo illuminato a giorno. Si è quindi iniziata la gara in programma che ha visto in lizza un cospicuo numero di tiratori.

La classifica finale ha dato i seguenti risultati: 1) Adriano Perucchetti con 17 su 20; 2) Luigi Magaraggia 26 su 33; 3) Bruno Giannella 25 su 33; 4) Diego Sist 25 su 32; 5) Diego Terribili 24 su 32; 6) Antonio Zanaboni 23 su 32.

Classifica 3.a categoria tiratori: 1) Luciano Feruga 25 su 33; 2) Francesco Sirotich 16 su 21; 3) Guido Ardizzon 15 su 21; 4) Guido Jez 14 su 20.

DOMANI A PADOVA PRESENTI A UN TORNEO - SABATO 24 IN CAMPIONATO

Severo collaudo in Cecoslovacchia dei pallavolisti dell'Arc-Linea Trieste

La squadra di pallavolo dell'Arc-Linea è rientrata in questi giorni dalla Cecoslovacchia, ove ha svolto un intenso lavoro preparatorio, intercalato da alcuni incontri giocati con le maggiori squadre in attività nella zona di Praga. Durante la permanenza all'estero, i pallavolisti triestini hanno avuto occasione di misurarsi con tre diverse formazioni che militano nei massimi tornei cecoslovacchi. I giocatori dell'Arc-Linea hanno incontrato infatti la Stella Rossa e la Lokomotiva di Praga e l'Aero di Roudnice, località situata a una quarantina di chilometri dalla capitale.

L'esito degli incontri è stato per due volte favorevole alle squadre di casa — Stella Rossa e Aero — una volta favorevole ai colori alabardati. Con la Stella Rossa, una delle migliori del campionato ceco, diretta da Peter Kop, noto in Italia per aver militato con la Virtus Bologna, i triestini hanno perso per 3 a 0; con l'Aero hanno ceduto dopo quattro set mentre con la Lokomotiva, allenata da Anton Kovarik, l'altr'anno in forza alla Triestina Pallavolo, gli atleti triestini hanno conseguito uno squillante successo (3 a 1).

Nel complesso, il bilancio deve essere considerato positivo; va rilevato infatti che i triestini hanno giocato senza Manzin e Dragan, costretti a rimanere a Trieste, di fronte a un pubblico numeroso sempre pronto nell'appoggiare i propri beniamini e per giunta — questo è il rilievo più importante — in una nazione che ha la pallavolo nel sangue. In Cecoslovacchia, è ben difficile operare una distinzione netta fra formazioni forti e quelle meno forti. Tutte sono forti e agguerrite, tutte conoscono a menadito i segreti della pallavolo.

«E' stata un'esperienza utilissima — è Adriano Pavlica, lo allenatore dell'Arc-Linea che ci tratteggia l'andamento della trasferta cecoslovacca —. Siamo partiti in sordina contro la Stella Rossa, abbiamo destato un'ottima impressione e nello stesso tempo siamo stati capaci di superare la Lokomotiva e infine, sebbene perdenti, abbiamo messo in mostra vitalità e doti di carattere contro l'Aero».

— In Cecoslovacchia, la squadra ha reso al massimo?

«Nemmeno per sogno, non siamo ancora in piena forma. Qualcuno ha giocato abbastanza bene, quasi al livello abituale, qualche altro ha alternato alti e bassi. Reginato Fegino, cinquanta volte nazionale, ha chiuso in crescendo, Sgomba, Razman, Cipolla, Grillanc e Walter Weliak hanno cercato di assecondarlo o meglio, di imitarlo. Molto bene si è comportato anche il giovane Pellarini».

— Siete dunque sulla buona strada, il raggiungimento della forma migliore dovrebbe essere prossimo...?

«Penso di sì, con la ricomparsa di Manzin e di Dragan, il sestetto dovrebbe essere in grado di esibirsi quasi al massimo».

— A quando la prestazione convincente, con tutti perfettamente in palla?

«Forse già domani a Padova, quando giocheremo contro il Petrarca e la Bosna di Sarajevo. Se il «test» non sarà del tutto convincente a Padova, ritengo che basterà attendere una settimana».

Già, l'appuntamento potrebbe essere rinviato a sabato 24, quando a Trieste arriverà il Casadio. Nella prima giornata di campionato si dovrebbe dunque vedere all'opera l'Arc-Linea nella pienezza dei suoi mezzi, protesa verso un torneo scintillante.

V. F.

Salemme si allena con i triestini

Erasmo Salemme, titolare della squadra azzurra di pallavolo si è allenato ieri con l'Arc-Linea. La presenza a Trieste del forte atleta romano è da collegarsi ai tentativi intrapresi già da tempo dai dirigenti triestini per poter annoverarlo nel prossimo campionato nelle proprie file. Sembra che l'operazione relativa al suo passaggio dalla Ruini di Firenze all'Arc-Linea sia ormai a buon punto.

SITUAZIONE DI EQUILIBRIO NELLE CLASSIFICHE DELLA S.T.V.

La lunga stagione della vela si chiude con il «Nastro azzurro»

La lunga stagione agonistica della vela si conclude domenica: la regata di chiusura è quest'anno la terza prova d[illegible] «Nastro azzurro» della Soc[illegible] Triestina Vela, che avrà in[illegible], come le precedenti, alle ore 10.

La tradizionale manifestazione di propaganda della STV ha avuto anche quest'anno un ottimo successo (ben 33 barche hanno partecipato alle due prove precedenti), ed è giunta alla vigilia della prova conclusiva con una inconsulta situazione di equilibrio nelle varie classifiche. Per il «Nastro azzurro», che viene assegnato all'imbarcazione sociale da crociera più veloce in assoluto, sono in lizza due barche, separate da soli 11" dopo le prove precedenti: si tratta di «Veglia» e «Vento Fresco», i 5,50 trasformati di Braut e Rizzi, che sono chiaramente prevalsi quest'anno nei confronti delle barche stazzate I.O.R.

La lotta tra i due è il motivo centrale della regata di domenica, chi vince toglie il simbolo del primato al «Samurai», attualmente terzo in graduatoria con oltre 25' di ritardo. Per il III Classe di Colonna non sarà facile nemmeno aggiudicarsi, come consolazione, il primato di categoria, in quanto la graduatoria a punti lo vede preceduto, seppur di poco, sia dal grosso fawl «Artemide» di Marini, sia dall'«Astarte» del presidente Brovedani.

Nelle altre categorie la situazione è, analogamente, di estremo equilibrio, salvo che per le barche più piccole, tra le quali l'«Ajax» di De Stefano ha già accumulato un distacco incolmabile. Tra le passere, il «Nibbio» di Rossetti, gran favorito della vigilia, deve recuperare due punti nei confronti del «Selma» di Boscolo, impresa non facile soprattutto se ci sarà la bora; nella categoria immediatamente superiore «Botarga» del milanese Cazzola e la nuova «Federica» di Mahne sono divise da un solo quarto di punto.

Infine, equilibrio eccezionale nella categoria II, dove «Tahiti» (Brosch), «Ibis» (Fontanot), «Baluba» (Michelazzi) e «Betelgeuse» (Napp) sono racchiusi tutti nello spazio di un punto e un quarto ed hanno praticamente tutti le stess[illegible] probabilità di vittoria; per [illegible] successo di giornata però [illegible] grandi possibilità anche «S[illegible]adura» di Alesani e «Mirella» di Gianolla che risultano in ritardo in classifica causa la mancata partecipazione ad una prova precedente.

Come si vede, una appassionante situazione d'equilibrio e una regata destinata ad alimentare, come sempre, una interminabile serie di discussioni e polemiche durante l'inverno ed a mantenere quindi acceso l'interesse per le barche, anche se in disarmo.

A. V.

BASEBALL

Cecotti del Cumini ai campionati mondiali

Roma, 15

In Columbia, nelle città di Cartagena e Barranquilla, dal 18 novembre al 2 dicembre prossimi è in programma il XVIII Campionato del mondo di baseball dilettanti.

In vista della eventuale partecipazione della rappresentativa italiana alla manifestazione, il settore tecnico federale ha così composto l'elenco dei giocatori della Nazionale: Bertoni (Rimini); Castelli (Bernazzoli); Cavazzono (Europhon); Cecotti (Cumini); Gatti (Bernazzoli); Glorioso (Incom Lazio); Jaschi (Bernazzoli); Lauri (Glen Grant); Lerker (Montenegro); Luciani (CUS Genova); Meli (Montenegro); Monaco (Glen Grant); Paganelli (Norda); Passarotto (Europhon); Reverberi (Bernazzoli); Rinaldi (Montenegro); Silva (Europhon); Ugolotti (Bernazzoli).

BASEBALL: MONFALCONE

■ Il Monfalcone sarà impegnato domenica sul campo neutro di Bologna nella finalissima per il titolo italiano della categoria juniores di baseball. I monfalconesi, che nelle semifinali hanno nettamente superato il Marcomini Verona (13-7), incontreranno la Juvelancia Torino.

IN POCHE RIGHE

Squadra di giovani la Nazionale svizzera

Milano, 15

La nazionale svizzera sarà una squadra giovane, con elementi per buona parte sconosciuti in campo internazionale, ai quali verrà affidato il compito di sovvertire un pronostico sfavorevole, contrastando il gioco italiano soprattutto sul piano atletico, intenso non come gioco duro, ma come gioco maschio e di «vero» movimento.

La squadra si muoverà attorno all'esperienza di Prosperi (10 volte nazionale), Kuhn (31 volte), Odermatt (29 volte) e Kuenzli (25 volte). Gli altri saranno poco più che reclute, eccezion fatta per Ramseier (12 volte nazionale) e Vuillemeier (15 volte), se giocheranno. Una squadra agile, forse non ancora molto affiatata ma volitiva, che ha bene impressionato nelle ultime gare. *(Italia)*

GRAN PREMIO CYNAR

■ Domani avrà luogo il sorteggio dell'ordine di partenza dei concorrenti alla classica manifestazione svizzera contro il tempo, Gran Premio Cynar, in programma il 25 ottobre. I corridori «accreditati» sino ad oggi sono: Felice Gimondi, Gianni Motta Gosta Patterson, Luis Ocana, Michele Dancelli, Raymond Delisle, Luis Pfenninger, Ole Ritter, Hermann Van Springel. Il decimo concorrente verrà designato dopo la disputa del G.P. delle Nazioni.

COPPA AMICIZIA

■ Il nuovo acquisto della Norda, Cook, è stato collaudato in un incontro con il Simmenthal, conclusosi con la vittoria dei milanesi per 78-64. Cook, quantunque stanco per il viaggio, ha disputato un buon incontro, mettendo a segno quattordici punti. Il Simmenthal ha comunque dominato, per merito delle già eccellenti condizioni di forma di Jellini, Brumatti, Masini.

CEPAR STASERA NEL LLOYD ADRIATICO IMPEGNATO CONTRO IL LOKOMOTIVA ZAGABRIA

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nella palestra di via Monte Cengio, finalmente riaperta al pubblico, un interessante incontro internazionale di pallacanestro tra le formazioni del Lloyd Adriatico e della Lokomotiva Zagabria. I dirigenti triestini hanno profittato della presenza della forte formazione jugoslava nella regione per allestire l'incontro che ha tutte le carte in regola per interessare gli sportivi locali. Infatti la Lokomotiva Zagabria è pronosticata dalla stampa d'oltre confine come la probabile squadra rivelazione del massimo campionato jugoslavo, che si inizierà il 31 ottobre. L'allenatore Novosel ha plasmato un complesso di tutto rispetto che accanto a giovani di valore tra i quali primeggia Buva, annovera il nazionale Plecas e l'ex nazionale Kovacic. Quest'ultimo, rientrato dalla Francia, dove ha disputato due campionati, sta vivendo la sua seconda giovinezza cestistica ed è stato il protagonista del recente torneo di Zagabria, vinto dalla Lokomotiva davanti a Zara, Norda Bologna e Olimpia Lubiana. Per dare un esempio dell'attuale stato di grazia dei cestisti di Zagabria diremo che nella partita finale del citato torneo hanno battuto la squadra di Zara, già due volte campione e con Gergia nelle sue fila, per 122 a 85.

Contro tale avversario il Lloyd che schiererà anche Cepar (in giornata dovrebbe arrivare il nulla osta) collauderà il suo stato di forma, singolo e collettivo, ad un mese esatto dall'inizio del campionato. Le formazioni: *Lloyd:* Ponton, Schergat, Zovatto, Poloniato, Pellegrini, Cepar, Fortunati, Bicci, Narder, Poli, de Gioia. *Lokomotiva:* Ercegovic Topic, Plecas, Kovacic, Kalinic, Rukavina I e II, Kovedzija, Bockay, Sucevic, Buva e Rinac.

P. B.

SOFTBALL: OPICINA

■ Quattro squadre risultano iscritte alla seconda edizione della coppa «Città di Trieste», torneo regionale di softball femminile organizzato dall'Opicina. La manifestazione avrà inizio il 25 ottobre. Le squadre in gara sono: Snoopy Opicina, Linus Trieste, Monfalcone e Peanuts di Ronchi dei Legionari.

BASKET-COPERTE

■ La squadra di Serie A femminile che nella passata stagione aveva militato in campionato come Lamborghini, sarà in lizza quest'anno come Coperte Pastore. Il debutto è previsto per domenica al Palasport contro le jugoslave campionesse di Slovenia del Jesenice.

Rugby - La Fiamma ospita il Verona

Primo successo del Cumini nel campionato cadetto di rugby e doppio capitombolo per le squadre triestine impegnate nella Serie C. I bianconeri hanno prontamente riscattato la sfortunata battuta d'arresto della giornata inaugurale a Bologna contro il Viro, superando chiaramente fra le mura di casa il Giudici Rho. I friulani, ad un solo punto dalla coppia di testa formata da Lazio e Cus Torino, domenica saranno impegnati nuovamente in trasferta. Il Cumini dovrà recarsi a Milano per incontrare l'Amatori, che in graduatoria occupa la stessa posizione degli uomini di Peron.

Domenica deludente per le due formazioni triestine. Il CUS, che ospitava il Feltre, è stato sgambettato sul proprio campo a conclusione di una partita che gli universitari potevano assicurarsi senza molti affanni. L'uscita dal terreno di gioco di Schiozzi, che ha abbandonato il rettangolo per divergenze con i compagni di squadra, è stata la causa principale di questa seconda battuta d'arresto consecutiva degli uomini di Rossi. La Fiamma, alla sua prima trasferta, ha dovuto arrendersi a Casale. La compagine di Teghini ha dimostrato di possedere scarsa forza di penetrazione.

Domenica la Fiamma ospiterà il CUS Verona, che con il CUS Trieste chiude la calssifica a quota zero. L'occasione per ritornare al successo dovrebbe risultare delle migliori e la scarsa consistenza degli scaligeri potrebbe consigliare Teghini ad effettuare qualche esperimento per quanto riguarda la formazione. Il CUS giocherà in trasferta a Mirano contro la Fiat. I padroni di casa, un punto in due partite, non sembrano aver raggiunto ancora una condizione accettabile e il «quindici» di Rossi potrebbe quindi anche sfruttare questa occasione.

C. N.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA offresi a signora anziana mezza giornata compagnia. Monfalcone dintorni, telefono 74117, Monfalcone. 20751 A

PENSIONATA indipendente capace dirigere casa abile cucinare offresi ovunque. Cassetta 30452 A, SPI.

60ENNE indipendente brava cucinare governo casa offresi stabile con dormire, presso adulti. Cassetta 30568 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A Chiavari coniugi con due bambini 2, 4 anni assumono tuttofare referenziata fissa stipendio 80.000 mensili ottimo trattamento. Scrivere: Balocchi, via Liberazione 51, 16043 Chiavari (Genova). 6537 B

CERCASI domestica ore mattino, telefonare 750501. 76792 B

DONNE pulizia scale cercansi. via Paganini 4. Suonare Sasmi. 30556 B

STABILE referenziata signora tuttofare esperta custodia piccolo lattante trattamento familiare buon stipendio, cercasi. Telefonare 3606, Gorizia. 776 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCA capacissima ristoranti, trattorie, indipendente offresi. Cassetta 30452 C, SPI.

DISTINTA signora offresi per assistenza persona ammalata, possibilmente ore notturne. Cassetta 52855 C, SPI.

DISTINTA signora offresi assistenza signora anziana ore da combinarsi. Telef. 723302. 30313 C

OFFRESI 17enne fattorino per ufficio in possesso patente A. Tel. 752563 ore pasti. 30434 C

PROGRAMMATORE operatore 360/40 360/30 IBM Assembler esperienza maturata presso grandi industrie, un anno ragioniere ventiseienne, attualmente dovendo lasciare studi universitari impiegherebbesi modiche pretese. Cassetta 30895 C, SPI.

RAGIONIERE ex bancario offromi a ditta amministrazione, contabilità. Telefonare n. 761841, 14-16. 30446 C

STENODATTILOGRAFA 20.enne pratica offresi pomeriggi. Telefonare 70292, pomeriggio. 52879 C

18.ENNE media cultura cerca impiego, retribuzione sindacale. Tel. 734214. 52881 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 753492, 744717, 750390. 52851 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo. Trasferito Rossetti 41/C, telef. 90497. 30360 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, tel. 755868. 30390 CC

ANTILOPE pelle tutte le confezioni comprese borsette, pulisce smacchia ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 30787 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate, telefono 764482. 30484 CC

PEDICURE autorizzata, via Gatteri 5 V p., ascensore, Mosetti, telef. 96602. 30771 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito tel. 732359 52867 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GRANDE azienda internazionale cerca Provincia Gorizia per prossima apertura uffici commerciali cinque elementi giovani ambosessi da inserire nel proprio organico. Richiedonsi cultura, dinamicità, leadership. Offresi iniziali 100.000, carriera, assicurazioni sociali. Telefonare ore 10-12 signor Feruglio, telefono 81396 Gorizia. 700 D

A.A. APPRENDISTA commessa, commessa, possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare giovedì 30109. 52769 D

A.A. CERCASI apprendista banconiere-a riposo festivo Bar Venier. 30797 D

A.A. CERCASI pratica banco buffet Franceschini, riposo domenicale via Beccaria. 712 D

A.A. CERCASI apprendista banconiere/a riposo festivo. Bar Venier. 150 D

A.A. CERCASI banconiere-a riposo festivo, Bar Venier.

A. CERCASI donna pratica bar, domenica chiuso. Buffet Franceschini via Beccaria 3. 504 D

A. PUGILE peso massimo trentenne sposato cercasi lavoro festivo. Telefonare 813259 ore 14 tutti i giorni. 30865 D

AFFERMATISSIMA ditta Miko Milano, assume signore signorine facile guadagno L. 150 mila mensili; munite i documenti. Presentarsi via Sterpeto 3/1 dalle 9.30-12.30, 15-18. 30442 D

AIUTO commessa e commessa pratica cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 30745 D

AIUTO commessa lingua slovena cerca negozio abbigliamento Rivolgersi Carducci 39.

AIUTO banconiera giovane capace cercasi stabilmente, tel. 28929, 31551. 30604 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio feste libere cercasi, XXX Ottobre 8. 76788 D

APPRENDISTA commessa e praticante ufficio assume Universaltecnica corso U. Saba 18. 155 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 30470 D

APPRENDISTA mezza lavorante cercasi. Salone Betty, Coroneo 6 tel. 28518. 76766 D

APPRENDISTA commessa pratica conoscenza sloveno cerca negozio biancheria donna, Mazzini 46. 30576 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, nuova apertura. Telefono 823179. 30881 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 76718 D

APPRENDISTI tubisti impianti riscaldamento cercansi. Ditta Casinelli via Tivernella 3. 76778 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247, dalle 15 alle 17.

BUFFET v. Cassa di Risparmio 3, cerca apprendista, ottime condizioni, domeniche feste libero. 30767 D

CASA spedizioni assume impiegati pratici import export meglio se con conoscenza lingue estere. Scrivere dettagliando Cassetta 30328 D SPI.

CASSIERA pratica massimo 30 anni bella presenza possibilmente diplomata cerca ristorante 1.a categoria. Tel. 61230, 14-15. 30482 D

CELLO-PLEX Rotonda Boschetto 3/1C cerca apprendiste lavoro non faticoso. 30475 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera urgentemente. Telef. 78787. 30472 D

CERCANSI: apprendista meccanico e tagliatore ottima retribuzione, tel. 820196. 76784 D

CERCANSI apprendiste 15-19 anni, paga minima L. 300 orarie. Tel. 820196. 76562 D

CERCASI apprendista panetteria. Presentarsi Degrassi Campi Elisi 36. 30795 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via Udine 35 tel. 37438 30468 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa Panificio Campi Elisi 14. 30879 D

CERCASI operaio pasticciere finito con referenze, buon stipendio, presentarsi via Carducci 32. 35546 D

CERCASI sarta tappezziera anche metà giornata. Indirizzo SPI. 30534 D

CERCASI uomo per garage patente auto. Autorimessa Impero Cologna 11. 76796 D

CERCASI donne interniste Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 30901 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl, via Roma 9. 30891 D

CERCASI apprendista magazziniere. Raguseo via S. Giacomo in Monte 2/1. 30845 D

CERCASI operaio con patente; rivolgersi via Paduina 4 I p., dalle 16 alle 18. 76744 D

CERCASI internista Buffet Masè, via Ghega 8. 30813 D

CERCASI apprendista parrucchiera, telefonare 823179. 30743 D

CERCASI garzona per tintoria, via Imbriani 9. 30757 D

CERCASI apprendista panettiere e aiuto commessa panificio via Piccardi 23. Telef. 93563. 30518 D

CERCASI mano d'opera per servizio gomme Moncini, telefono 35612. 30486 D

CERCASI mezzo lavorante lamierista carrozziere carrozzeria G. Bastianetto via Gambini 3 tel. 96060. 30160 D

CERCO ragazzo per bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti 2 30466 D

DITTA spedizioni assume impiegati import-export conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 52843 D, SPI.

FATTORINO cercasi negozio alimentari via Giulia 102. 76678 D

IMPIEGATA bella presenza nozioni contabilità perfetta dattilografa cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi Ufficio personale. 52873 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie per lavoro a turni dalle 14 alle 20. Tel. 820196.

PELLICCERIA Grillo cerca apprendiste pratiche cucito. Presentarsi via Rosselli Monfalcone. 777 D

SALDATORI elettrici cercansi. Consorzio Zona industriale telefonare 820197 dalle 15 alle 18. 76790 D

SALONE centrale cerca lavorante parrucchiera, tel. 722343 abitazione 66272. 52865 D

SARTE capaci cercansi. Maglificio Rolly. Presentarsi ore 11-15, viale III Armata 17. 76786 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

A. CONIUGI distintissimi urge mobiliata spaziosa centralissima termosifoni. Telefonare 38369 ore 15-19. 30548 E

DISTINTO massima serietà cerca stanza ammobiliata centralissima lungo soggiorno purchè piani inferiori. Scrivere cassetta 30803 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera studenti, tel. 78102. 30578 F

CERCASI compagna stanza centro e affittasi stanza studentesse; tel. 746395 mattinata. 30566 F

MOBILIATA centralissima affittasi brevi lunghi soggiorni a distinti e studenti, tel. 35269. 30586 F

MOBILIATA affittasi a distinto paraggi viale D'Annunzio, tel. 70038. 52869 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

MATEMATICA inglese francese diritto economia medie ed elementari. Tel. 749824. 30440 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti scuola media latino italiano inglese matematica telef. 751016. 76768 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio oro con bracciale oro, tratto piazza S. Francesco piazza Ponterosso, telef. 410062 mattino. Mancia. 52863 H

SMARRITO ieri ore 8.30 circa, orologio donna d'oro, via Giulia alta. Prego onesto rinvenitore telefonare 91490, non mattinata. Mancia. 30825 H

SUNTI Cetim privato smarriti viale Miramare Cordaroli. Mancia 742701 pasti. 30831 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno bagno garage. SALONE due stanze. ATTICI tristanze, salone mansarda biservizi. CANOVA tristanze [illegible]etta bagno AGEP Crispi 14. 30598 I

A. CENTRALISSIMO bistanze salone bagno centralnafta affittasi. AGEP. Crispi 14. 30492 I

AFFITTANSI privatamente due appartamenti palazzina zona residenziale vista mare silenziosa 2 stanze letto doppi servizi salone ripostiglio cucina stanzetta grande terrazzo box giardino 5 minuti centro, tel. 94319 orario ufficio. 76736 I

AFFITTASI due camere saloncino comforts primo ingresso Baiamonti 60.000; camera cucina 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24, pomeriggio. 30562 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze cameretta doppi servizi via Laghi. Amministrazione Presel tel. 69598. 76794 I

AFFITTASI quartiere camera cucina gabinetto vista mare solegiatissimo 20.000 mensili. Via Bernardino Bison 1, dalle 10 alle 12. 30560 I

AFFITTASI libero primo novembre 2 camere cucina interno zona Barriera, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30791 I

AMMOBILIATO casa nuova 3 stanze cucina doppi servizi vista mare prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, telef. 61309. 30528 I

AMMOBILIATO due stanze cucina bagno 60.000; altro stanza cucina 22.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 30524 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze soggiorno servizi 38.000 prontamente affittasi. Agenzia Licciardello. Telefono 61309. 52899 I

APPARTAMENTO in palazzina via ROSSETTI, salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 52897 I

APPARTAMENTO Garibaldi 2 stanze stanzetta cucina bagno due poggioli riscaldamento ascensore, affitta 38.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 52897 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971 (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi Belgrado
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPORTATI DALLA «TASS» I PARTICOLARI DELLA PROPOSTA

Nuovo piano russo per la pace in M.O.

Mosca ribadisce come «indispensabile» il ritiro degli israeliani dalle zone arabe occupate - Appello alla risoluzione delle N.U.

Mosca, 15

In un commento di prima pagina la «Pravda» pubblica i particolari di una nuova proposta sovietica per il Medio Oriente. L'URSS contempla nel suo piano il ritiro in due fasi degli israeliani dai territori arabi occupati, con «la fine de jure dello stato di guerra» al termine della prima fase. E', dicono gli osservatori, una ripetizione in termini alquanto più precisi dello schema già presentato dai sovietici.

Le proposte si articolano in quattro punti principali, che ribadiscono l'ormai tradizionale esigenza sovietica del ritiro israeliano in cambio del riconoscimento del diritto di Israele all'esistenza in pace e danno delucidazione sul precedente piano sovietico, parlando di un ritiro in due tempi collegato alla fine giuridica dello stato di guerra con impegno vincolante per le parti. «Dal momento in cui il documento definitivo (di pace) concordato tramite la mediazione di Gunnar Jarring (l'inviato speciale delle NU) sarà presentato alle Nazioni Unite». scrive la «Pravda» «le parti dovranno astenersi da azioni contrastanti con la fine dello stato di guerra. La fine "de jure", dello stato di guerra, e la istituzione dello stato di pace decorreranno dal momento della fine del primo stadio del ritiro delle truppe israeliane, che si potrà attuare in due stadi, dai territori occupati nel giugno 1967».

Il primo dei quattro punti principali riassume il punto di vista sovietico degli elementi essenziali di un accordo di pace; il giornale aggiunge un commento alla questione dei profughi palestinesi che ha l'aspetto di un velato monito contro la tattica dei guerriglieri estremisti. «Non vi può essere sistemazione duratura» dice il giornale del Partito «senza la liquidazione della occupazione israeliana delle terre arabe conquistate, senza la fine dello stato di guerra, senza la istituzione di uno stato di pace fra i paesi della zona e senza il riconoscimento dei diritti del popolo arabo della Palestina».

Guida e falsariga per la soluzione del problema palestinese debbono essere le risoluzioni delle NU che prevedono il rimpatrio o l'indennizzo, e «non sono ammissibili» dice la «Pravda» «i tentativi di esercizio dell'autodeterminazione di alcuni a prezzo del completo diniego dei diritti nazionali di altri popoli».

In secondo luogo, continua il commento, «le nostre proposte contemplano non la semplice proclamazione della pace nel Medio Oriente ma un accordo vincolante fra le due parti. I contatti tramite Jarring possono divenire una autentica forma di raggiungimento di questo obiettivo nelle presenti condizioni». La mediazione di Jarring dovrebbe seguire le direttive della risoluzione adottata nel novembre del 1967 dal Consiglio di Sicurezza. Il giornale accusa Israele di aver approvato in forma troppo indefinita questa risoluzione. Il terzo punto riguarda il ritiro in due tempi di Israele dalle terre occupate, unito alla fine legale dello stato di guerra, che secondo la «Pravda» è mezzo di garanzia del rispetto di tutti i punti della risoluzione delle NU. In quarto luogo è prevista la determinazione delle frontiere nazionali lungo le linee esistenti il 4 giugno 1967. *(Upi)*

Consensi al Cairo

Il Cairo, 15

Funzionari governativi egiziani hanno dichiarato che l'Egitto ha approvato tutti i punti delle ultime proposte sovietiche sul Medio Oriente. I funzionari hanno dichiarato che il piano sovietico pubblicato oggi dalla «Pravda» è basato sulla risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 22 novembre 1967, risoluzione che la RAU ha sempre pubblicamente appoggiato. *(Ansa)*

Tel Aviv replica: «Una storia vecchia»

Tel Aviv, 15

Osservatori israeliani qualificati hanno dichiarato di non ritenere che le ultime idee sovietiche «sulla pace nel Medio Oriente formulate in un odierno articolo della "Pravda" saranno accettate dal governo di Israele». Si tratta — hanno detto — di «roba vecchia, presentata sotto nuova forma».

Nell'articolo della «Pravda» si afferma che Israele deve ritirarsi dalle terre arabe occupate simultaneamente con una soluzione politica nel Medio Oriente. Gli osservatori hanno fatto rilevare che il tono conciliante e moderato dello scritto è stato presumibilmente dettato dalla imminenza dell'incontro fra il Segretario di Stato americano Rogers e Gromiko. *(Ap)*.

LA NOMINA DEL SUCCESSORE DI NASSER

EGIZIANI ALLE URNE PER CONFERMARE SADAT

Hanno votato otto milioni di persone - I risultati saranno comunicati oggi - Un successo scontato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 15

Dalle otto di questa mattina (le sette ora italiana) gli elettori egiziani hanno preso a sfilare nelle sezioni, per dire «sì» o «no» alla nomina di Anwar Sadat a Presidente della Repubblica Araba Unita. Venerdì mattina il ministro degli interni, Sharawi Gomaa, farà sapere pubblicamente se il paese accetta Sadat nel posto che fu di Gamal Abdel Nasser.

Gli esperti prevedono una schiacciante maggioranza per il candidato unico. Sadat è Presidente incaricato dal 28 settembre, da quando cioè la improvvisa morte di Nasser lasciò sgomento e sconvolto l'Egitto. Ha cinquantun anni, con Nasser prese parte alla rivoluzione, da cui era stato chiamato alla vice-presidenza e l'Assemblea nazionale lo ha designato all'unanimità quale nuovo Presidente.

Perché Sadat diventi il «rais» della Repubblica Araba Unita occorre però, secondo la Costituzione provvisoria, l'assenso popolare, espresso in un referendum. Per questo stamane otto milioni di egiziani, tutti appartenenti al partito unico, l'Unione Socialista Araba, hanno raggiunto le urne. Se il responso sarà il previsto «sì», Sadat verrà insediato e presenterà giuramento nella giornata di sabato.

Al Cairo, ad Alessandria, nei villaggi beduini del deserto e nelle campagne del delta del Nilo si è cominciato a votare per tempo, subito dopo l'apertura delle sezioni; molti si erano posti in paziente attesa. Ovunque c'erano drappi neri e ritratti di Nasser: prosegue il lutto ufficiale di quaranta giorni per la morte dell'uomo che era simbolo della rivoluzione egiziana.

U. P. I.

SEQUESTRATO AD AMMAN il giornale di Al Fatah

Amman, 15

Il quotidiano «Al Fatah», che pubblicava il testo dell'accordo giordano-palestinese così come era stato presentato dal negoziatore palestinese Ibrahim Bakr, è stato sequestrato oggi nella tipografia del giornale. Vi è stato un breve scontro tra le forze di sicurezza incaricate del sequestro e il personale della tipografia.

Sulla strada, fuori dalla tipografia, chiusa e guardata a vista dagli agenti, sono rimaste sparse migliaia di copie del giornale, riapparso per la prima volta oggi, dopo che la sua pubblicazione era stata sospesa in seguito agli avvenimenti della fine di settembre.

Un portavoce della «OLP» (organizzazione per la liberazione della Palestina) ha dichiarato che il giornale è stato sequestrato perché non era stato sottoposto alla censura.

Intanto, sempre da Amman si è appreso che i guerriglieri palestinesi hanno accusato il governo giordano di violazioni dell'accordo firmato il 13 ottobre tra Re Hussein e la resistenza palestinese. Un portavoce del Comitato centrale dei guerriglieri ha detto che le accuse sono contenute in un memorandum presentato, ad Amman, al primo ministro tunisino Bahi Ladgham, Presidente della Commissione Superiore araba di controllo. *(Ansa)*

CONTRO IL PERICOLO DI NUOVI RAPIMENTI

Intervento nel Quebec delle truppe federali

La situazione definita dal primo ministro Trudeau «d'emergenza» - Trattative difficili a Montreal

Montreal, 15

Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau, rispondendo ad una richiesta del governo provinciale del Quebec, ha ordinato oggi pomeriggio lo invio di truppe federali a Montreal per ragioni di pubblica sicurezza e per proteggere i principali uffici pubblici da possibili attacchi dei gruppi di terroristi che nei giorni scorsi hanno rapito il console inglese a Montreal James Cross ed il ministro provinciale del lavoro Pierre Laporte.

Poco prima dell'annuncio concernente le truppe federali, Trudeau aveva deciso di rimandare il suo viaggio nell'Unione Sovietica a causa dell'atmosfera di crisi che regna in gran parte del paese. Il console inglese venne rapito undici giorni fa dalla cellula «Liberation» del «Front de Liberation du Quebec» ed alcuni giorni dopo la «cellula Chenir» sequestrò Pierre Laporte. Per la liberazione dei due ostaggi, i terroristi hanno chiesto il rilascio di 23 separatisti attualmente in prigione con il permesso di far loro raggiungere Cuba o l'Algeria ed il pagamento di 500 mila dollari in oro.

Mediante l'avvocato Roberto Lemieux, i rapitori hanno tentato di intavolare trattative con il governo canadese, ma fino a questo momento le rispettive posizioni appaiono in qualche modo «congelate». Anche oggi, infatti, gli scambi di idee, soprattutto per telefono, tra Lemieux ed il negoziatore del governo Robert Demers non hanno portato ad alcuna intesa.

«Quando due vite sono in discussione, ha detto oggi Trudeau, io non penso che sia esagerato parlare di emergenza». Il primo ministro ha anche affermato di aver preso in considerazione la possibilità di proclamare speciali misure per la attuale situazione, ma fino a questo momento il governo del Canada si è limitato a far ricorso ad alcune leggi civili che prevedono l'impiego di truppe federali per la difesa della sicurezza pubblica. *(Ansa)*

TOKIO PROTESTA per la bomba cinese

Tokio, 15

Tramite il portavoce del ministero degli esteri, Naraichi Fujiyama, il governo giapponese ha oggi protestato ufficialmente contro l'esplosione nucleare avvenuta ieri nella Cina popolare. Questa esplosione è doppiamente deplorevole, ha dichiarato Fujiyama: essa contribuirà ad accrescere la tensione in Estremo Oriente e inquinerà ancor più l'atmosfera.

Onde d'urto atmosferiche, presumibilmente provocate dalla esplosione cinese sono state registrate in diverse parti del Giappone. Lo ha annunciato stamane l'ente meteorologico giapponese precisando che le onde d'urto sono state avvertite tra le 23.43 e le 0.19 (ore italiane) a Kagoshima, Yonago, Wajima, Tokio e Kushiro. Il comunicato dell'ente meteorologico rileva che in occasione dei precedenti esperimenti nucleari cinesi, il «fall out» ha raggiunto di solito il Giappone 48 ore dopo. *(Ap)*.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Washington — Con un brindisi in compagnia dei più stretti collaboratori, lo scienziato statunitense Julius Axelrod ha festeggiato l'assegnazione del premio Nobel per la medicina. Il premio è stato conferito congiuntamente anche ad altri due studiosi, uno svedese e uno inglese, per i «meriti particolari acquisiti nello studio delle malattie mentali e nervose»

RISOLTO CON UNA PREMIAZIONE CONGIUNTA L'IMBARAZZO DELLA COMMISSIONE

Nobel: per la medicina triplice assegnazione

Si tratta dell'inglese Katz, dello svedese Euler e dello statunitense Axelrod
La motivazione esalta la loro attività nel campo delle malattie mentali e nervose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 15

Bernard Katz, britannico, Ulf Von Euler, svedese, e Julius Axelrod, statunitense, hanno ricevuto il premio Nobel per la medicina, per i loro studi ed esperimenti sulle malattie mentali e del sistema nervoso. L'istituto Karolinska di Stoccolma, che ha il compito di scegliere i candidati al Nobel, ha fatto sapere che i tre neo premiati, che lavorano indipendentemente, hanno dato all'umanità informazioni basilari riguardanti la trasmissione di «messaggi» attraverso le cellule nervose.

Il professor Ulf Von Euler, venuto a sapere dell'alta onorificenza, ha dichiarato che la assegnazione del premio Nobel «è per me un felice choc» e ha aggiunto: «Onestamente non me l'aspettavo». Il professor Euler ha detto ai giornalisti che lo hanno asserragliato nel suo studio al Karolinska, istituto della capitale svedese, che gli studi ai quali si è dedicato, parallelamente agli altri due premiati, riguardano la sostanza vitale conosciuta come «noradrenalina», senza la quale lo organismo umano non è in grado di prendere conoscenza delle cose. L'identificazione di questa sostanza organica ha offerto la possibilità ai medici di curare le malattie mentali e gli scompensi di origine nervosa. Ulf Von Euler, che ha sessantacinque anni, ha detto poi che le scoperte del suo collega americano, Axelrod, sono di gran lunga più importanti delle sue.

Il dottor Axelrod è professore di farmacologia all'istituto nazionale della sanità mentale a Bethesda, nel Maryland. E' nato a New York nel 1912, città nella quale iniziò e terminò i suoi studi. Si laureò infatti in scienza al «New York city college» nel 1933 e diventò, otto anni più tardi, «master of arts». Ebbe inoltre il diploma in filosofia nel '55 alla «Washington university». La sua carriera di studioso si iniziò alla scuola medica di New York dove ebbe la qualifica di assistente di laboratorio, poi si impegnò come chimico, dal '35 al '46, al laboratorio di igiene industriale. Dopo sei anni di lavoro e di studio alla «sezione cardiologica» dell'istituto nazionale di Bethesda, fu nominato capo del dipartimento di farmacologia, carica che attualmente conserva.

Sir Bernard Katz, nato nel 1911, sposato e padre di due bambini, studiò al collegio universitario di Londra, dal '35 al '39, poi divenne assistente al «Sydney hospital» in Australia. Dopo la guerra, nel corso della quale prestò servizio nell'aviazione australiana, ritornò nella capitale britannica e divenne assistente del direttore di ricerche biofisiche nel '52.

Von Euler, invece, nato ed educato a Stoccolma, compì gli studi a Londra, Birmingham e a Buenos Aires. E' membro del comitato medico statale del quale è anche vicepresidente. Ebbe numerosi premi, tra i quali, nel '67, il «Cleveland stouffer prize».

I tre neo premiati hanno, come abbiamo accennato, lavorato separatamente, ma, nonostante questo, i loro studi sono approdati alla soluzione di interrogativi assai importanti concernenti il sistema nervoso dell'uomo. Le scoperte di Katz sul meccanismo di liberazione della sostanza «di trasmissione», ossia l'acetilcolina, che entra in gioco nel contatto nervo-muscolo sotto impulso nervoso, sono non soltanto fondamentali per la completa comprensione del fenomeno di trasmissione, bensì anche per la conoscenza della funzione del messaggio nelle sinapsi tra il neurone e il sistema nervoso centrale.

Il professor Von Euler ha scoperto che la «noradrenalina» serve come sostanza di trasmissione nel sistema nervoso simpatico, e ha dimostrato che questo liquido si raggruppa nelle estremità dei nervi. Il professor Axelrod ha studiato i meccanismi che regolano la formazione di questa sostanza e contemporaneamente al processo di dissoluzione alle estremità dei nervi.

Come ben si comprende, l'attività scientifica dei tre ricercatori converge verso la soluzione di un problema delicatissimo che riguarda una branca dell'organismo umano altrettanto delicata. Esiste dunque una linea di evoluzione che conduce le tre scoperte sulla trasmissione chimica degli impulsi provenienti dai nervi periferici, verso la concezione che noi abbiamo, ora, dei processi biochimici sottogiacenti alle funzioni del sistema nervoso centrale.

U. P. I.

ARIA DI CRISI A BAGDAD

ESONERATO TAKRITI il «vice» iracheno

Beirut, 15

Il vice presidente iracheno, generale Hardan Takriti, è stato oggi esonerato da tutte le cariche governative e militari. Lo ha annunciato radio Bagdad attribuendo la decisione al Consiglio Nazionale del Comando rivoluzionario. I motivi non sono stati resi noti. *(Ap)*

S'INIZIA QUEST'OGGI

CONFERENZA A RIO dei vescovi brasiliani

Rio de Janeiro, 15

Si inizierà oggi a Rio la sessione straordinaria della Conferenza episcopale brasiliana riunita per discutere ed elaborare una risposta all'azione delle autorità contro quei sacerdoti che vengono accusati genericamente di «attività sovversive». *(Ap)*

L'ESPLOSIONE CHE HA DISTRUTTO IL CENTRO DI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ATENEO

Un gruppo terrorista femminile «rivendica» l'attentato ad Harvard

Il gesto definito una protesta contro l'arresto di Angela Davis - Proclamata nel frattempo «una offensiva nazionale d'autunno» - Intanto la «pasionaria» è stata incriminata di omicidio

Cambridge, 15

Una bomba di fabbricazione artigianale ha distrutto la sala della biblioteca del centro di affari internazionali dell'università Harvard, a Cambridge nel Massachusetts, e un gruppo femminile «rivoluzionario» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato, proclamando che si tratta di un episodio di «una offensiva nazionale d'autunno», e che il gesto era dedicato ad Angela Davis.

La Davis è la rivoluzionaria di colore, già insegnante all'università di California a Los Angeles e allontanata dall'incarico in giugno, che è stata arrestata l'altro ieri in un motel di Manhattan, sotto accusa di omicidio. Oggi è stata incriminata dalla Corte penale di New York e affidata alla polizia locale, in attesa dell'udienza relativa alla richiesta di estradizione dello Stato di California.

Il centro di affari internazionali dell'antica università (Harvard fu fondata nel 1636, ha più di quindicimila allievi e un corpo scelto di docenti) non è nuovo agli incidenti del genere. L'esplosivo era contenuto secondo le prime indagini in una cassetta metallica che qualcuno ha collocato in una scrivania dell'ultimo piano. Lo scoppio è avvenuto poco prima dell'una del pomeriggio. Qualche minuto prima la polizia del «campus» aveva fatto allontanare un portiere dall'edificio di tre piani. Non ci sono stati feriti.

Il portiere era stato fatto sgomberare perché una ragazza aveva telefonato alla polizia della più antica università americana per segnalare, «con tono nervoso» dicono i poliziotti, che «una bomba stava per scoppiare al centro internazionale». Diceva la sconosciuta: «La bomba scoppierà fra sei minuti. Non è uno scherzo. Ricordate il tribunale di Brooklyn e la California. Fate uscire il portiere. Non è uno scherzo». Erano le 13,32.

Alla redazione del «Record-American» di Boston è arrivato un espresso scritto a macchina: il foglio era a firma di una organizzazione femminile detta «La tribù dell'aquila fiera» (un gruppo, spiegava, di «donne rivoluzionarie». Affermava il messaggio: «Siamo state noi a far scoppiare la bomba. Il centro di affari internazionali sta escogitando nuovi metodi con cui il «pig» Nixon possa cercare di annientare le guerre popolari in Asia, America Latina e Medio Oriente e allevare rospi come Kissinger, che ha lasciato il centro per entrare a far parte della macchina di morte di Nixon». («Pig», maiale, è il termine usato dai movimenti radicali americani per indicare i poliziotti e in genere gli appartenenti al «sistema»). *(Ansa - Upi - Reuter)*

BELGRADO ESPELLE i tre «pirati» algerini

Ragusa, 15

I tre giovani algerini che dirottarono un «Convair» delle linee aeree algerine in Jugoslavia dopo averlo portato prima in Sardegna e poi a Roma, sono stati condannati a 18 mesi di reclusione con la condizionale ed espulsi dal paese.

I tre, due studenti e un ragioniere, tutti sulla ventina, hanno avuto la pena sospesa per tre anni. Volevano originariamente portare l'aereo in Albania ma la torre di controllo di Tirana li rimandò indietro. *(Ap)*

EPURAZIONI A PRAGA all'interno dei sindacati

Praga, 15

L'agenzia «Ceteka» annuncia che undici membri dei sindacati cechi si sono dimessi e quattro sono stati esonerati dalla carica. Il consiglio inoltre ha accettato le dimissioni di tutti i suoi membri candidati. Il consiglio, dopo gli avvenimenti odierni è composto di 82 membri di pieno diritto e 22 membri candidati nominati oggi.

I sindacati cechi hanno sostenuto il movimento di liberalizzazione e nel 1968 e 1969 hanno lottato per poter seguire il modello dei sindacati occidentali. I membri del consiglio possono essere esonerati dalla carica senza informare i sindacati locali che essi dovrebbero rappresentare in seno al consiglio.

Durante una riunione svoltasi oggi, il segretario del consiglio dei sindacati cechi, Jan Kriz, ha detto che anche i consigli regionali sono stati trasformati da organi rappresentativi «in un elemento più normale della struttura interna dei sindacati». *(Ansa)*

L'INCREDIBILE EPISODIO RIPORTATO DA «TRIBUNE DE GENEVE»

POLIZIOTTO TEMPESTA DI PUGNI UN AUTOMOBILISTA ITALIANO A GINEVRA

Il giovane aveva investito una donna su un passaggio pedonale

Ginevra, 15

Il quotidiano della sera «Tribune de Geneve» pubblica la lettera di un testimone oculare secondo cui un agente ginevrino addetto alla circolazione stradale si è reso colpevole nei giorni scorsi di un atto di violenza contro un giovane automobilista italiano, Vincenzo Pelitti, di 22 anni, il quale sarebbe stato colpito a pugni sulla faccia e sul corpo. Secondo la lettera di un cittadino che ha assistito alla scena l'agente chiamato per le constatazioni d'uso, dopo che il Pelitti aveva investito una donna si è avvicinato all'automobilista, rimasto appoggiato alla portiera della sua automobile, ordinandogli di prendere posto a bordo della sua vettura.

Il racconto del testimone così prosegue: «Il conducente, completamente inebetito e psichicamente abbattuto non sembrava aver capito l'ingiunzione ricevuta dall'agente. Quest'ultimo allora, all'improvviso, l'ha colpito con pugni alla faccia e al corpo. Caduto a terra, il giovane è stato afferrato e letteralmente lanciato all'interno dell'automobile, mentre il poliziotto continuava a colpirlo con estrema violenza».

Nel precisare che il giovane italiano è piuttosto gracile, il testimone aggiunge inoltre che i presenti hanno tutti espresso la loro indignazione, affrettandosi a chiamare telefonicamente il comando di polizia, che ha inviato d'urgenza sul posto un ufficiale ed altri agenti. «Non ho mai assistito ad una scena così feroce» scrive il teste al quotidiano ginevrino. Egli aggiunge di essere stato a sua volta minacciato dall'agente dopo essere intervenuto in difesa del giovane italiano.

Il capo della polizia ginevrina, Andre Leyvraz, non ha voluto pronunciarsi sulle affermazioni contenute nella lettera inviata alla «Tribune de Geneve», il cui contenuto è stato confermato anche da altri testimoni, in attesa dei risultati dell'inchiesta amministrativa che è stata aperta nei confronti dell'agente di polizia.

Vincenzo Pelitti, residente a Ginevra dove lavora come magazziniere, aveva investito una donna di 65 anni mentre questa ultima attraversava la strada su un passaggio pedonale. La donna è stata ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale cantonale di Ginevra. *(Ansa)*

MONITO AMERICANO A MOSCA PER IL M.O.

RISCHI «MOLTO REALI» DI UN CONFRONTO USA-URSS

Confermate le pesanti responsabilità sovietiche nelle violazioni della tregua sul canale di Suez

Washington, 15

Alla vigilia del colloquio che il segretario di stato americano, Rogers, avrà domani a New York col ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, il governo americano ha ritenuto opportuno rafforzare la mano del suo principale negoziatore, rinnovando un ammonimento all'Unione Sovietica per il suo ruolo nel Medio Oriente.

Poco prima che Rogers lasciasse la capitale diretto a New York (dove più tardi si sarebbe incontrato con il ministro degli esteri egiziano, Riad), l'esperto numero uno per il Medio Oriente, cioè il sottosegretario Joseph Sisco, ha fermamente respinto i dinieghi di Mosca circa le sue asserite responsabilità nella violazione della tregua lungo il Canale di Suez, e ha ammonito che i rischi di confronto fra le due grandi potenze «sono molto, ma molto reali».

Sisco ha accusato l'URSS di aver rinnegato un impegno solennemente preso; quello cioè di rispettare il piano americano, il quale proibiva ogni movimento di postazioni missilistiche sulla fascia del fronte egiziano coperta dal «cessate il fuoco». Dopo aver ripetuto che tali movimenti vi furono e che nuove postazioni vennero effettivamente costruite, il diplomatico americano ha detto «Non accettiamo la tesi dei sovietici, secondo cui essi non sarebbero responsabili delle violazioni egiziane». «Tali violazioni» egli ha detto «non sarebbero potute avvenire all'insaputa e senza l'assistenza russa». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 15 ottobre, dopo una intera vita di sofferenze sopportate con immensa fede e rassegnazione ha raggiunto la Patria Celeste il

Grande Invalido di Guerra

Angelo Schätzinger

lasciando nel dolore più profondo la moglie DINA COSULICH, il fratello CARLO (assente), la sorella ELSA in BRENCI, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto NATALINA e MARIO MACCHI.

---

† Dopo lunghe sofferenze il 15 ottobre è spirata

Laura Bruschina nata Venier

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Dal Palù, ai medici dott. Spandri, Slavich e Ponte, ed a tutto il personale della Patologia Medica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi 16 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto NORA e TULLIO COEN.

---

† Dopo lunghe sofferenze sorretto dalla sublime forza della Fede e consolato dalla benedizione del Santo Padre, il giorno 13 ottobre chiuse serenamente la Sua vita terrena il

PROF.

Nello Vittori

Ne da il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie MERCEDES VAGLIERI in VITTORI unitamente alle sorelle, cognate, nipoti e ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al chiarissimo dott. Attilio Verginella che per lunghi anni ne ebbe amorevole cura.

Prende parte al lutto:
— Fam. DE VITTOR - TOMMASINI

---

† Il 14 ottobre è mancata ai suoi cari

Emma Cesnik v. Metlika

Ne danno il triste annuncio la figlia MARUSKA con il marito GIOVANNI BRASS, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione di Basovizza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 14 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Craighero

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO, PIETRO e MARIA, la nuora, la nipotina, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni tributate alla nostra cara

Lida Gombani

ringraziamo sentitamente parenti, amici e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un sentito ringraziamento alla Direzione e al personale tutto delle Distillerie Stock S.p.A.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale tutto dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

I FAMILIARI

MELCHIORRE e LIDIA GUTTY, commossi per le attestazioni di affetto dimostrate in occasione della dipartita della loro adorata mamma

Giovanna ved. Gutty nata Cattalinich

ringraziano il Presidente, il Segretario Generale, ed i dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, i condomini dello stabile di V.le XX Settembre n. 80, gli amici e i conoscenti.

Una S. Messa in suffragio della Defunta verrà celebrata addì 19 ottobre p.v., alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Francesco.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Fornasaro

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini e in particolare il sig. Questore, il sig. Colonnello Ispettore della 5.a Zona Guardie di P. S., il Comandante del Raggruppamento, gli Ufficiali e funzionari di P. S. di Trieste.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Iacuzzi ved. Resetti

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Fortunato Boscolo

I figli e le nuore con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

---

† Giuseppe Rivierani

si è spento il 15 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La DIREZIONE PROVINCIALE del P.L.I. di Trieste prende viva parte al dolore del Consigliere comunale di Muggia dott. Italico Stener per la morte del padre

Mario Stener

---

† Giovanni Radessich

si è spento ieri, lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giovanni Biasutti

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro Scomparso.

Una S. Messa di suffragio, verrà celebrata sabato 17 ottobre alle ore 7 nella Cappella di via Marconi.

La famiglia BALDO e FRANCESCO ringraziano sentitamente i Gruppi artistici teatrali e i Gruppi vari tutti e coloro che hanno con calore così altamente umano ricordato la nostra adorata

Normarosa

Nel quinto anniversario della scomparsa della compianta

Maria Viscovich Abbiati

una Messa verrà celebrata alle otto di sabato 17 corrente alla Madonna del Rosario.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio tutti i comforts affittasi tel. 734257. 30588 I

APPARTAMENTO panoramicissimo primingresso stanza cucina bagno terrazza ripostiglio garage lire 40.000 affittasi, tel. 734257. 30588 I

APPARTAMENTO via MARCONI 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio, affitta 37 mila. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 52897 I

BARRIERA 3 stanze cucina bagno 38.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30598 I

CAMERA cucina 20.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 30823 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi tel. 95982. 30857 I

CENTRALI 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4. 52877 I

COLOGNA bellissimo 3 stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi tutti comforts garage affittasi; informazioni tel. 734257. 30588 I

GARIBALDI 3 stanze cucina bagno 36.000; Opicina, 3 stanze cucina bagno centralnafta 38 mila; Stazione, 2 stanze cucina bagno 25.000. Affitta Immobiliare Oriani 2. 52889 I

LOCALE due fori primo ingresso via Giulia alta affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 30358 I

LOCALE interno mq 8 con soppalco affittasi prontamente. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 52853 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi adulti tel. 95982 30857 I

OCCASIONE Renault R/16/TS '69 unico proprietario vendesi. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R/8 Gordini 1300 preparata Conrero ottimo stato carrozzeria vendesi. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1501 '68; Fiat 500 '66; Volkswagen '64 vendonsi occasione, tel. 726303. 52895 Q

VENDESI Cortina '63 anche con pagamento dilazionato. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDO R 4, occasione. Telefono 226101. 42845 Q

VENDONSI: Fiat 125 '67; 1100 R '68, '66; 1100 D '65; 1100 R familiare '66; Opel Kadett familiare '68. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 52893 Q

124 special '69 ottimo stato unico proprietario. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 52893 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

MONFALCONE via Romana causa decesso del titolare cedesi avviato negozio bottiglieria e gelateria, tel. 73758 dalle 20 in poi. 400 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACQUISTO prontamente appartamento modesto pagamento contanti privatamente, tel. 763237. 52861 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione, panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 30747 S

APPARTAMENTO paraggi SANSOVINO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 2 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52897 S

APPARTAMENTO Cornelia ROMANA vista mare 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ampio garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52897 S

APPARTAMENTO paraggi DODA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 5 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52897 S

BARCOLA prestigioso appartamento salone 3 stanze stanzetta cucina 2 bagni ripostigli terrazze garage 15.000.000 contanti 10.000.000 mutuo vende Immobiliare Oriani 2. 0030843 S

BUONARROTI 7, primingresso, saloncino 2 stanze tutti comforts, visite sul posto feriali, IV piano, ascensore, 15-17. 13 S

COMMERCIALE panoramico 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento vende Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 52887 S

LOCALI Gambini Raffineria Manzoni da mq 49 a 240 vendonsi. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. Mutui. Investimento capitale. ADRIATICA Mazzini 30, tel. 35598.

LUMINOSO 3 stanze soggiorno cucinino bagno restaurato via Maiolica 14 I p. destra, vendesi facilitando. Visita ore 15-16. Immobiliare VESTA Gallina 4. 52877 S

MONFALCONE terreni zona industriale perfettamente infrastrutturati lotti diverse grandezze cedonsi. Alabarda, Spiridione 6 tel. 29566. 52883 S

PERFETTO pronto ingresso stanza soggiorno cucinino via Vergerio cedesi. Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 52883 S

ZONA via Flavia due stanze stanzetta cucina bagno vendesi 7.000.000. Telefonare n. 812103. 30344 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni, appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box, vendonsi. Impresa Ermagore telefono 765235. 52859 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S

PERUGINO Coroneo Vasari Sonnino 2, 3, 4 stanze affittansi. Immobiliare Oriani 2. 30598 I

PRIMINGRESSO 2-3 stanze cucina comfort moderni affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4, telef. 730344. 52877 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi, tel. 95982. 30857 I

ROTONDA Boschetto 2 stanze cucina bagno centralnafta libero affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 30835 I

SAN Francesco adatto professionista 4 stanze comforts affitta Immobiliare Oriani 2. 30843 I

S. GIACOMO affittasi 20.000 camera cucina anticamera gabinetto, ammezzato. Telefonare 763237. 52861 I

VASTA soffitta viale per studio di pittura affittasi. tel. 95982. 30857 I

ZONA Stadio, locale con soprastante alloggio stanza, cucina, affittasi. Telefonare n. 95982. 30857 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 30859 I

55.000 affittasi SEVERO lussuosissimo 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina comforts. Telefonare 763237. 30522 I

37.000 affittansi Roiano 2 stanze cucina servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Telef. 763237. 30821 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI appartamenti in affitto vuoti, mobiliati, indifferente zona tel. 61309, urgentissimo. 52899 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete il più completo assortimento in pelli per pellicceria e pellicce confezionate. Ziliotto vende la pelliccia di classe per la persona elegante. 52901 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 30354 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30520 N

ACQUISTIAMO quadri pianino mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30516 N

COMPERO orologi soprammobili quadri specchi, tel. 750566. 52891 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

OCCASIONISSIMA cucine modelli grandiose medie piccole prezzi occasionali, Crispi 51. 30769 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA udinese operante nel settore dei beni di consumo ad uso durevole cerca: un rappresentante per zone di Trieste e Gorizia. Scrivere cassetta 27/C SPI, Udine 33100. 5635 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969 1965; GT junior 1967; Spider Duetto 1300 1969; FIAT 500 L, 1969; 850 berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 1500 C 1965; 124 berlina 1967; 125 berlina 1968, 1967; INNOCENTI Mini Minor 1966; FIAT 128 GIANNINI DA IMMATRICOLARE; FIAT 128 4 PORTE DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!!

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE. MASSIME RATEAZIONI senza acconto. Tel. 61126. Fiat 125 67, 1100 R 67, 124 Coupé 67, 850 Special 68, 124 S '[illegible], 1500 C 67, 850 Spider Hartop 67, 750 67, 850 Coupé 66, 500 F 66; Alfa Romeo Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 2600 Spider 66; Innocenti Mini Minor MK2 69, 68; Lancia Fulcia 2 C 66; NSU Prinz 4 L 67. Aperto festivi!!! 52492 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34. Tel. 765201. AUTO NUOVE E D'OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON LO USATO, VALUTIAMO BENE IL VOSTRO USATO. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D-F 63, 66, Familiare 64, 66, Bianchina familiare 64, 750 63, 64, 66; 850 Berlina 66, Coupé 65, 66; Vignale Coupé 65, 66; 1100 R 67; 128 69; 124 66; Coupé 67; 1100 D familiare 64; 1300 63, 64; Mini Minor 65, 68; Alfa GT Junior 67; Giulia 1300 TI 66; I 4 65. 52464 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate, selezionate, garantite. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Alfa Romeo 1750 '68; 125 special '68; Fulvia coupé 1300 Rally '68; 124 spyder '68; 850 familiare '69; Mini Minor '66-'67-'68; 500 spyder '68; Ford Capri 1700 '70; Dino coupé '68; 500 F '66; 850 berlina '65; VW 1500 '62. Aperto festivi. Visitateci! 30713 Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F, L colori assortiti rate 30 mesi. Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi 01 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, tel. 95744. - Vendo permuto rateizzo: Fiat 850 coupé '67; berlina '68-'65; spyder '66; 600 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula [illegible] 3 porte: Lancia Flavia Zagato '65.

AUTOBIANCHI Monfalcone via Garibaldi, tel. 40052 pronta consegna A 111 prova A 112. Permute con massime valutazioni; occasionissime con minimi anticipi 500 '67; 850 sport '65; 1100 R '66; 12HBN '67; Volkswagen '67; 1500 fam. '65. 300 Q

FIAT 850 Coupé 1966 vendo 420 mila, visibile via Gatteri 56, negozio frutta. 67 Q

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI. via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso